



CITTÀ DI CARPI



NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018

INDICE

Introduzione	2
1. La sezione strategica	4
1.1. Analisi delle condizioni esterne	5
1.1.1. La situazione socio-economica del Comune di Carpi.....	5
Analisi demografica.....	5
Analisi economica	9
1.1.2. Gli obiettivi individuati dal Governo	14
Il decreto legge n. 148/2017, recante le “Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili”.....	23
1.2. Analisi delle condizioni interne	26
1.2.1. Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali	26
1.2.2. Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche	49
1.2.3. La disponibilità e la gestione delle risorse umane	51
1.3. Le linee di mandato e gli indirizzi strategici	59
1.3.1. Gli indirizzi strategici	59
1.3.1.1. Indirizzo strategico 1: Carpi città che lavora.....	60
1.3.1.2. Indirizzo strategico 2: Carpi città solidale	61
1.3.1.3. Indirizzo strategico 3: Carpi città sostenibile.....	62
1.3.1.4. Indirizzo strategico 4: Carpi città efficiente e trasparente	63
1.3.1.5. Indirizzo strategico 5: Carpi città dei saperi.....	64
1.3.1.6. Indirizzo strategico 6: Carpi città sicura	65
1.3.1.7. Indirizzo strategico 7: Carpi città della cultura diffusa	66
1.3.1.8. Indirizzo strategico 8: Carpi città sportiva	67
1.3.2. Il contributo dell’Unione Terre d’Argine e del Gruppo Amministrazione Pubblica	68
2. La sezione operativa	69
2.1. Parte prima	70
2.1.1. Programmi e obiettivi	70
2.1.2. L’attribuzione delle risorse	119
2.1.3. Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati.....	134
2.1.4. Le entrate: tributi e tariffe	154
2.1.5. L’indebitamento.....	164
2.1.6. Il pareggio di bilancio	166
2.2. Parte seconda	168
2.2.1. La programmazione triennale degli investimenti e dei lavori pubblici	168
2.2.2. Il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali	168
2.2.3. I piani di razionalizzazione e altri strumenti di programmazione.....	168
2.2.4. La programmazione del fabbisogno di personale.....	170
2.2.5. La programmazione degli incarichi	170
3. Nota metodologica	172

Introduzione

Il Principio contabile della programmazione (*Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP), che costituisce il punto di partenza del ciclo di programmazione e finanziario dell'Ente.

Come previsto dall'articolo 147-ter del TUEL, il DUP per la nuova programmazione va presentato dalla Giunta entro il 31 luglio di ogni anno e approvato dal Consiglio; il documento va elaborato contestualmente alla rilevazione dello stato di attuazione dei programmi del DUP vigente; il Principio contabile della programmazione prevede inoltre che il DUP possa essere aggiornato, tramite la **Nota di aggiornamento**, entro il 15 di novembre di ogni anno, in tempo utile per la presentazione del bilancio di previsione (salvo proroga di legge dei tempi di approvazione del bilancio stesso).

La Programmazione è definita come *il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.*

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle *performances*, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **SeS** sviluppa le linee programmatiche di mandato ed in particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

All'interno delle SeS, individuati **gli indirizzi strategici**, sono definiti, **per ogni missione di bilancio**, gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato.

Più nello specifico la SeS si compone delle seguenti parti:

- **Analisi delle condizioni esterne:** è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo;
- **Analisi delle condizioni interne:** consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della governance delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane;
- **Linee di mandato e indirizzi strategici:** schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La **SeO**, all'interno della **parte prima**, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, **per ogni singola missione**, i **programmi** che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi**

operativi annuali da raggiungere. Contiene inoltre per la parte entrata una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi; la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento e gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità (ora Pareggio di Bilancio).

Nella **parte seconda** invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente come, ad esempio, i Piani triennali di razionalizzazione della spesa.

Il presente documento aggiorna la versione del DUP approvata con Deliberazione di Giunta comunale 140 del 18/07/2017, e presentata al Consiglio Comunale in data 20/07/2017, a seguito dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento e delle previsioni di bilancio 2018-2020.

Al fine di agevolare la lettura, i paragrafi oggetto di aggiornamento sono messi in evidenza tramite l'icona di un post it giallo accanto a ciascun titolo.



1.1. Analisi delle condizioni esterne

1.1.1. La situazione socio-economica del Comune di Carpi

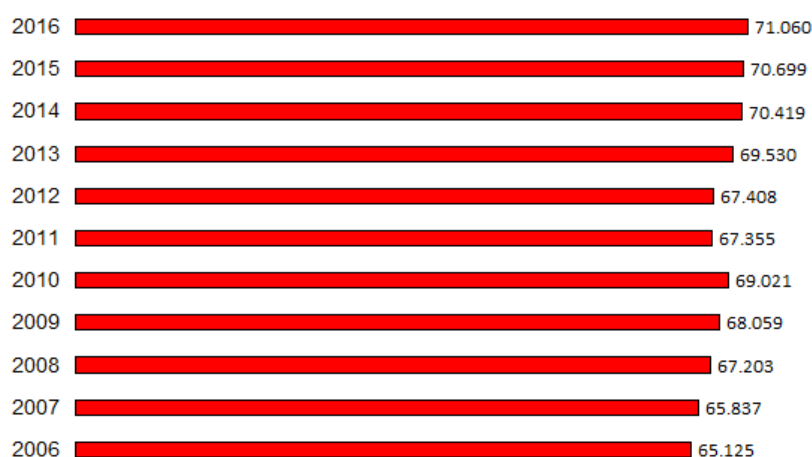
Analisi demografica

La popolazione

I cittadini residenti nel comune di Carpi sono 71.060 al 31/12/2016. La popolazione dal 2006 al 2010 aumenta. Il trend si arresta nel 2011 e 2012 per poi aumentare nuovamente dal 2013 al 2016.

Popolazione residente a Carpi - Anni 2006-2016

Fonte: Ufficio statistica



N.B. il calo della popolazione registrato nel 2011 è dovuto alle cancellazioni anagrafiche fatte a seguito della rilevazione censuaria

Nell'ultimo anno di rilevazione si registra un lieve incremento del flusso migratorio in entrata rispetto al 2015 (+187 unità) e del flusso migratorio in uscita (+145 unità).

Il tasso di crescita naturale è negativo (i decessi superano le nascite), mentre il tasso di natalità controverte il trend decrescente degli anni precedenti, mostrando un valore in aumento rispetto al 2015: 8,4 (ogni mille abitanti). Resta la divergenza, in merito a tale indice, tra italiani e stranieri: nel 2015 il tasso di natalità per gli italiani è di 7,1, per gli stranieri tale valore sale a 16,1. Anche in merito al tasso di fecondità si osservano differenze tra italiani e stranieri: il valore medio del tasso di fecondità, nelle donne tra i 15 e i 49 anni, si attesta al 32,0 per le italiane (in aumento rispetto al 2015) e al 67,4 per le straniere. Quest'ultimo valore si è progressivamente ridotto negli anni: nel 2006 infatti il tasso di fecondità per le donne straniere raggiungeva il 91,1.

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno in aumento: negli ultimi anni (dal 2010) si registra una crescita dell'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra la popolazione di età maggiore di 65 anni e quella di età inferiore ai 15 anni) che si attesta intorno al 164%.

Anche l'indice di dipendenza della popolazione anziana (rapporto percentuale tra la popolazione di età maggiore di 65 anni e quella tra i 15 e i 64 anni) aumenta: negli ultimi 5 anni passa dal 34,3% al 36,1%.

Da un confronto tra i dati rilevati al 31/12/2016 e la stessa rilevazione al 31/12/2006, si osserva un cambiamento della composizione demografica della città: aumentano di 1.851 unità i bambini e i giovanissimi (classe di età 0-18 anni), così come gli anziani (65 anni e più) la cui numerosità cresce

di 2.274 unità. L'aumento dei giovani è dovuto per il 39% ad un incremento del numero di ragazzi stranieri, al contrario l'aumento degli ultra sessantacinquenni è in larga parte determinato da un aumento dei residenti italiani di questa classe di età.

Diminuisce invece di 2.652 unità la popolazione dei giovani adulti (25-39 anni), anche in questo caso determinato da un calo di residenti italiani di questa fascia d'età.

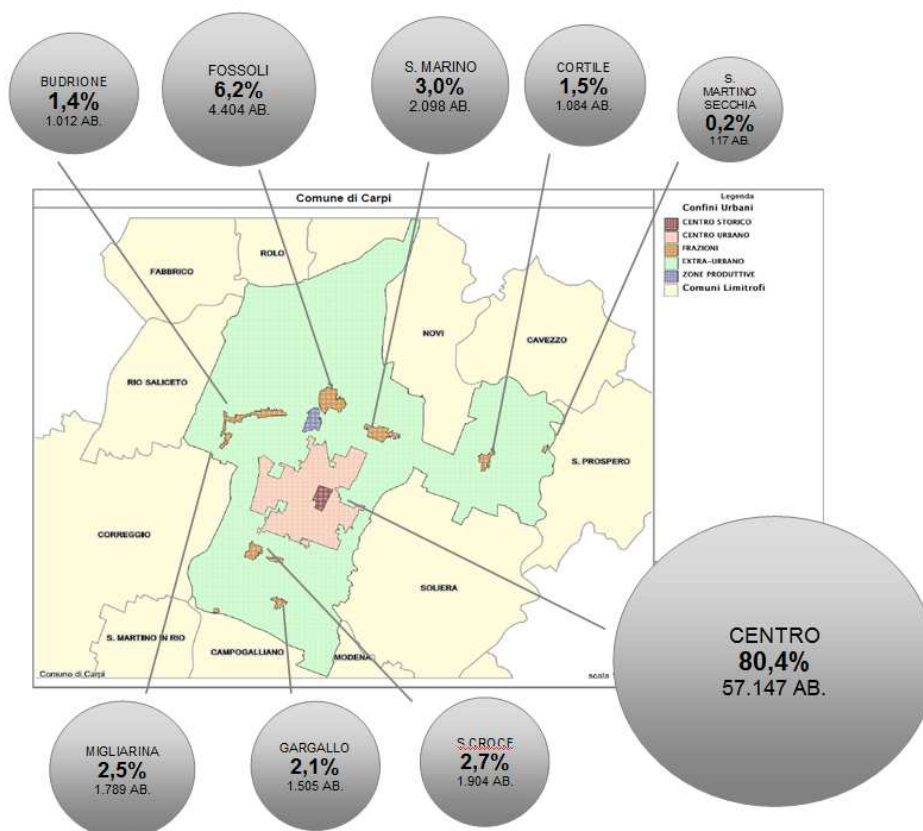


La distribuzione territoriale della popolazione

La popolazione vive prevalentemente nel nucleo centrale della città, rispetto al 2015 i residenti in città aumentano di 305 unità. Il 19,6% dei cittadini risiede nelle frazioni.

Popolazione residente a Carpi per frazioni amministrative - Anno 2016

Fonte: Ufficio statistica



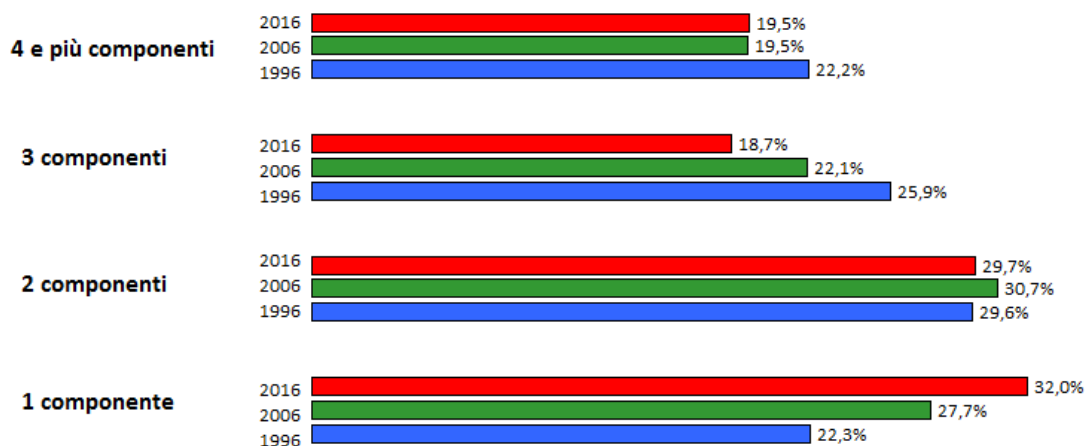
Le famiglie

Le famiglie presenti a Carpi al 31/12/2016 sono 29.948. Più del 30% di esse sono famiglie unipersonali, che crescono di 145 unità rispetto al 2015. Anche da un confronto di lungo periodo (1996-2016) si nota che questo fenomeno è in aumento, in particolare sono molte le donne sole anziane (oltre i 65 anni) che rappresentano il 33,2% di tutte le famiglie uni personali.

Per quanto riguarda le altre tipologie famigliari, i nuclei composti da due persone rimangono praticamente costanti nel tempo, mentre si riduce progressivamente l'incidenza percentuale delle famiglie più numerose.

Numerosità delle famiglie – Confronto 1996-2006-2016

Fonte: Ufficio statistica



La composizione di genere

Le donne residenti a Carpi sono 36.754 (51,7% della popolazione), gli uomini sono 34.306 (48,3% della popolazione). Le donne ultra ottantacinquenni sono il 4,5% della popolazione femminile, tale percentuale si abbassa al 2,1% per la popolazione maschile.

La classe di età più popolosa sia per gli uomini che per le donne è quella tra i 45 e i 49 anni.

Le donne che vivono sole (5.762) in città sono superiori agli uomini soli (3.825).

La presenza straniera

Nell'ultimo decennio il numero degli stranieri residenti è quasi raddoppiato: nel 2006 gli stranieri erano 6.047, nel 2016 sono 10.087. In termini percentuali nel 2006 gli stranieri rappresentavano il 9,3% della popolazione, nel 2016 il 14,2%.

E' importante osservare che il trend in aumento della presenza degli stranieri in città ha conosciuto una battuta d'arresto nel 2014, anno in cui si assiste ad un decremento del numero degli stranieri rispetto all'anno precedente di 641 unità, mentre nel 2015 il numero di stranieri torna a crescere lievemente (+55 unità) per poi calare di nuovo nel 2016 (+46 unità). Per completezza è bene precisare che il decremento registrato negli anni non è dovuto completamente ad un arresto del fenomeno migratorio in entrata, ma è influenzata anche dalle cancellazioni fatte a seguito della revisione dell'anagrafe post censuaria e completate nell'anno 2014. Il decremento del numero degli stranieri iscritti in anagrafe inoltre dipende anche dal conferimento della cittadinanza italiana: nel 2013, 422 cittadini stranieri residenti a Carpi hanno acquisito la cittadinanza italiana, nel 2014 sono stati 317, nel 2015 441, nel 2016 637.

Le nazionalità presenti a Carpi sono 116, quelle che contano un maggior numero di residenti nel 2016 sono quella pakistana, rumena e cinese; la composizione delle nazionalità con maggior numero di residenti è la medesima rispetto al 2015.

Le nazionalità con maggior numero di residenti a Carpi - Anno 2016

Fonte: Ufficio statistica

Nazionalità	N.residenti stranieri	% su totale stranieri
<i>Pakistan</i>	2.504	24,8%
<i>Romania</i>	1079	10,7%
<i>Cinese, Rep. Popolare</i>	1.077	10,7%
<i>Marocco</i>	794	7,9%
<i>Moldova</i>	764	7,6%
<i>Tunisia</i>	759	7,5%
<i>Ucraina</i>	486	4,8%
<i>India</i>	408	4,0%
<i>Ghana</i>	283	2,8%
<i>Albania</i>	255	2,5%

Analisi economica

Provincia di Modena – Le imprese¹

Nel 2016 l'economia modenese ha confermato i segnali di ripresa del ciclo economico già manifestati nell'anno precedente.

La movimentazione 2016 del Registro Imprese ci consegna al 31 dicembre uno stock di 74.557 imprese registrate, pressoché stabile rispetto al dato di inizio anno. La nati-mortalità è prossima al saldo zero. Tuttavia rispetto al 2015 calano le iscrizioni di nuove imprese e aumentano le cessazioni.

Le unità locali sono in aumento e portano il numero totale delle localizzazioni registrate in provincia a quota 89.860 a fine 2016.

Il tasso di sopravvivenza delle imprese è in leggero miglioramento e risulta superiore alla media regionale e nazionale.

La struttura imprenditoriale sta vivendo una fase di rafforzamento in atto ormai da molti anni, testimoniata dall'aumento delle forme societarie più complesse come le società di capitali a scapito delle ditte individuali, delle società di persone e delle altre forme come consorzi o cooperative.

Considerando l'insieme delle imprese attive, tra i **macrosettori economici** continua la discesa delle imprese del manifatturiero (-1,3%), dell'agricoltura (-1,2%) e delle costruzioni (-1,1%), Solamente i servizi mostrano un lieve incremento (+0,2%).

Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia Romagna e Italia.

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

Modena			Emilia Romagna			Italia		
anno 2016	anno 2015	var. %	anno 2016	anno 2015	var. %	anno 2016	anno 2015	var. %
74.557	74.644	-0,1	460.120	462.625	-0,5	6.073.763	6.057.647	0,3
4.277	4.510	-5,2	25.942	27.292	-4,9	363.488	371.705	-2,2
4.315	4.295	0,5	27.401	27.018	1,4	322.134	326.524	-1,3
-38	215		-1.459	274		41.354	45.181	

Le probabilità di **sopravvivenza** di un'impresa iscritta al Registro di Modena appaiono leggermente più elevate rispetto alla media regionale e nazionale. Infatti risulta dell'81,6% in provincia la percentuale delle imprese ancora in vita dopo un anno di iscrizione; tale dato scende all'80,7% per le imprese dell'Emilia-Romagna ed è ancora più basso per il totale Italia (76,9%).

Il trend rimane simile analizzando anche più anni di iscrizione, così nel 2016 il 64,8% delle imprese modenesi di tre anni risulta ancora in attività, mentre per l'Emilia-Romagna ne rimane in vita il 64,1% e nel totale Italia il 63,4%.

L'analisi settoriale vede l'agricoltura al primo posto, con l'85,2% delle imprese ancora in attività a tre anni dall'iscrizione, seguita dai trasporti (75,8%). Molto più bassa invece la sopravvivenza nelle costruzioni (65,0%) e in manifattura (65,6%). L'andamento è analogo anche esaminando le imprese iscritte da solo un anno.

Ammontano a 13.942 le imprese gestite a maggioranza da **donne** in provincia di Modena alla data del 31/12/2016, diviene così pari al 21,1% il tasso di femminilità delle imprese modenesi. Nel corso

¹ Estratto da "Rapporto economico sulla provincia di Modena anno 2016" della Camera di Commercio di Modena.

dell'anno 2016 si rileva un incremento di 28 imprese, pari a un tasso di sviluppo del +0,2%, mentre le imprese totali sono in lieve calo (-0,4%).

Invecchia leggermente nel 2016 il tessuto imprenditoriale modenese. Al 31/12/2016 risultano infatti 5.223 le **imprese giovanili** attive nella provincia di Modena, 167 in meno rispetto a dicembre 2015, con una diminuzione pari al -3,1%. Per impresa giovanile si intende una azienda in cui la maggioranza dei soci è composta da imprenditori con meno di 35 anni.

Le **imprese "straniere"**, cioè quelle in cui la maggioranza dei soci è nata all'estero, registrano il maggior incremento rispetto agli altri tipi di impresa, infatti al 31 dicembre del 2016 sono 7.268 pari all'11,0% delle imprese totali modenesi, 208 in più rispetto a dicembre 2015 e con un incremento tendenziale pari a +3,1%.

Il bilancio complessivo dell'anno 2016 per il **settore manifatturiero** mostra un incremento produttivo medio del +2,6%, il più alto degli ultimi cinque anni. Anche il fatturato è cresciuto, ad un ritmo del +3% in media d'anno. Leggermente più debole la dinamica degli ordini domestici (+1,8%) mentre appare più sostenuto il trend di quelli provenienti dai mercati internazionali (+6,5%). La quota di fatturato proveniente dalle esportazioni sfiora in media il 40% anche se per alcuni settori raggiunge il 60%.

Anche il 2016 si conferma un anno in crescita per le **esportazioni modenesi**: la variazione media annua risulta del +2,2% con un aumento di 262 milioni di euro che portano l'export del 2016 a superare per la prima volta i 12 miliardi, valore assoluto più elevato raggiunto finora, con un incremento del +10,5% rispetto ai valori del 2008.

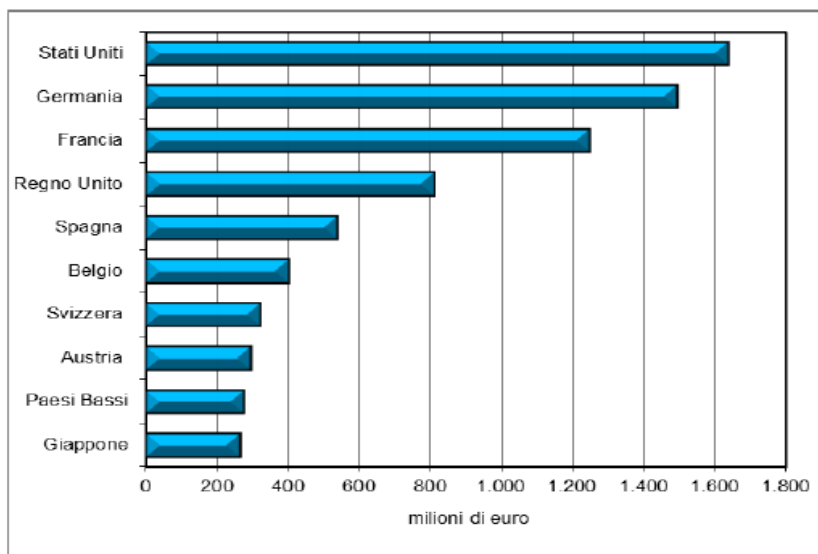
Il confronto con il resto d'Italia mostra come la performance modenese sia piuttosto positiva, infatti l'andamento del dato annuale dell'Emilia Romagna risulta pari a +1,5%, mentre quello italiano è pari a +1,2%. Modena rimane quindi salda in ottava posizione nella classifica delle province italiane per valore delle esportazioni.

Nella classifica dei primi dieci paesi per valore dell'export, gli Stati Uniti rimangono saldamente al primo posto nonostante il sensibile calo subito nel 2016 (-6,2%), segno negativo anche per i Paesi Bassi (-15,3%) e per il Giappone (-4,7%).

Mostrano invece incrementi a due cifre i vicini paesi europei: Austria (+20,2%), Spagna (+14,1%), Belgio (+14,0%) e Regno Unito nonostante la Brexit (+11,1%). Al secondo posto rimangono sempre i partner storici, Germania e Francia, che salgono rispettivamente del +9,6% e del 9,3%.

Provincia di Modena: primi dieci paesi per valore delle esportazioni – 2016

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat



Provincia di Modena – Il lavoro

Continua l'andamento positivo dell'**occupazione** in provincia di Modena che aumenta di 13.000 unità nel corso del 2016, raggiungendo un totale di 315.000 occupati, con un incremento percentuale del +4,3%. L'Emilia Romagna presenta una crescita inferiore (+2,6%) e raggiunge la quota di 1.967 mila occupati.

A livello regionale Modena è la seconda provincia dopo Bologna per numero di lavoratori, con una quota pari al 16,0% del totale regionale, mentre la somma degli occupati di Bologna, Modena e Reggio Emilia copre più della metà dei lavoratori regionali.

In provincia di Modena la maggioranza degli occupati lavora nel settore dei servizi (40,0%) in aumento del 6,8%, seguita dall'industria (33,7%, quota più alta dell'intera regione) che sale dell'1,9% e dal commercio (16,0%, in crescita del 12,2%). L'agricoltura rappresenta solamente il 3,5% degli occupati, ma nel 2016 ha registrato un picco del +10,0%. Unico settore che perde occupazione risulta l'edilizia, che prosegue il suo andamento negativo perdendo il 15% dei posti di lavoro.

I tassi riferiti al mondo del lavoro aumentano: così migliora il tasso di attività provinciale che passa dal 71,4% al 73,8%, mentre a livello regionale passa dal 72,4% al 73,6%. Stesso andamento per il **tasso di occupazione** sia in provincia (65,9% nel 2015 e 68,8% nel 2016), sia in regione con valori simili. Infine, il **tasso di disoccupazione** scende dal 7,4% al 6,6% a Modena e dal 7,7% al 6,9% in Emilia Romagna, mentre il dato italiano risulta molto maggiore (11,7%).²

Secondo l'indagine Excelsior - 1° trimestre 2017 - in provincia di Modena la previsione di nuove assunzioni di lavoratori dipendenti è pari a 3.250 unità. Nel 39% dei casi saranno assunzioni stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 61% saranno a termine. Le nuove assunzioni si concentreranno per il 60% nel settore dei servizi e per il 61% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. Infine, Per una quota pari al 35% interesseranno giovani con meno di 30 anni.³



↑ 68,8% TASSO DI OCCUPAZIONE
↓ 6,6% TASSO DI DISOCCUPAZIONE



↔ 74.557 IMPRESE REGistrate
↓ 66.078 IMPRESE ATTIVE



↓ 13.942 IMPRESE FEMMINILI
↓ 5.223 GIOVANI IMPRENDITORI
↑ 7.268 IMPRESE "STRANIERE"

² Fonte dati: sito della Camera di commercio di Modena.

³ Estratto da "Excelsior informa, i programmi occupazionali delle imprese rilevati da Unioncamere" 2017.

Comune di Carpi - Economia insediata

Le imprese attive a Carpi a maggio 2017 sono 7.016; mostrano un andamento pressoché stabile rispetto al medesimo periodo del 2016 (-0,02%). Si riporta la tabella delle imprese per divisioni di attività economica.

Fonte: Elaborazione su dati Ri.trend Infocamere.

DIVISIONI ATTIVITA' Classificazione Istat - Ateco 2007	Imprese individuali	Società Persone	Società Capitali	Altre	TOTALE IMPRESE
A Agricoltura, silvicoltura pesca	484	74	17	2	577
C Attivita' manifatturiere	475	301	594	10	1.380
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...			4		4
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attivita' di gestione d...	2	3	3	2	10
F Costruzioni	632	115	231	25	1.003
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	897	314	351	7	1.569
H Trasporto e magazzinaggio	102	10	38	14	164
I Attivita' dei servizi di alloggio e di ristorazione	138	148	45	1	332
J Servizi di informazione e comunicazione	63	31	80	4	178
K Attivita' finanziarie e assicurative	99	18	29		146
L Attivita' immobiliari	34	274	374	2	684
M Attivita' professionali, scientifiche e tecniche	121	69	131	9	330
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	117	33	43	10	203
P Istruzione	1	8	3	6	18
Q Sanita' e assistenza sociale	5	4	6	10	25
R Attivita' artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	27	8	25	15	75
S Altre attivita' di servizi	215	79	21	1	316
X Imprese non classificate	1	0	0	1	2
TOTALE	3.413	1.489	1.995	119	7.016

Il settore tessile abbigliamento nel distretto di Carpi⁴

La provincia di Modena mostra un calo degli addetti al tessile abbigliamento superiore alla media regionale e in linea con quella italiana, mentre nel distretto di Carpi il calo dell'occupazione si attesta su un valore inferiore alla media provinciale (-35,7%) e intermedio fra quello nazionale e regionale. Come conseguenza, l'incidenza del distretto di Carpi sulla provincia di Modena aumenta, arrivando ad impiegare, nel 2011, il 61,5% dei lavoratori occupati nel settore provinciale (rispetto al 58,7% del 2001). Questo processo di concentrazione geografica del tessile abbigliamento provinciale si riflette anche sulla città di Carpi, che aumenta la propria incidenza rispetto agli altri comuni che storicamente rappresentano il "cuore" del distretto. Nonostante il forte processo di selezione delle imprese e la diminuzione degli occupati, all'interno del distretto di Carpi, il tessile abbigliamento si conferma il settore più importante, assorbendo la maggioranza degli addetti al manifatturiero, il 51,4% del totale (nel 2001 era il 57%). La specializzazione di questo distretto rimane quindi molto legata al tessile abbigliamento, soprattutto se confrontata con l'incidenza che questo settore ha all'interno del manifatturiero provinciale e regionale (rispettivamente 11,5% e 7,5% degli occupati).

Le esportazioni di abbigliamento (ateco 14) della provincia di Modena mostrano, negli anni più recenti, una continua flessione, che appare in controtendenza rispetto alla progressiva crescita registrata a livello nazionale.

Dopo il recupero avvenuto nel 2010 e 2011, il **fatturato** delle imprese finali del distretto diminuisce, raggiungendo nel 2013 uno dei livelli più bassi dall'inizio della crisi, solo di poco

⁴ Estratto da "Osservatorio del settore tessile abbigliamento nel distretto di Carpi – 11° Rapporto".

superiore a quello del 2009. Le previsioni 2014 indicano, invece, un recupero, con una **crescita del +3,1%**, che riporta il valore (1.446 milioni di euro a prezzi correnti) vicino ai livelli 2010, sebbene inferiore al picco massimo raggiunto nel 2008.

La dinamica del fatturato del distretto è determinata da tendenze molto differenziate. Soltanto un nucleo molto ristretto di imprese finali riesce ad aumentare il proprio fatturato nel periodo 2010-2013 (il 18,6% del totale), e, in termini di valore, sono soltanto alcune imprese di maggiori dimensioni con marchi ad elevata visibilità a crescere significativamente, tanto da bilanciare la consistente diminuzione del fatturato avvenuta nelle altre imprese finali. In relazione a queste tendenze, il grado di concentrazione della produzione nel distretto aumenta ulteriormente, con un incremento significativo del peso delle principali imprese sul valore complessivo del fatturato dell'area.

L'evoluzione del fatturato vede un incremento dell'incidenza delle vendite estere (nel 2014 pari al 35,9%), frutto di una dinamica delle **esportazioni** migliore rispetto alla flessione subita dalle vendite sul mercato interno. L'elevato orientamento delle imprese finali verso il **mercato italiano** ha condizionato negativamente la dinamica del fatturato e le difficoltà di numerose imprese ad affrontare nuovi mercati esteri ha contribuito a determinare una evoluzione delle esportazioni meno brillante rispetto alla media nazionale.

La **dinamica delle imprese** registra una ulteriore diminuzione delle imprese attive, con una accelerazione, negli ultimi anni, del processo di ridimensionamento della base produttiva. Le imprese che diminuiscono maggiormente sono quelle che operano in subfornitura, mentre il numero di imprese finali mantiene una sostanziale stabilità.

Gli **addetti** continuano a diminuire, soprattutto quelli occupati nelle unità locali del distretto, mentre crescono i lavoratori che operano in unità locali fuori distretto. Questi ultimi sono legati all'ampliamento delle reti commerciali e delle catene di negozi monomarca, sia in Italia che all'estero, da parte delle imprese finali di maggiori dimensioni con marchi e griffe a elevata visibilità.

Nel periodo preso in considerazione si inserisce **l'evento sismico del maggio 2012** e sulla base delle dichiarazioni delle imprese il 26% ha subito danni e sostenuto costi per il ripristino degli edifici, l'adeguamento antisismico, la delocalizzazione, ecc.; e, in particolare, il 35,8% delle imprese finali (97 imprese) e il 22,1% delle imprese di subfornitura (144 imprese). Le perdite sul fatturato stimate dalle imprese finali ammontano nel complesso a circa 20 milioni di euro, nel 2012, equivalenti al -7,8% del fatturato delle imprese che hanno subito una contrazione dell'attività. Le imprese di subfornitura, in grado di fornire questo dato, indicano, invece, una perdita totale di circa 10 milioni di euro, pari al -17,6% del fatturato delle imprese colpite. In termini relativi, le imprese di subfornitura hanno subito maggiormente una diminuzione dei livelli di attività a causa del sisma. In questi anni di crisi si aggravano alcune tendenze presenti da lungo tempo nel distretto di Carpi, legate alla forte selezione delle imprese e alla caduta dei livelli occupazionali.

Se, da un lato, le performance di alcuni marchi e griffe a elevata visibilità hanno contribuito a sostenere il fatturato del distretto, dall'altro, in relazione alla scelta prevalente di delocalizzare le produzioni in paesi esteri a basso costo, hanno avuto ricadute positive limitate sul sistema produttivo locale. A fronte di un fatturato, che in questi anni di crisi, pur con alcune oscillazioni, ha nel complesso tenuto, il numero di imprese e l'occupazione nel distretto hanno continuato a diminuire. Le prospettive occupazionali del distretto rimangono legate al rafforzamento competitivo e alla valorizzazione dei segmenti più deboli della filiera, rappresentati dalle imprese finali di piccole dimensioni e dalle imprese di subfornitura, che insieme, ancora oggi, concentrano la maggior parte dei lavoratori del distretto.

1.1.2. Gli obiettivi individuati dal Governo

Il quadro macroeconomico nazionale⁵

Nel primo trimestre del 2017, il Pil ha registrato un ulteriore miglioramento (+0,2% la variazione congiunturale, +0,5 quella dell'area euro), consolidando in tal modo la fase di recupero avviata agli inizi del 2015. La diversa intensità della crescita rispetto a quella dell'area euro costituisce una caratteristica dell'attuale ciclo economico. Prendendo come riferimento il primo trimestre del 2015, il livello del Pil italiano è cresciuto dell'1,9% nei primi tre mesi del 2017. Nello stesso periodo il Pil dell'area euro è aumentato del 3,5%. Tra i principali paesi europei solo la Francia ha mostrato miglioramenti simili a quelli italiani (+2,1%).

Nel 2017 il Pil è previsto in aumento dell'1,0% supportato dal proseguimento della fase espansiva della domanda interna (1,1 punti percentuali il contributo al netto delle scorte). I consumi delle famiglie forniranno un apporto rilevante alla crescita seppure con una intensità meno accentuata di quella registrata nel biennio precedente. Anche gli investimenti contribuiranno in misura significativa al miglioramento del Pil con tassi di crescita in linea con quelli dell'anno precedente.

La ripresa del commercio internazionale è attesa rafforzare la dinamica delle esportazioni e delle importazioni. Nel complesso nel 2017 il contributo estero risulterebbe lievemente negativo (-0,1 punti percentuali).

Previsioni per l'economia italiana – Pil e principali componenti

Fonte: ISTAT

Anni 2014-2017, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente

	2014	2015	2016	2017
Prodotto interno lordo	0,1	0,8	0,9	1,0
Importazioni di beni e servizi fob	3,2	6,8	2,9	4,4
Esportazioni di beni e servizi fob	2,7	4,4	2,4	3,5
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	0,2	1,4	1,0	1,2
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	0,3	1,6	1,4	1,0
Spesa delle AP	-0,7	-0,7	0,6	0,1
Investimenti fissi lordi	-2,3	1,6	2,9	3,0
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	-0,4	1,1	1,4	1,1
Domanda estera netta	-0,1	-0,5	-0,1	-0,1
Variazione delle scorte	0,6	0,2	-0,5	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	0,2	0,0	0,0	1,4
Deflatore del prodotto interno lordo	1,0	0,7	0,8	0,8
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	0,2	0,4	0,7	0,9
Unità di lavoro	0,2	1,0	1,4	0,7
Tasso di disoccupazione	12,7	11,9	11,7	11,5
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	2,9	2,9	3,5	2,9

Nel 2017, in Italia, la spesa delle famiglie residenti e ISP è attesa aumentare, seppure a un tasso più contenuto rispetto al biennio precedente (+1,0%) influenzata dai miglioramenti sul mercato del lavoro, dalla ripresa dell'inflazione e del conseguente contenimento del potere di acquisto.

Nel 2016 è proseguita la crescita degli investimenti fissi lordi (+2,9%). La dinamica positiva del processo di accumulazione del capitale è stata guidata dal marcato aumento della componente dei mezzi di trasporto e da quello, più contenuto, degli impianti, macchinari e armamenti. Per il 2017

⁵ Estratto da "Le prospettive per l'economia italiana nel 2017", ISTAT, 22 maggio 2017.


si prevede il consolidamento della ripresa del processo di accumulazione (+3,0%), trainato dagli investimenti in macchine e attrezzature e dalle costruzioni residenziali.

Nel corso del 2016 le esportazioni italiane di beni e servizi hanno registrato una dinamica più debole di quella dell'anno precedente (+2,4%), in linea con l'evoluzione degli altri paesi dell'area euro, in particolare Germania e Francia. Le importazioni hanno invece segnato un aumento più contenuto (+2,9%) rispetto alla media dell'area euro. Nel primo trimestre del 2017, secondo le statistiche sul commercio con l'estero di beni, le esportazioni di beni italiani in volume hanno segnato una variazione congiunturale positiva (+3,0%) guidata principalmente dalla domanda proveniente dai paesi extra Ue (+4,7%) e in misura minore dall'area Ue (+1,6%).

Nonostante il consistente aumento degli occupati complessivi, nell'anno 2016, il tasso di disoccupazione è diminuito di soli due decimi di punto rispetto al 2015, attestandosi all'11,7%; ciò ha determinato un ampliamento del divario con l'area euro. E' proseguita la fase di moderazione salariale: le retribuzioni lorde di fatto, per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno sono risultate in lieve ripresa (+0,7% nel 2016 e +0,4% nel 2015). L'occupazione per il 2017, espressa in termini di unità di lavoro, è prevista crescere (+0,7%) mentre il tasso di disoccupazione è atteso in moderata diminuzione (11,5%), mantenendosi distante da quello della media dell'area euro. Nell'anno in corso, le retribuzioni per dipendente continueranno a mostrare una dinamica moderata ma superiore a quella dello scorso anno (+0,9%). La dinamica della produttività tornerebbe positiva.

Dopo l'impennata di questi primi mesi, legata all'evoluzione dei prezzi delle componenti volatili, nel corso dell'anno l'inflazione in Italia è attesa seguire un profilo più regolare. La ripresa dell'inflazione sarà attenuata anche dalle minori pressioni delle componenti interne di costo. In presenza di una crescita moderata dei consumi e di aumenti salariali ancora limitati, la dinamica di fondo dell'inflazione segnerà un aumento leggermente più sostenuto rispetto al 2016. Nel 2017, la crescita del deflatore della spesa delle famiglie si attesterà in media all'1,4%, dopo due anni di crescita nulla; il deflatore del Pil registrerà una variazione più contenuta (0,8%), rispecchiando le minori spinte delle componenti interne.

Rispetto a novembre 2016, la previsione del tasso di crescita del Pil per l'anno corrente è stata rivista al rialzo di 0,1 punti percentuali. Nell'attuale quadro previsivo formulato da Istat si ipotizza una dinamica più sostenuta del commercio mondiale che favorirebbe le esportazioni riducendo il contributo negativo della componente estera netta.



*Nota di
aggiornamento*

La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2017⁶

Il 4 ottobre 2017 è stata approvata la nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (DEF) approvato l'11 aprile 2017 in Consiglio dei Ministri.

I Presupposti dell'intervento

Il quadro che emerge dai dati più recenti sul PIL consente di rivedere al rialzo la previsione di crescita del PIL reale per il 2017 della Nota di aggiornamento di 0,4 punti percentuali in confronto

⁶ Tratto dalla Relazione al Parlamento 2017 presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri Paolo Gentiloni Silveri e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Pier Carlo Padoan al Consiglio dei Ministri il 23 settembre 2017.

al DEF, all'1,5 per cento. D'altro canto, la crescita del PIL nominale è rivista lievemente al ribasso, al 2,1 per cento, a fronte di una crescita del deflatore al di sotto delle attese (0,6 per cento a fronte dell'1,2 per cento previsto nel DEF).

Anche le previsioni di crescita per i prossimi anni sono più positive rispetto ad aprile, sia pur nell'ambito di una valutazione che rimane prudenziale poiché è finalizzata ad una equilibrata valutazione della politica di bilancio. Si prevede infatti che il PIL reale aumenterà ad un ritmo dell'1,5 per cento all'anno anche nel 2018 e 2019, per poi decelerare moderatamente nel 2020, all'1,3 per cento, anche in relazione ad un rallentamento del commercio mondiale e a variazioni nei tassi d'interesse e di cambio.

Ciò detto, sebbene il differenziale di crescita dell'Italia rispetto alla media dell'Unione Europea si stia restringendo grazie alle riforme strutturali e alle diverse policy adottate in questi ultimi anni, il ritmo di crescita è ancora al di sotto dei principali partner europei. Il tasso di disoccupazione, pur in discesa, rimane elevato. Le riforme adottate dal Governo non hanno, peraltro, ancora esplicitato completamente i loro effetti, anche con riferimento a quelle per promuovere un ambiente più favorevole agli investimenti produttivi e incentivare la capitalizzazione delle imprese, e ai recenti interventi sul settore bancario. Gli investimenti nel settore privato seguono una tendenza positiva, ma sono ancora al di sotto dei livelli pre-crisi, mentre quelli del settore pubblico necessitano di ulteriori risorse per il necessario rilancio.

La Commissione Europea ha recentemente sostenuto l'importanza di assicurare una fiscal stance nell'Area dell'Euro appropriata al contesto economico, per bilanciare meglio l'obiettivo della sostenibilità delle finanze pubbliche e quello del sostegno alla ripresa economica, e a tal fine utilizzerà più ampi margini di discrezionalità nel valutare il rispetto delle regole europee, consentendo agli Stati Membri che presentano obiettivi di consolidamento sfidanti e al contempo un'economia meno dinamica, di discostarsi dalla correzione strutturale richiesta dalla c.d. matrice alla base del braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita. Per il 2018, tale matrice richiederebbe una correzione del deficit strutturale superiore a 0,5 punti percentuali di PIL nel caso dell'Italia, anche a causa dell'elevato debito pubblico.

Nelle sue Raccomandazioni in risposta al Programma di Stabilità e al Programma Nazionale di Riforma dell'Italia di maggio, la Commissione non ha quantificato esplicitamente la correzione fiscale strutturale richiesta per il 2018, limitandosi a richiedere un ragguardevole sforzo di aggiustamento fiscale (substantial fiscal effort).

Il Governo, condividendo questa impostazione generale, tramite il Ministro dell'Economia e Finanze ha indirizzato una lettera alla Commissione in cui sottolinea l'importanza di bilanciare adeguatamente gli obiettivi della sostenibilità fiscale e del sostegno alla ripresa economica. La lettera argomenta che un'eccessiva restrizione fiscale metterebbe a rischio la ripresa economica e la coesione sociale, annunciando pertanto l'intenzione del Governo di aggiustare il saldo strutturale in misura pari a 0,3 punti di PIL nel 2018. La Commissione ha preso atto di questo orientamento, sottolineando peraltro l'importanza di attuare ampie riforme strutturali e di ridurre il deficit di bilancio e il rapporto debito/PIL.

Coerentemente con quanto comunicato alla Commissione Europea in maggio, il Governo conferma l'intenzione di ridurre l'aggiustamento strutturale di bilancio nel 2018 da 0,8 punti percentuali, che eccedevano comunque quanto richiesto dal braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita, a 0,3 punti. Considerando anche l'effetto della revisione al rialzo del PIL (e quindi la chiusura dell'output gap), il nuovo obiettivo di indebitamento passa all'1,6 per cento del PIL, che segna comunque un'accelerazione del processo di riduzione del deficit.

Per il biennio successivo, si continuerà nella direzione del sostanziale conseguimento del pareggio di bilancio nel 2020, sia in termini nominali, sia strutturali. Infatti, poiché secondo l'attuale stima della crescita potenziale l'output gap si chiuderebbe nel 2020, al netto di eventuali misure

temporanee, la previsione è che i due saldi coincidano. Il sentiero di discesa dell'indebitamento netto sarà tuttavia più graduale di quanto previsto nel DEF, giacché esso scenderà allo 0,9 per cento del PIL nel 2019 e quindi allo 0,2 per cento nel 2020, mentre nel DEF si prevedeva un indebitamento pari a 0,2 per cento nel 2019 e zero nel 2020.

Finalità del provvedimento

L'approccio di politica economica che il Governo continua a ritenere più appropriato è incentrato su un miglioramento graduale e nello stesso tempo strutturale della finanza pubblica, fondato sulla revisione della spesa, su una maggiore efficienza operativa nelle Amministrazioni Pubbliche e sul contrasto all'evasione e all'elusione fiscale. Le misure che si intende proporre con il Disegno di Legge di Bilancio per il triennio 2018-2020 operano in continuità con le politiche già adottate negli anni precedenti. In tal senso, saranno introdotte misure in favore della crescita attraverso l'incentivazione degli investimenti privati e il potenziamento di quelli pubblici, con il duplice obiettivo di supportare la competitività del Paese e stimolare la domanda aggregata, oltre a interventi per promuovere la crescita occupazionale in particolare dei giovani e sostenere i redditi delle famiglie più povere.

L'obiettivo di indebitamento netto per il 2018 è rivisto dall'1,2 del DEF all'1,6 per cento del PIL, in coerenza con un obiettivo di saldo strutturale dell'1,0 per cento del PIL.

Le risorse rese disponibili in conseguenza della revisione dell'obiettivo di indebitamento netto sono finalizzate ad evitare l'entrata in vigore nel 2018 degli aumenti IVA previsti dalla legislazione vigente, in parte già disattivati dalla manovra di aprile.

Come sopra accennato, l'indebitamento netto per il 2019 è rivisto al rialzo dallo 0,2 allo 0,9 per cento. La differenza verrà utilizzata per disattivare parte degli aumenti IVA previsti a legislazione vigente e per misure di sostegno agli investimenti pubblici e privati, inclusi quelli in capitale umano e ricerca.

La revisione dell'obiettivo di indebitamento per il 2020 è più contenuta, da 0,0 per cento a 0,2 per cento. Lo scarto verrà finalizzato a maggiori investimenti pubblici e misure di sostegno a investimenti privati e innovazione.

Il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di competenza potrà aumentare fino a 46 miliardi di euro nel 2018, 26 miliardi nel 2019 e 14 miliardi nel 2020. Il corrispondente saldo netto da finanziare di cassa potrà aumentare fino a 104 miliardi di euro nel 2018, 74 miliardi nel 2019 e 60 miliardi nel 2020.

Il piano di rientro

Il Governo, sentita la Commissione Europea, si impegna quindi a continuare il percorso di convergenza verso l'MTO nel biennio 2019-2020, prevedendo, come detto, una riduzione del deficit nominale a 0,9 per cento del PIL nel 2019 e allo 0,2 per cento nel 2020. In termini strutturali, ciò corrisponderebbe ad una discesa dell'indebitamento netto allo 0,6 per cento nel 2019 e allo 0,2 per cento nel 2020. Un saldo strutturale pari a -0,2 punti di PIL nel 2020 assicurerà il sostanziale raggiungimento dell'MTO, ovvero il pareggio di bilancio in termini strutturali, giacché la Commissione Europea consente un margine di tolleranza di 0,25 punti.

La legge di bilancio per il 2017

A partire da quest'anno la manovra di finanza pubblica è operata con la sola legge di bilancio, che ora ricomprende anche la ex legge di stabilità.

Infatti, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 4 agosto 2016, n. 163, i contenuti della legge di bilancio e della legge di stabilità sono ricompresi in un unico provvedimento, costituito dalla nuova legge di bilancio, riferita ad un periodo triennale, la quale si articola in due sezioni:

- la prima sezione svolge in sostanza le funzioni dell'ex legge di stabilità;

- la seconda sezione ricalca quelle della legge di bilancio.

Alla manovra (il cui valore ammonta a complessivi 27 miliardi di euro con un disavanzo per i conti pubblici che nel 2016 sale al 2,3% sul PIL) è collegato il cd. Decreto Fiscale (Decreto Legge 22/10/2016 n. 193) contenente misure di particolare urgenza, tra le quali il processo di chiusura di Equitalia.

Tributi locali

Sul piano fiscale, la nuova legge di bilancio rinvia al 2018 gli aumenti IVA introdotti dalla legge di stabilità 2015 (clausola di salvaguardia) con la contestuale eliminazione degli aumenti di accise introdotti dalla legge di stabilità 2014 con riferimento al 2017. È inoltre introdotto un nuovo aumento dell'aliquota IVA di 0,9 punti percentuali dal 1 gennaio 2019 (cioè fino al 25,9% qualora nel 2018 non si provveda a sterilizzare il previsto aumento del 3%).

In ordine alle entrate degli enti territoriali si conferma il sistema dei tributi locali vigente e si segnala la conferma per l'anno 2017 del blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali regionali e comunali (esclusa la TARI); è inoltre confermata, sempre per il medesimo anno 2017, la possibilità di confermare la maggiorazione della TASI già disposta per il 2016 con delibera del consiglio comunale (articolo 10).

Ad oggi è fissata al 31 dicembre 2017 l'esenzione IMU per i fabbricati inagibili delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 già contemplata dall'art. 8, comma 3, del dl. n. 74/2012.

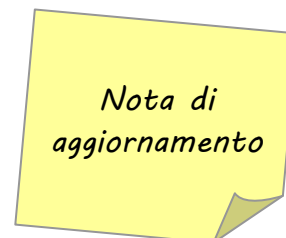


Fondo di Solidarietà Comunale

L'articolo 1, comma 448, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (modificato dal Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla Legge 21 giugno 2017, n. 96) prevede che la dotazione del Fondo di Solidarietà Comunale 2018 è stabilita in euro 6.197,14 milioni. In particolare, rispetto al 2017, la dotazione viene incrementata di 11 milioni di euro pari al contributo non distribuito (in quanto eccedente il fabbisogno) destinato alla compensazione della perdita di gettito da macchinari cd "imbullonati" e viene prevista una riduzione da 80 a 60 milioni di euro della quota destinata a garantire a ciascun Comune l'equivalenza del gettito Tasi abitazioni principale stimato ad aliquota base. I 25 milioni di euro annui così ottenuti sono destinati per gli anni 2018-2021, tra i Comuni che presentino una variazione negativa della dotazione netta del FSC per effetto dell'applicazione dei criteri perequativi. È stato inoltre previsto un correttivo interno al FSC che agisce quando la variazione delle risorse assegnate a ciascun Comune, da un anno all'altro, risulta superiore o inferiore al +/- 4% delle risorse storiche considerate al netto dei tagli. Viene così attivata una redistribuzione dai Comuni che presentano una variazione positiva del Fondo superiore al + 4% verso i Comuni con diminuzione delle risorse che supera il - 4%. **Attraverso questo meccanismo viene di fatto assicurato che le penalizzazioni maggiori non superino comunque la misura del 4%.**

Il Ministero dell'Interno con il comunicato del 30 novembre 2017, a seguito dell'intesa raggiunta in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali nella seduta del 23 novembre 2017, ha reso disponibile i dati **provvisori** relativi al Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2018.

L'importo previsto per il Comune di Carpi è di euro 14.208.730,65.



Pareggio di bilancio

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica i comuni devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (tutte le entrate escluse quelle al titolo 6, accensione di prestiti, ed il titolo 9, entrate per conto terzi e partite di giro) e le spese finali (tutte le spese escluse quelle al titolo 4, rimborso di prestiti, ed il titolo 7, uscite per conto terzi e partite di giro).

Ai fini del raggiungimento del pareggio di bilancio, è stato considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Il rispetto del saldo di pareggio in questione è rafforzato da un articolato sistema sanzionatorio da applicare in caso di mancato conseguimento del saldo in esame.

L'articolo 10 della legge n. 243 del 2012 dispone che le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione. Le operazioni di indebitamento e di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti non soddisfatte dalle intese regionali sono effettuate sulla base dei patti di solidarietà nazionali. Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 febbraio 2017, n. 21 disciplina i criteri e le modalità di attuazione delle intese regionali e del cosiddetto patto di solidarietà "nazionale orizzontale".

Il comma 507 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 prevedeva che, qualora gli spazi finanziari concessi in attuazione delle intese e dei patti di solidarietà non fossero totalmente utilizzati, l'ente territoriale non avrebbe potuto beneficiare di spazi finanziari nell'esercizio finanziario successivo; la legge di bilancio 2018 riformula la suddetta misura, e precisa che la sanzione si applica qualora gli spazi finanziari concessi siano stati utilizzati per una quota inferiore al 90 per cento.



Personale

La legge di stabilità 2016 interviene sulle facoltà assunzionali delle P.A., incrementando la limitazione al turn over per la gran parte delle amministrazioni, le quali, nel triennio 2016-2018,

potranno procedere ad assunzioni di personale non dirigenziale nel limite di una spesa pari al 25% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente.

Si modifica la destinazione dei compensi dei membri dei consigli di amministrazione che siano dipendenti dell'amministrazione controllante, eliminando la possibilità che gli stessi siano riassegnabili al fondo per il finanziamento del trattamento economico accessorio. Si congela infine, a decorrere dal 2016, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche.

Le regioni e gli enti locali provvedono alla ricognizione delle proprie dotazioni organiche dirigenziali secondo i rispettivi ordinamenti, nonché al riordino delle competenze degli uffici dirigenziali, eliminando eventuali duplicazioni. Allo scopo di garantire la maggior flessibilità della figura dirigenziale nonché il corretto funzionamento degli uffici, il conferimento degli incarichi dirigenziali può essere attribuito senza alcun vincolo di esclusività anche ai dirigenti dell'avvocatura civica e della polizia municipale.

Nella legge di bilancio 2017 sono previste riduzioni alle limitazioni al turn over per gli enti che rispettano il pareggio di bilancio lasciando spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1 per cento degli accertamenti delle entrate finali dell'esercizio del rispetto del medesimo saldo finanziario.

Con legge del 21 giugno 2017, n. 96 è stato convertito il decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 contenente "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo", che introduce novità in merito alle assunzioni negli enti locali.

La normativa fissa percentuali differenti per il turn over utili ai fini delle assunzioni di personale dirigenziale e non dirigenziale nelle regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno.

Per il personale dirigenziale a tempo indeterminato la percentuale rimane fissata nell'80 per cento in relazione agli anni 2016 e 2017 mentre si giunge al 100 per cento a partire dall'anno 2018.

Per il personale non dirigenziale la percentuale si assesta al 25 per cento della spesa che l'ente ha sostenuto nell'anno precedente.

Rimangono ferme:

- le percentuali stabilite dalla normativa speciale (art. 3, comma V, d.l. 24 giugno 2014 n. 90 convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114) ai fini della ricollocazione del personale in esubero delle Province;
- la percentuale del 100% stabilito per gli enti locali non sottoposti al patto di stabilità interno (legge finanziaria 27 dicembre 2006, n. 296).

I comuni con popolazione superiore a mille abitanti, negli anni 2017 e 2018, potranno assumere personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale fino al raggiungimento della percentuale del 75 per cento (in luogo del 25 per cento) della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente. Tale innalzamento è tuttavia condizionato da un altro dato: il rapporto tra dipendenti e popolazione (sempre dell'anno precedente) deve risultare inferiore al limite fissato per gli enti dissestati e/o strutturalmente deficitari (come da decreto del Ministro dell'Interno 10 aprile del 2017). Se tali enti territoriale avranno nel 2018 ancora dei margini finanziari inutilizzati inferiori allo 1% delle entrate, fermo il rispetto del rapporto tra numero dei dipendenti e popolazione, potranno assumere entro il limite massimo del 90 per cento della spesa del personale cessato nell'esercizio precedente). Se non rispetteranno quest'ultima condizione potranno comunque assumere nuovo personale nel tetto del 75% delle cessazioni avvenute nell'anno precedente.

In linea generale, gli enti possono sfruttare le capacità assunzionali residue dal triennio precedente purché già contemplate dal programma del fabbisogno dell'esercizio in cui sono maturate.

Per quanto riguarda inoltre il conferimento di incarichi dirigenziali, si segnala che l'art. 25, comma 4, del D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 abroga il comma 219 della L. 208/2015, che rendeva indisponibili i posti dirigenziali vacanti alla data del 15 ottobre 2015.

Il D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 dispone inoltre variazioni all'art. 6 del D.Lgs. 165/2001, stabilendo che, allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottino il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate. In sede di definizione del piano triennale, ciascuna amministrazione indicherà la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avverrà nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente. La dotazione organica discenderà pertanto dal piano triennale dei fabbisogni di personale.



Razionalizzazione della spesa

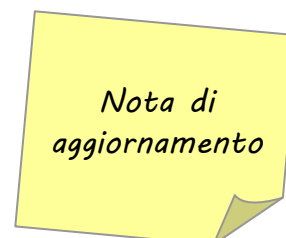
L'art. 37 del nuovo "Codice dei contratti pubblici" conferma gli obblighi previsti dalle normative vigenti riguardanti l'utilizzo dei mercati elettronici: *"le stazioni appaltanti, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, possono procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro e di lavori di importo inferiore a 150.000 euro, nonché attraverso l'effettuazione di ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione dalle centrali di committenza"*.

La legge di stabilità 2017, all'articolo 1 comma 419, interviene sulle disposizioni in materia di acquisti di beni e servizi contenute nella Legge di stabilità per il 2016 (legge n. 208/2015):

- a) precisando, al comma 512, che le P.A. interessate provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip S.p.A. o dei soggetti aggregatori;
- b) inserendo il comma 514-bis, che estende il ricorso a Consip per i beni e servizi ICT la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica secondo quanto indicato nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione. Per tali beni, le amministrazioni statali, centrali e periferiche, ad esclusione degli istituti e delle scuole di ogni ordine e grado, delle istituzioni educative e delle istituzioni universitarie, nonché gli enti nazionali di previdenza ed assistenza sociale pubblici e le agenzie fiscali di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 ricorrono a Consip S.p.A., nell'ambito del Programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica

amministrazione del Ministero dell'economia e delle Finanze. A tal fine Consip S.p.A., può anche supportare tali amministrazioni nell'individuazione di specifici interventi di semplificazione, innovazione e riduzione dei costi dei processi amministrativi.

c) integrando il comma 515 in modo da escludere le acquisizioni di particolare rilevanza strategica dagli obiettivi di risparmi annuali di spesa del triennio 2016-2018 previsti dalla stessa legge di stabilità per il 2016.



La programmazione degli acquisti di beni e servizi

Secondo l'articolo 21, comma 1, del nuovo Codice degli appalti e delle concessioni, le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. Al comma 6 si stabilisce che il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro, differenza sostanziale rispetto alla previsione della legge di stabilità 2016 in cui il programma era contingentato ai casi di acquisti di beni e servizi "di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro". La legge di bilancio 2017 stabilisce che l'obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, si applichi a decorrere dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018.

Nelle more dell'emanazione del decreto attuativo previsto dallo stesso articolo 21 del nuovo Codice, nella fase attuale si è in attesa di chiarimenti circa l'effettiva decorrenza dell'obbligo nel biennio 2018-2019.

Limiti all'indebitamento degli enti locali

Il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 tuel) è confermato al 10%.



Partecipazione dei Comuni alle attività di contrasto all'evasione fiscale

Per il periodo 2012-2017 la quota devoluta ai Comuni del maggior gettito riscosso a seguito dell'attività di partecipazione dell'accertamento dei tributi erariali è pari al 100%. A regime la quota di partecipazione è pari al 50%.

Utilizzo dei proventi da concessioni edilizie per le spese correnti dei Comuni

La legge di bilancio 2016, per gli anni 2016 e 2017, ha disposto che i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia potessero essere utilizzati per una quota pari al 100 per cento per finanziare le spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

Secondo quanto previsto dalla legge di bilancio 2017 “A decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all’acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell’ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l’insediamento di attività di agricoltura nell’ambito urbano.”



Il decreto legge n. 148/2017, recante le “Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili”.

In Gazzetta ufficiale n. 242 del 16 ottobre 2017 è stato pubblicato il decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148 recante “Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili”.

Il D.L. n. 148/2017, convertito con modificazioni dalla Legge n. 172/2017, stabilisce che rientrano nell’ambito applicativo della “rottamazione” i carichi affidati all’Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 settembre 2017. Fanno eccezione:


- i carichi “non rottamabili” in base alla legge (art. 6, comma 10, del D.L. n. 193/2016). Rientrano tra questi per esempio, le somme dovute a titolo di recupero di aiuti di Stato oppure i crediti derivanti da pronunce di condanna della Corte dei Conti;
- i carichi interessati da una precedente “rottamazione” (presentata in base al D.L. n. 193/2016), che l’Agente della riscossione ha accolto oppure rigettato perché “non rottamabili” in base alla legge (art. 6, comma 10, del D.L. n. 193/2016).

Chi intende aderire alla “rottamazione” pagherà l’importo residuo delle somme dovute senza corrispondere le sanzioni e gli interessi di mora. Per le multe stradali, invece, non si pagheranno gli interessi di mora e le maggiorazioni previste dalla legge.

La legge prevede che entro il 31 marzo 2018 l’Agenzia delle entrate-Riscossione dovrà inviare al contribuente tramite posta ordinaria una comunicazione in cui sono indicati i carichi dell’anno 2017 affidati dagli Enti creditori entro il 30 settembre scorso, per i quali non risulta ancora notificata la relativa cartella/avviso.

Ai fini della definizione, il debitore manifesta all’agente della riscossione la sua volontà di avvalersene rendendo, entro il 15 maggio 2018, apposita dichiarazione, con le modalità e in conformità alla modulistica pubblicate dallo stesso agente della riscossione nel proprio sito internet entro il 31 dicembre 2017. In tale dichiarazione il debitore assume l’impegno di cui al comma 2 dell’articolo 6 del Decreto, ovvero rinuncia ai ricorsi.

In sede di conversione è stata prevista l’estensione della possibilità di richiedere la rottamazione per la riscossione coattiva attivata non solo mediante ruolo ma anche tramite ingiunzione di pagamento. Ciascun Comune potrà avvalersi di tale possibilità prevedendola tramite delibera di Consiglio Comunale.



*Nota di
aggiornamento*


Armonizzazione contabile

Dopo l'applicazione dei principi contabili applicati della programmazione e della contabilità finanziaria, che hanno interessato il corso del 2015, il 2016 ha rappresentato il primo anno di entrata a regime del nuovo sistema contabile e dei nuovi schemi di bilancio previsti dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011, i quali, a partire dal 1 gennaio 2016 hanno acquisito funzione autorizzatoria a tutti gli effetti, sostituendo in tutto e per tutto i precedenti schemi previsti dal D.p.r. 194/1996.

L'anno 2016 ha visto in particolar modo l'introduzione della contabilità economico-patrimoniale per tutti gli enti che hanno esercitato la facoltà di rinviare la sua adozione all'esercizio 2016 secondo il principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011.

L'avvio della contabilità economico-patrimoniale ha richiesto l'elaborazione dello Stato Patrimoniale di apertura, ottenuto riclassificando l'ultimo stato patrimoniale/conto del patrimonio, secondo lo schema previsto dall'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011. Lo Stato Patrimoniale di apertura è riferito contabilmente al 1 gennaio 2016, anziché al 1 gennaio 2015, ed è stato allegato al rendiconto 2016 (articolo 11, comma 13, del D.Lgs. n. 118/2011).

Infine, in applicazione del principio contabile 4/4 gli enti locali, con esclusione dei comuni con meno di 5.000 abitanti, entro il 30 settembre 2017 hanno dovuto predisporre il primo bilancio consolidato a valere sull'esercizio 2016.



*Nota di
aggiornamento*

Il quadro regionale

Per il 2017 la Regione Emilia-Romagna mantiene invariata la propria leva fiscale autonoma, quindi non aumenta la pressione fiscale e non introduce ticket per la sanità, pur garantendo l'obiettivo prioritario di consolidare il livello dei servizi da assicurare alla comunità regionale.

Per quanto riguarda la spesa di funzionamento della macchina regionale si intende proseguire nelle azioni di riordino, razionalizzazione e contenimento già realizzate negli scorsi anni e che vengono ulteriormente rafforzate, continuando nel lavoro dell'innalzamento dell'efficienza, concentrandosi sulla semplificazione amministrativa, sull'alleggerimento delle procedure burocratiche e sul costante miglioramento della governance.

Per quanto riguarda la Sanità regionale vengono confermati per il triennio 2017-2019 gli stanziamenti previsti per il 2016.

Il sostegno alle politiche per la non autosufficienza viene assicurato come negli anni precedenti dallo stanziamento, a carico di risorse regionali, di 116 milioni di euro, con una lieve rimodulazione legata al passaggio a totale carico sanitario, previsto dai nuovi LEA, di una parte degli interventi storicamente garantiti dal Fondo Regionale per la Non Autosufficienza.

Il Bilancio conferma la cifra stanziata per la programmazione territoriale realizzata dagli EE.LL. attraverso i Piani di Zona anche in attuazione del nuovo Piano Sociale e Sanitario attualmente in fase di elaborazione e di discussione. Nel complesso, dunque per le politiche di welfare vengono destinate risorse regionali pari a 34,8 milioni di euro per la continuità delle politiche sociali, a cui si aggiungono 35 milioni di euro per il Reddito di Solidarietà.

Sul piano invece delle politiche abitative la Regione è impegnata a dare seguito all'attività di recupero e ripristino del patrimonio ERP tramite il trasferimento e il monitoraggio dei fondi statali dedicati e a completare il finanziamento dei programmi in essere (10° bando giovani coppie, programma ERS).

Per quanto riguarda il settore del trasporto pubblico e della viabilità vengono salvaguardati il livello e della qualità di offerta dei servizi di trasporto pubblico locale sia per il settore autofiloviario che ferroviario, assicurando, per l'anno 2017, 51,3 milioni di euro dei 420 milioni di euro complessivi destinati al settore. Il settore ha visto un aumento delle risorse rispetto al Bilancio 2016 per circa 12 milioni di euro che ha permesso di garantire la copertura delle agevolazioni tariffarie a favore degli utenti e di contribuire all'acquisto di nuovo materiale rotabile aumentando il livello di offerta del servizio ferroviario. Vengono inoltre stanziati le risorse per la manutenzione straordinaria della rete ferroviaria per 4,5 milioni di euro.

Per l'Agenda Digitale l'obiettivo è la creazione di un sistema digitale diffuso a supporto della crescita: a) infrastrutture materiali, come la fibra ottica, e b) infrastrutture immateriali, come le competenze necessarie ad utilizzare le tecnologie. Nel 2017 si consolida la strategia di Agenda Digitale intervenendo su priorità come: la diffusione della banda ultra larga sul territorio regionale (prenderà avvio l'intervento sviluppato in collaborazione con il Governo e che complessivamente attiva risorse per oltre 255 milioni di euro), la creazione e diffusione di Emilia-Romagna WiFi (una rete wifi diffusa sul territorio, semplice e a banda ultra larga), interventi dedicati alla montagna digitale (sperimentazioni che misurino e verifichino gli impatti della diffusione e utilizzo delle tecnologie in zone montane), competenze digitali per gli adulti (strumenti di auto-valutazione e auto-formazione destinati alla popolazione adulta per trasferire elementi di cultura digitale), eventi di diffusione e promozione destinati a tutti i cittadini e alle imprese emiliano-romagnoli incentrati sulle opportunità e potenzialità del "digitale" e della disponibilità di connettività a banda ultra larga.

Sul fronte dello sviluppo economico, le azioni previste per il 2017 sono volte a: investire sui settori oggi in grado di mantenere e generare un'occupazione qualificata, favorire il rinascimento della nostra vocazione manifatturiera, attrarre nuovi insediamenti produttivi, preservare e innovare l'artigianalità e l'eccellenza insita nelle eccellenze del Made in Italy; rafforzare la competitività delle imprese e delle filiere attraverso la ricerca e l'innovazione, l'internazionalizzazione; favorire lo sviluppo di produzioni e processi avanzati e di qualità proiettate verso Industria 4.0 e Internet delle cose.⁷

Gli obiettivi strategici per il 2018 sono definiti nel DEFR 2018 approvato con deliberazione della Giunta Regionale 960/2017.

Il documento si articola in tre parti: nella prima viene delineato il contesto di riferimento e vengono analizzati i profili di maggior rilievo con riferimento al contesto economico, finanziario, istituzionale e territoriale. Nella seconda parte sono descritti gli obiettivi strategici, articolati per missioni e programmi. Gli obiettivi, in tutto 93, sono organizzati per aree di intervento: istituzionale, economica, sanità e sociale, culturale e territoriale. La terza parte riporta gli indirizzi strategici che la Giunta assegna ai propri enti strumentali e alle società controllate e partecipate.

⁷ Estratto dalla Relazione al Bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2017-2019

1.2. Analisi delle condizioni interne

1.2.1. Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

I servizi pubblici locali di interesse economico e le procedure di affidamento

La situazione normativa generale

La normativa sui servizi pubblici in questi ultimi anni ha subito una continua evoluzione:

- l'art.34 del DL 179/2012 commi 20-25 ha previsto che l'affidamento dei servizi a rilevanza economica sia basato su di una relazione dell'Ente affidante indicante le ragioni della forma di affidamento prescelta;
- l'art.3 bis del DL 138/2011 che ha riservato esclusivamente agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali omogenei per i servizi a rete, compreso settore dei rifiuti urbani, l'organizzazione del servizio e la scelta della forma di gestione;
- la Legge 190 “ Legge di stabilità 2015” che è intervenuta sulle gestioni dei servizi pubblici locali a rete, in particolare modificandone l'assetto organizzativo, cercando di improntare il funzionamento dei servizi pubblici a criteri di gestione industriale, promuovendo economie di scala e l'efficienza. Viene rafforzato il ruolo degli enti di governo d'ambito stabilendo che le deliberazioni di tali soggetti sono regolarmente assunte senza la necessità di ulteriori deliberazioni da parte degli enti locali che li compongono. Spetta agli enti di governo d'ambito l'affidamento del servizio e la predisposizione della relazione ex art.34 del DL 179/2012, in particolare:
- la relazione degli enti di governo d'ambito deve contenere un piano economico-finanziario con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio;
- nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house.

Allo stato attuale, per i servizi pubblici di interesse economico il quadro risultante è quello determinato dall'insieme delle direttive europee, nazionali e dalle norme settoriali in vigore per alcuni servizi pubblici quali ad esempio: il servizio di distribuzione di gas naturale, il servizio di distribuzione di energia elettrica, la gestione delle farmacie comunali.

Il Servizio di distribuzione del gas naturale

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali.

La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas.

Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta.

Il Comune di Carpi rientra nell'ambito **Modena 1 Nord** che comprende oltre alla bassa modenese anche il Comune di Modena; la pubblicazione del bando di gara dovrà essere effettuata entro il **11 aprile 2018** in seguito alla proroga stabilita con il D.L. n. 210 del 30.12.2015 convertito con Legge 25/02/2016 n. 21;

In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, **la Stazione Appaltante è il Comune di Modena (rif. art. 2 DM 226/2011).**

Con delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 10.03.2016 è stato approvato lo schema di convenzione tra i Comuni appartenenti all'ambito per la disciplina delle attività della stazione appaltante e delle modalità di collaborazione tra gli enti partecipanti.

La convenzione ha previsto l'istituzione di un Comitato di Monitoraggio composto da tecnici designati dai Comuni dell'Ambito con il compito di coadiuvare la Stazione appaltante nella predisposizione dei principali documenti inerenti la gara.

Con delibera di Giunta Comunale n. 51 del 15/03/2016 è stata inoltre approvata una Intesa tra i Sindaci dei Comuni dell'Ambito avente l'obiettivo di:

- garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli Enti interessati nell'assunzione delle decisioni strategiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti nella Convenzione stessa;
- riunirsi, di norma con cadenza trimestrale, in sede di Assemblea dei Sindaci dell'Ambito per vigilare sul rispetto dei tempi di raccolta e messa a disposizione da parte dei Comuni delle informazioni richieste dalla Stazione appaltante e/o dall'*Advisor* tecnico (art. 4 della Convenzione), nonché per aggiornare gli stessi Comuni sull'andamento delle attività;
- monitorare le eventuali modifiche di carattere normativo che dovessero intervenire;
- esprimersi in merito ai criteri generali per l'elaborazione del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento delle reti;

Le attività di preparazione della gara.

Sono in corso da parte della stazione appaltante, con il supporto degli *Advisor* tecnici e legali, e con la collaborazione dei Comuni d'ambito, le attività propedeutiche alla predisposizione degli atti di gara ed in particolare:

- acquisizione e verifica delle informazioni e della documentazione presso i comuni dell'ambito;
- determinazione del VIR e successive verifiche dell'AEEGSI sui valori di rimborso al gestore uscente;
- elaborazione dei documenti programmatici di sviluppo e del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento.
- elaborazione del bando e disciplinare di gara;

Il Servizio idrico integrato

Il servizio idrico integrato (S.I.I.) è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie (art. 141, comma 2, d.lgs. n. 152/2006, c.d. TUA).

Il gestore di tale servizio deve curare la gestione, nel proprio territorio di competenza, di:

- **acquedotto:** captazione, adduzione e distribuzione delle risorse idriche per utenze domestiche; utenze pubbliche (ospedali, caserme, scuole, stazioni ecc); utenze commerciali (negozi, alberghi, ristoranti, uffici ecc); utenze agricole; utenze industriali (quando queste non utilizzino impianti dedicati);
- **fognatura:** raccolta e convogliamento delle acque reflue nella pubblica fognatura;

- **depurazione:** trattamento mediante impianti di depurazione delle acque reflue scaricate nella pubblica fognatura.

Il concetto di S.I.I. fu introdotto a livello nazionale con la L. 36/94 (la cosiddetta Legge Galli) al fine di ridurre la frammentazione gestionale e per la prima volta regolamentato in Emilia Romagna con la L.R. 25 del 1999 ormai sostituita da successive normative.

Dall'approvazione della legge regionale n. 25 del 1999 e fino al 31 dicembre 2011 il sistema di regolazione e di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti in Emilia-Romagna si è basato principalmente sull'azione affidata a livello provinciale alle nove Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale, speciali forme di cooperazione tra Enti locali. Ogni Agenzia ha operato sulla base di una convenzione stipulata tra tutti i Comuni di ciascuna provincia e l'ente Provincia.

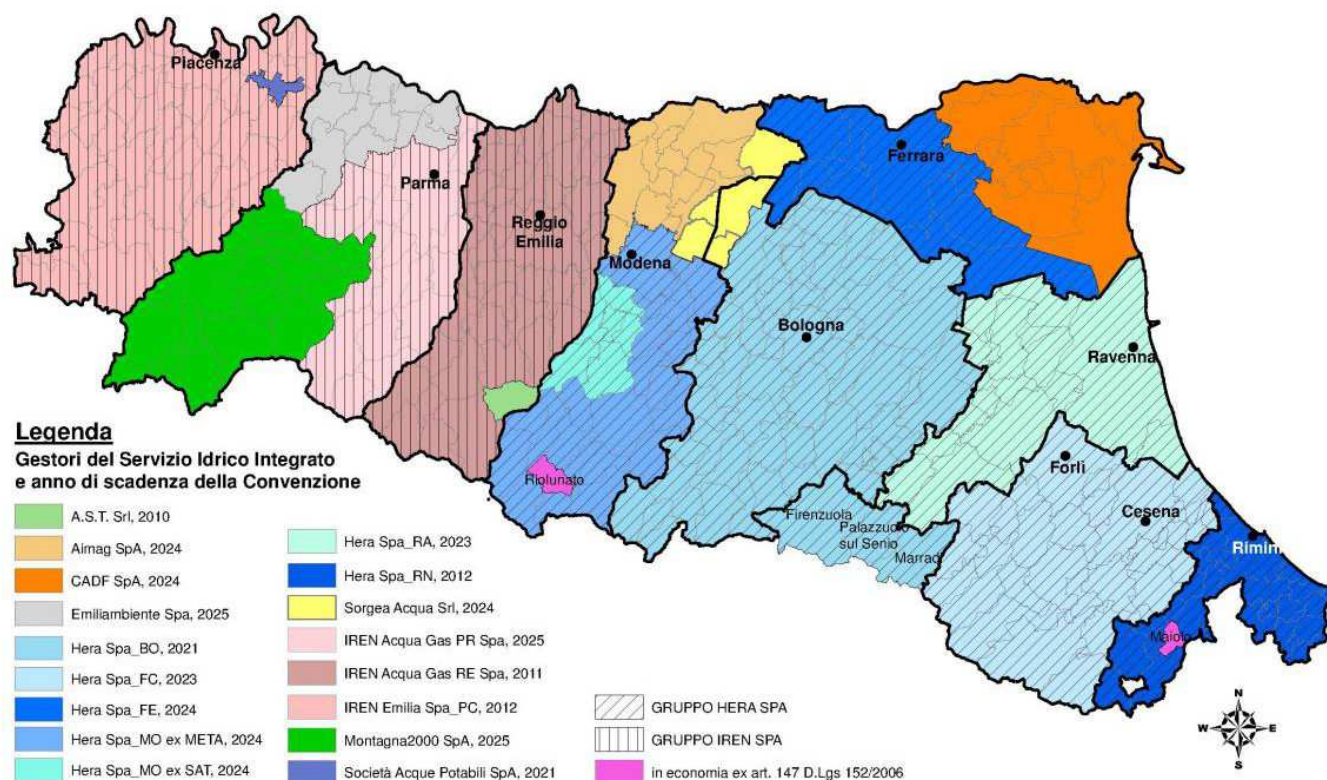
Con l'art.2, comma 186 bis, della legge n. 191 del 2009, le Autorità d'Ambito previste dal decreto legislativo n. 152 del 2006 sono state soppresse ed è stato affidato alle Regioni il compito di riattribuire con legge le funzioni da esse esercitate "nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

Con la L.R. 23/2011 la Regione Emilia-Romagna ha individuato un unico Ambito territoriale ottimale comprendente l'intero territorio regionale (ed eventualmente in casi particolari anche Comuni esterni limitrofi al confine regionale), riattribuendo le funzioni delle Agenzie provinciali ad un nuovo organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, l'**Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR)**.

Il Servizio idrico integrato **relativo al Bacino della Bassa Pianura Modenese nel quale è presente il Comune di Carpi** è stato affidato ad **AIMAG SPA** dall'ATO di Modena (ora ATERSIR).

AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. La concessione attualmente in essere ha scadenza il **19 dicembre 2024**.

Di seguito si fornisce la mappa delle gestioni del servizio idrico esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze.



Il Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende ai sensi del D.lgs 152/2006 “la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario”. La “gestione integrata dei rifiuti” viene, invece, identificata nel “complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti”.

Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis Dl138/2011).

La LRER n. 23/2011 ha istituito l’Agenzia territoriale dell’Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l’esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al d.lgs. n. 152/2006, e ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi; l’Agenzia esercita le proprie funzioni per l’intero territorio regionale e dal 1° gennaio 2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all’art. 30 della L.R. n. 10/2008 e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l’erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento.

Il Bacino Bassa Pianura modenese

Nel bacino Bassa Pianura Modenese di cui fa parte il Comune di Carpi, il Servizio gestione rifiuti è stato affidato ad **AIMAG SPA** dall’ATO di Modena (ora ATERSIR).

AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. **La concessione è scaduta il 31 dicembre 2016.** (sub ambito A “Bassa pianura”,

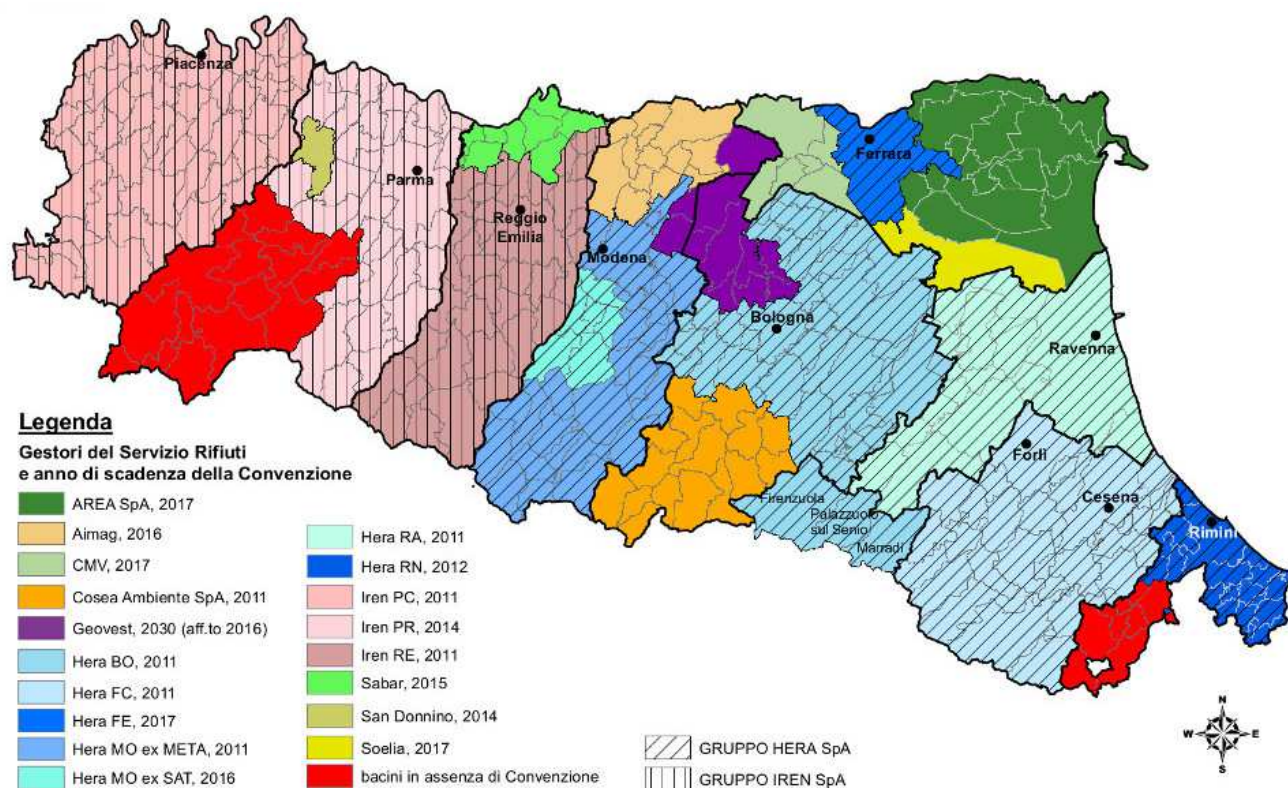
convenzione sottoscritta in data 20.12.2006 con decorrenza dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2016);

Con delibera n. 4/2015 del 29/06/2015 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato il cronoprogramma di massima per la conclusione della procedura di affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani per il territorio provinciale di Modena.

Con delibera n. 4/2016 del 01/07/2016 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto “ Servizio Gestione Rifiuti – Proposta al Consiglio D’Ambito di Approvazione del Piano d’Ambito per il Territorio dei Comuni della Provincia di Modena ai sensi dell’art. 8 comma 6 lettera b) della legge regionale n. 23/2011.”

La relativa documentazione può essere consultata sul sito dell’Agenzia: <http://www.atersir.emr.it>.

Di seguito si fornisce la mappa delle gestioni del servizio rifiuti esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze.



Il Trasporto Pubblico Locale

La normativa nazionale

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:

- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);
- le Leggi Regionali di settore (per l'Emilia Romagna la n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale" ;
- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica :
- l'art. 34, comma 20, D.l. 18 ottobre 2012, n. 179, relativo all'iter da seguire ai fini dell'affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale;
- l'art. 3bis, D.l. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o designando i relativi enti di governo.

Si segnala in particolare il recentissimo d.l. 50/2017 convertito definitivamente in legge il 21 giugno 2017 che ha dettato la nuova normativa in materia di bacini di mobilità e dei relativi enti di governo di cui si trascrive il contenuto per l'importanza e la novità rappresentata dallo stesso:

- *il Decreto legge 24-04.2017 n. 50 art. 48 “ Misure urgenti per la promozione della concorrenza e la lotta all'evasione tariffaria nel trasporto pubblico locale”*

1. I bacini di mobilità per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale e i relativi enti di governo, sono determinati dalle regioni, sentite le città metropolitane, gli altri enti di area vasta e i comuni capoluogo di Provincia, nell'ambito della pianificazione del trasporto pubblico regionale e locale, sulla base di analisi della domanda che tengano conto delle caratteristiche socio-economiche, demografiche e comportamentali dell'utenza potenziale, della struttura orografica, del livello di urbanizzazione e dell'articolazione produttiva del territorio di riferimento. La definizione dei bacini di mobilità rileva anche ai fini della pianificazione e del finanziamento degli interventi della mobilità urbana sostenibile.

2. I bacini di cui al comma 1 comprendono un'utenza minima di 350.000 abitanti ovvero inferiore solo se coincidenti con il territorio di enti di area vasta o di città metropolitane. Agli enti di governo dei bacini possono essere conferite in uso le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà degli enti pubblici associati. In tal caso gli enti di governo costituiscono società interamente possedute dagli enti conferenti, che possono affidare anche la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali. Al capitale di tali società non è ammessa la partecipazione, neanche parziale o indiretta, di soggetti privati.

3. La regione o la provincia autonoma determina i bacini di mobilità in base alla quantificazione o alla stima della domanda di trasporto pubblico locale e regionale, riferita a tutte le modalità di trasporto che intende soddisfare, che è eseguita con l'impiego di matrici origine/destinazione per l'individuazione della rete intermodale dei servizi di trasporto pubblico, di linea e no, nonché delle fonti informative di cui dispone l'Osservatorio istituito dall'articolo 1, comma 300, della legge 24

dicembre 2007, n. 244. Gli operatori già attivi nel bacino sono tenuti a fornire le informazioni e i dati rilevanti in relazione ai servizi effettuati entro e non oltre sessanta giorni dalla richiesta di regioni ed enti locali, che adottano adeguate garanzie di tutela e riservatezza dei dati commerciali sensibili. Le Regioni hanno la facoltà di far salvi i bacini determinati anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto, ove coerenti con i criteri di cui al presente articolo.

4. Ai fini dello svolgimento delle procedure di scelta del contraente per i servizi di trasporto locale e regionale, gli enti affidanti, con l'obiettivo di promuovere la più ampia partecipazione alle medesime, articolano i bacini di mobilità in più lotti, oggetto di procedure di gara e di contratti di servizio, tenuto conto delle caratteristiche della domanda e salvo eccezioni motivate da economie di scala proprie di ciascuna modalità e da altre ragioni di efficienza economica, nonché relative alla specificità territoriale dell'area soggetta alle disposizioni di cui alla legge 16 aprile 1973, n. 171 e successive modificazioni. Tali eccezioni sono disciplinate con delibera dell'Autorità di regolazione dei trasporti, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, lettera f) del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, come modificato dal comma 6, lettera a), del presente articolo. Per quanto riguarda i servizi ferroviari l'Autorità può prevedere eccezioni relative anche a lotti comprendenti territori appartenenti a più Regioni, previa intesa tra le regioni interessate.

5. Nelle more della definizione dei bacini di mobilità e dei relativi enti di governo, gli enti locali devono comunque procedere al nuovo affidamento nel rispetto della vigente normativa, dei servizi di trasporto pubblico per i quali il termine ordinario dell'affidamento è scaduto alla data di entrata in vigore del presente decreto, ovvero scadrà tra la predetta data e l'adozione dei provvedimenti di pianificazione e istituzione di enti di governo.

6. All'articolo 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 [\(130\)](#), sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, lettera f) sono anteposte le seguenti parole: “a definire i criteri per la determinazione delle eccezioni al principio della minore estensione territoriale dei lotti di gara rispetto ai bacini di pianificazione, tenendo conto della domanda effettiva e di quella potenziale, delle economie di scala e di integrazione tra servizi, di eventuali altri criteri determinati dalla normativa vigente, nonché “;

b) al comma 2, lettera f), sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: “. Con riferimento al trasporto pubblico locale l'Autorità definisce anche gli schemi dei contratti di servizio per i servizi esercitati da società in house o da società con prevalente partecipazione pubblica ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, nonché per quelli affidati direttamente. Sia per i bandi di gara che per i predetti contratti di servizio esercitati in house o affidati direttamente l'Autorità determina la tipologia di obiettivi di efficacia e di efficienza che il gestore deve rispettare, nonché gli obiettivi di equilibrio finanziario; per tutti i contratti di servizio prevede obblighi di separazione contabile tra le attività svolte in regime di servizio pubblico e le altre attività.”.

7. Con riferimento alle procedure di scelta del contraente per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale l'Autorità di regolazione dei trasporti detta regole generali in materia di:

a) svolgimento di procedure che prevedano la facoltà di procedere alla riscossione diretta dei proventi da traffico da parte dell'affidatario, che se ne assume il rischio di impresa, ferma restando la possibilità di soluzioni diverse con particolare riferimento ai servizi per i quali sia prevista l'integrazione tariffaria tra diversi gestori e che siano suddivisi tra più lotti di gara;

b) *obbligo, per chi intenda partecipare alle predette procedure, del possesso, quale requisito di idoneità economica e finanziaria, di un patrimonio netto pari almeno al quindici per cento del corrispettivo annuo posto a base di gara, nonché dei requisiti di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422;*

c) *adozione di misure in grado di garantire all'affidatario l'accesso a condizioni eque ai beni immobili e strumentali indispensabili all'effettuazione del servizio, anche relative all'acquisto, alla cessione, alla locazione o al comodato d'uso a carico dell'ente affidante, del gestore uscente e del gestore entrante, con specifiche disposizioni per i beni acquistati con finanziamento pubblico e per la determinazione nelle diverse fattispecie dei valori di mercato dei predetti beni;*

d) *in alternativa a quanto previsto sulla proprietà dei beni strumentali in applicazione della lettera c), limitatamente all'affidamento di servizi di trasporto pubblico ferroviario, facoltà per l'ente affidante e per il gestore uscente di cedere la proprietà dei beni immobili essenziali e dei beni strumentali a soggetti societari, costituiti con capitale privato ovvero con capitale pubblico e privato, che si specializzano nell'acquisto dei predetti beni e di beni strumentali nuovi per locarli ai gestori di servizi di trasporto pubblico locale e regionale, a condizioni eque e non discriminatorie;*

e) *in caso di sostituzione del gestore a seguito di gara, previsione nei bandi di gara del trasferimento del personale dipendente dal gestore uscente al subentrante con l'esclusione dei dirigenti e nel rispetto della normativa europea in materia, applicando in ogni caso al personale il contratto collettivo nazionale di settore. Gli importi accantonati per il trattamento di fine rapporto relativo ai dipendenti del gestore uscente che transitano alle dipendenze del soggetto subentrante sono versati all'INPS dal gestore uscente .*

8. *Alle attività di cui ai commi 6 e 7 l'Autorità di regolazione dei trasporti provvede mediante le risorse umane, finanziarie e strumentali, disponibili a legislazione vigente.*

9. *Gli utenti dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale, in qualsiasi modalità esercitati, sono tenuti a munirsi di valido titolo di viaggio, a convalidarlo all'inizio del viaggio e ad ogni singola uscita, se prevista, in conformità alle apposite prescrizioni previste dal gestore, a conservarlo per la durata del percorso e a esibirlo su richiesta degli agenti accertatori.*

10. *Per i titoli di viaggio la convalida deve essere effettuata, in conformità alle apposite prescrizioni previste dal gestore, in occasione di ogni singolo accesso ai mezzi di trasporto utilizzati.*

11. *La violazione degli obblighi previsti dai commi 9 e 10 comporta l'applicazione di una sanzione pecuniaria da definirsi con legge regionale. In assenza di legge regionale, la sanzione è pari a sessanta volte il valore del biglietto ordinario e comunque non superiore a 200 euro.*

11-bis. *In caso di mancata esibizione di un idoneo titolo di viaggio su richiesta degli agenti accertatori, la sanzione comminata è annullata qualora sia possibile dimostrare, con adeguata documentazione, presso gli uffici preposti dal gestore del trasporto pubblico, il possesso di un titolo nominativo risultante in corso di validità al momento dell'accertamento.*

12. *All'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 753, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi: "Al fine di assicurare il più efficace contrasto dell'evasione tariffaria, i gestori dei servizi di trasporto pubblico possono affidare le attività di prevenzione, accertamento e contestazione delle violazioni alle norme di viaggio anche a soggetti non appartenenti agli organici del gestore medesimo, qualificabili come agenti accertatori. Gli stessi dovranno essere appositamente abilitati dall'impresa di trasporto pubblico che mantiene comunque la responsabilità del corretto*

svolgimento dell'attività di verifica e che ha l'obbligo di trasmettere l'elenco degli agenti abilitati alla prefettura-ufficio territoriale del Governo di competenza. Per lo svolgimento delle funzioni loro affidate gli agenti accertatori esibiscono apposito tesserino di riconoscimento rilasciato dall'azienda e possono effettuare i controlli previsti dall'articolo 13 della legge 24 novembre 1981, n. 689, compresi quelli necessari per l'identificazione del trasgressore, ivi incluso il potere di richiedere l'esibizione di valido documento di identità, nonché tutte le altre attività istruttorie previste dal capo I, sezione II, della stessa legge. Gli agenti accertatori, nei limiti del servizio a cui sono destinati, rivestono la qualità di pubblico ufficiale. Gli agenti accertatori possono accertare e contestare anche le altre violazioni in materia di trasporto pubblico contenute nel presente titolo, per le quali sia prevista l'irrogazione di una sanzione amministrativa. Il Ministero dell'interno può mettere a disposizione agenti ed ufficiali aventi qualifica di polizia giudiziaria, secondo un programma di supporto agli agenti accertatori di cui al comma precedente, con copertura dei costi a completo carico dell'ente richiedente e per periodi di tempo non superiori ai trentasei mesi.”.

12-bis. Al fine di verificare la qualità dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, le associazioni dei consumatori riconosciute a livello nazionale o regionale possono trasmettere, con cadenza semestrale, per via telematica, all'Osservatorio di cui all'articolo 1, comma 300, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, i dati, ricavabili dalle segnalazioni dell'utenza, relativi ai disservizi di maggiore rilevanza e frequenza, proponendo possibili soluzioni strutturali per il miglioramento del servizio. L'Osservatorio informa dei disservizi segnalati le amministrazioni competenti e l'Autorità di regolazione dei trasporti per le determinazioni previste dall'articolo 37, comma 2, lettere d), e) e l), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Le amministrazioni competenti, entro trenta giorni, comunicano all'Osservatorio e all'Autorità di regolazione dei trasporti le iniziative eventualmente intraprese per risolvere le criticità denunciate ed entro i novanta giorni successivi rendono conto all'Osservatorio dell'efficacia delle misure adottate. Nel rapporto annuale alle Camere sulla propria attività, l'Osservatorio evidenzia i disservizi di maggiore rilevanza nel territorio nazionale e i provvedimenti adottati dalle amministrazioni competenti. L'Osservatorio mette a disposizione delle Camere, su richiesta, i dati raccolti e le statistiche elaborate nell'ambito della sua attività, fatte salve le necessarie garanzie di tutela e di riservatezza dei dati commerciali sensibili.

12-ter. Salvo quanto previsto dal [regolamento \(CE\) n. 1371/2007](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, per il trasporto ferroviario, e dal decreto legislativo 4 novembre 2014, n. 169, per il trasporto effettuato con autobus, quando un servizio di trasporto pubblico subisce una cancellazione o un ritardo, alla partenza dal capolinea o da una fermata, superiore a sessanta minuti per i servizi di trasporto regionale o locale, o a trenta minuti per i servizi di trasporto pubblico svolti in ambito urbano, tranne che nei casi di calamità naturali, di scioperi e di altre emergenze imprevedibili, i passeggeri hanno comunque diritto al rimborso del prezzo del biglietto da parte del vettore. Il rimborso è pari al costo completo del biglietto al prezzo a cui è stato acquistato. Per i titolari di abbonamento, il pagamento è pari alla quota giornaliera del costo completo dell'abbonamento, fermo restando il rispetto delle regole di convalida secondo modalità determinate con disposizioni del gestore. Il rimborso è corrisposto in denaro, a meno che il passeggero non accetti una diversa forma di pagamento.

13. Le rilevazioni dei sistemi di video sorveglianza presenti a bordo dei veicoli e sulle banchine di fermata possono essere utilizzate ai fini del contrasto dell'evasione tariffaria e come mezzo di prova, nel rispetto della normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali, per l'identificazione di eventuali trasgressori che rifiutino di fornire le proprie generalità agli agenti accertatori, anche con

eventuale trasmissione alle competenti forze dell'ordine.

L'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART)

L'Autorità di regolazione dei trasporti è stata istituita ai sensi dell' [art. 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201](#) (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214) nell'ambito delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla [legge 14 novembre 1995, n. 481](#).

È competente per la regolazione nel settore dei trasporti e dell'accesso alle relative infrastrutture ed ai servizi accessori. Tra i suoi compiti rientrano anche la definizione dei livelli di qualità dei servizi di trasporto e dei contenuti minimi dei diritti che gli utenti possono rivendicare nei confronti dei gestori. L'Autorità riferisce annualmente alla Camere evidenziando lo stato della disciplina di liberalizzazione adottata e la parte ancora da definire.

L'Autorità è una autorità amministrativa indipendente. Essa opera in piena autonomia, in conformità con la disciplina europea e nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle competenze delle regioni e degli enti locali.

È organo collegiale, composto dal Presidente e da due Componenti nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro competente e con il parere favorevole di almeno due terzi dei componenti delle competenti commissioni parlamentari. Presidente e Componenti durano in carica sette anni e non sono rinnovabili.

Il primo collegio dell'Autorità di regolazione dei trasporti è stato nominato con [Decreto del Presidente della Repubblica del 9 agosto 2013](#), pubblicato per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (SG n. 217 del 16 settembre 2013).

L'Autorità si è insediata a Torino il 17 settembre 2013 ed ha sede presso il palazzo "Lingotto", in Via Nizza n. 230.

L'Autorità di regolazione dei trasporti è finanziata con un contributo versato dai gestori delle infrastrutture e dei servizi regolati in misura non superiore all'uno per mille del fatturato dell'ultimo esercizio ([art. 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201](#) convertito con la legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni). La misura del contributo è determinata su base annuale dal Consiglio dell'Autorità con atto sottoposto ad approvazione da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

L'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena

Il Comune di Carpi unitamente agli altri enti locali della provincia di Modena ha trasferito [all'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena](#) (AMO spa) la funzione di regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98.

Nel mese di ottobre 2016 la Regione ha presentato un progetto di legge regionale denominato "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017" che al Capo II – Trasporti, definiva con l'articolo 10 l'assetto riorganizzativo del Trasporto Pubblico Locale dell'Emilia Romagna e la costituzione di un'Agenzia Unica Regionale per il Trasporto Pubblico.

L'Assemblea dei Soci di AMO nella seduta del 7 dicembre 2016 ha approvato un documento con il quale ha chiesto alla Regione di riconsiderare la proposta contenuta nella Delibera di Giunta Regionale n° 1971 del 21 novembre 2016, mantenendo l'assetto attuale dell'Agenzia per la Mobilità (eventualmente confermando l'impianto delle Agenzie costituite per ambiti sovra

provinciali), ovvero in via subordinata, che venga individuato un termine più ampio di quello previsto del 31 dicembre 2017 per discutere con più attenzione ogni aspetto del processo contenuto nel Collegato al Bilancio Regionale 2017 e Pluriennale 2017/2019.

In seguito al ritiro del progetto di legge regionale (dicembre 2016), attualmente è in fase di valutazione da parte dell'Assessorato Trasporti della Regione Emilia Romagna l'opportunità o meno di costituire l'Agenzia Unica Regionale, concentrando su di se tutte le operazioni di gara per l'affidamento del TPL nell'intero Bacino Regionale.

Nel frattempo sono continuate e si sono intensificate le collaborazioni tra le due Agenzie di Modena e di Reggio Emilia.

Il gestore del servizio

SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia.

SETA spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di prorogatio, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

Il Governo delle Partecipate

Il sistema dei controlli sulle società partecipate non quotate nel TESTO UNICO ENTI LOCALI (art. 147 – quater)

Ai sensi dell'art. Art. 147-quater del TUEL (Controlli sulle società partecipate non quotate):

- 1. L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.*
- 2. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.*
- 3. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.*
- 4. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. (4)*
- 5. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le*

disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. (2)

Il regolamento sui controlli interni del Comune

In ottemperanza alle disposizioni di cui all' art. 147- quater del TUEL, il Comune di Carpi ha approvato il Regolamento generale sui controlli interni dell'Ente.

L'art. 6 del Regolamento si occupa delle **società partecipate non quotate** e prevede l'organizzazione di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare:

- i rapporti finanziari tra il Comune e le società;
- la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società;
- i contratti di servizio;
- la qualità dei servizi;
- il rispetto delle norme sui vincoli di finanza pubblica;

Sulla base delle informazioni acquisite, **a partire dall'esercizio 2014**, viene effettuato il **monitoraggio semestrale sull'andamento delle società partecipate**; il documento contenente gli esiti del monitoraggio viene approvato dalla Giunta Comunale oltre ad essere pubblicato sul sito internet del Comune nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente".

Trasparenza ed anticorruzione: il nuovo quadro normativo introdotto dal D.lgs. 97/2016.

Il nuovo quadro normativo si deve all'intervento del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", insieme al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

In seguito ai suddetti interventi normativi, l'**ANAC** ha emanato un Aggiornamento delle Linee Guida (attualmente in consultazione pubblica) in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza nelle quali sono state illustrate le principali novità con riferimento all'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza **negli enti di diritto privato controllati e partecipati**.

In tema di trasparenza il nuovo art. 2-bis del d.lgs. 33/2013, come introdotto dal d.lgs. 97/2016, disciplina l'"**Ambito soggettivo di applicazione**" delle disposizioni dell'intero decreto, tanto quelle relative all'accesso generalizzato quanto quelle relative agli obblighi di pubblicazione.

L'art. 2-bis si compone di tre commi:

- al **primo** si definisce e delimita la nozione di "pubbliche amministrazioni" con rinvio all'art. 1, co. 2 del d.lgs. n. 165 del 2001;

- al **secondo comma** si dispone che la medesima disciplina dettata dal d.lgs. 33/2013 per le pubbliche amministrazioni si applica, "in quanto compatibile", anche a:

a) enti pubblici economici e ordini professionali;

b) società in controllo pubblico come definite dal [d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175]. Sono escluse, invece, le società quotate come definite dal medesimo decreto.

c) associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata

in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni;

- al terzo comma si dispone che la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, **“in quanto compatibile”, “limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse** disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea”, “alle società in partecipazione, come definite dal [d.lgs. n. 175 del 2016] e alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, **con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici”.**

Risulta confermata la distinzione già operata con la determinazione ANAC n. 8 del 2015 tra enti di diritto privato in controllo pubblico, tenuti alla trasparenza tanto relativamente alla loro organizzazione quanto relativamente al complesso delle attività svolte, e enti di diritto privato in partecipazione pubblica non di controllo, tenuti alla trasparenza solo relativamente alle attività di pubblico interesse svolte.

Con riferimento alle **misure di prevenzione della corruzione** diverse dalla trasparenza, l'art. 41 del d.lgs. 97/2016, prevede che tanto le pubbliche amministrazioni quanto gli “altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, **comma 2**, del d.lgs. n. 33 del 2103” siano destinatari delle indicazioni contenute nel PNA (del quale è la legge stessa a definire la natura di atto di indirizzo), ma secondo un regime differenziato: mentre le prime sono tenute ad adottare un vero e proprio PTPCT, **i secondi devono adottare “misure integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231”.**

Il nuovo d.lgs. n. 33/2013 rinvia per la definizione di società in controllo pubblico al d.lgs. n. 175 del 2016 (testo unico società a partecipazioni pubblica).

Rientrano fra le società a partecipazione pubblica non di controllo quelle definite dall'art. 2 bis, comma 3, del d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016. Tale articolo, per la definizione delle società in partecipazione pubblica, rinvia alla definizione contenuta nel decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124.

Il d.lgs. 175/2016 all'art. 1, lettera n), definisce “società in partecipazione pubblica” le “società in controllo pubblico, nonché le altre società partecipate direttamente da amministrazioni pubbliche o da società a controllo pubblico”.

Devono, pertanto, considerarsi **soltanto partecipate** le società in cui l'amministrazione o una società in controllo pubblico **detengano una partecipazione non di controllo.**

Le società soltanto partecipate non sono prese in considerazione dal legislatore ai fini dell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione. Per la trasparenza, invece, l'art. 2 bis, comma 3, del d.lgs. n. 33/2013, a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016, prevede che si applichi la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni, in quanto compatibile e limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

Il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica - D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175

Con l'approvazione del **Testo unico sulle società a partecipazione pubblica**, entrato in vigore il 23 settembre 2016 , questo tipo di società viene sottoposto ad una imponente normativa specifica di tipo “derogatorio” rispetto alle società prive di partecipazione pubblica.

La norma infatti dispone che “ *per tutto quanto non derogato dalle disposizioni del presente decreto si applicano alle società a partecipazione pubblica le norme sulle società contenute nel codice civile e le norme generali di diritto privato.* “

La Corte Costituzionale con sentenza n. 251/2016, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge delega in base alla quale il Governo aveva emanato il Decreto Legislativo 19.08.2016 n. 175 (testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), obbligando il Governo a raggiungere una intesa con le Regioni per modificare il contenuto del Testo Unico.

Il Governo, dopo aver sottoscritto nel mese di marzo 2017 l'intesa con le Regioni, ha emanato un decreto correttivo del Testo Unico D.lgs. n.175/2016, apportando le modifiche oggetto dell'intesa stessa.

Il decreto correttivo, dopo l'iter parlamentare, è stato definitivamente approvato dal Governo in data 9 giugno 2017 ed è entrato in vigore il 27 giugno 2017.

Il testo unico, corretto ed integrato, costituisce ora il riferimento normativo fondamentale con riguardo alle partecipazioni societarie detenute dalle pubbliche amministrazioni.

La revisione straordinaria delle partecipazioni

L'Art. 24 del Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di compiere una revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute. La revisione deve essere compiuta per verificare se le partecipazioni, direttamente o indirettamente detenute, rispondano ai requisiti fissati dalla legge: in particolare la revisione deve porre in evidenza se esistono partecipazioni che non possono più essere detenute o che devono essere sottoposte a processi di razionalizzazione in quanto:

- a) partecipazioni societarie che non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 del Testo Unico (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche);
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (del Testo Unico).



Con delibera del Consiglio Comunale n. 134 del 28.09.2017 è stata approvata la " Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.lgs 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 100. Ricognizione delle partecipazioni possedute e definizione delle azioni di razionalizzazione. La ricognizione ha riguardato le partecipazioni societarie direttamente detenute oltre alle partecipazioni detenute indirettamente per il tramite di AIMAG spa, essendo tale società considerata in controllo congiunto tra tutti i comuni soci della medesima.

L'esito della ricognizione ha previsto in sintesi , quanto segue:

Mantenimento senza interventi di razionalizzazione:

E' stato previsto il mantenimento senza interventi di razionalizzazione per le seguenti società/ partecipazioni:

- a) partecipazioni detenute direttamente:
 - ForModena società consortile a responsabilità limitata;
 - AMO – Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale spa;
 - SETA spa
 - LEPIDA spa
 - AIMAG spa
- b) partecipazioni detenute indirettamente tramite AIMAG spa
 - SINERGAS spa
 - AS RETIGAS spa
 - CA.RE. srl
 - ENTAR srl
 - SO.SEL. spa
 - Energy Trade spa
 - COIMEPA SERVIZI srl
 - HERA spa

Azioni di razionalizzazione : contenimento costi

Sono state previste azioni per il contenimento dei costi di funzionamento con riguardo alle seguenti società, le cui partecipazioni sono detenute indirettamente tramite AIMAG spa:

- Sinergas Impianti srl
- AeB Energie srl
- Agrisolar - Engineering srl
- S.I.A.M. srl
- Tred Carpi srl
- Sherden Gas Bacino 24 srl
- UNI.CO.GE srl
- ENNE ENERGIA srl

Le azioni di contenimento dei costi di funzionamento hanno avuto come obiettivo la riduzione dei componenti l'organo amministrativo e/o la riduzione dei relativi compensi oltre ad indicazioni circa la possibile riduzione dei compensi di alcuni organi di controllo.

Azioni di razionalizzazione: alienazione quote

Con riferimento alle sotto indicate società, le cui partecipazioni sono detenute indirettamente tramite AIMAG spa, è stata prevista l'alienazione della intera partecipazione detenuta da AIMAG spa.

- Acantho spa
- Hemina spa
- Banca Centro Emilia – banca di credito cooperativo
- Arco Lavori soc. coop. Consortile

Azioni di razionalizzazione: liquidazione della società

Con riferimento alle sotto indicate società, le cui partecipazioni sono detenute indirettamente tramite AIMAG spa, è stata prevista la liquidazione della società, essendo terminato lo scopo per il quale le stesse erano state costituite:

- Centro Nuoto soc.consortile a r.l.

- La Mirandola spa

La revisione annuale delle partecipazioni

L'art. 20 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica prevede che le pubbliche amministrazioni effettuino **la revisione annuale** delle partecipazioni detenute, secondo i criteri già illustrati con riguardo alla revisione straordinaria.

Ogni anno dovrà essere assunta una deliberazione ricognitoria delle partecipazioni detenute per verificare quali di esse non possiedano più i requisiti per essere mantenute o necessitino di interventi di razionalizzazione per il contenimento delle spese di funzionamento.

La gestione del personale nelle società in controllo pubblico

L'Art. 19 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica detta una normativa specifica con riguardo alla gestione del personale nelle società in controllo pubblico.

In particolare, il comma 5, prevede che le amministrazioni pubbliche socie fissino “con propri provvedimenti, obiettivi specifici annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi compreso quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale...”

La norma è rivolta esclusivamente alle società in controllo pubblico.

Sempre con riferimento alle società in controllo pubblico, l'art 25 del Testo Unico prevede che le medesime, **entro il 30 settembre 2017**, effettuino una ricognizione del personale in servizio per individuare eventuali eccedenze. L'elenco del personale eccedente dovrà essere trasmesso alla Regione nel cui territorio la società ha sede legale, con modalità che verranno definite con apposito decreto.

L'equilibrio economico delle società partecipate e gli accantonamenti per le perdite non immediatamente ripianate.

L'art. 21 del Testo Unico sulle società partecipate (*Norme finanziarie sulle società partecipate dalle amministrazioni locali*) prevede che “nel caso in cui società partecipate da pubbliche amministrazioni locali, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti (che adottano la contabilità finanziaria), accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

L'importo accantonato è reso disponibile in ognuno dei seguenti casi:

- l'ente partecipante ripiani la perdita;
- l'ente partecipante dismetta la partecipazione;
- la società partecipata venga messa in liquidazione;
- la società partecipata ripiani la perdita (negli anni successivi).;

Obiettivi di qualità dei servizi

Il Comune effettua il monitoraggio annuale della qualità con riguardo ai servizi pubblici gestiti dagli enti partecipati, in particolare attraverso:

- la definizione della Carta dei Servizi laddove non presente e monitoraggio di quella esistente;
- la rilevazione della qualità dei servizi anche tramite indagini di *customer satisfaction*.

La Carta dei Servizi è un documento che contiene gli impegni programmatici che l'Ente assume relativamente alle performance/risultati rispetto ai servizi offerti.


La Carta dei Servizi rappresenta una sorta di “patto” tra l'Ente ed i cittadini al fine di:

- migliorare la qualità delle prestazioni;

- tutelare i diritti dei cittadini (risposte adeguate al diritto di informazione, trasparenza, qualità e partecipazione);
- valutare la qualità dei servizi (standard e soddisfazione dell'utente);
- permettere la partecipazione (istituzioni, cittadini, associazioni privato sociale).

Gli standard della Carta dei servizi sono obiettivi dichiarati dall'ente e costituiscono forme di garanzia all'utente, un impegno da rispettare nei confronti dei cittadini sul tema del servizio. Di fondamentale importanza risultano anche i fattori di qualità ed i relativi indicatori: il fattore di qualità rappresenta una caratteristica del servizio collegata ai bisogni e alle aspettative degli utenti, mentre l'indicatore è un elemento che fornisce informazioni sintetiche in merito ad uno specifico fenomeno, ritenuto indicativo di efficienza.

La rilevazione della qualità dei servizi tramite le indagini di customer satisfaction persegue l'obiettivo di migliorare, ove necessario, la qualità dei servizi erogati alla cittadinanza, rilevando il grado di soddisfazione dell'utenza relativamente ai servizi offerti .



Nota di
aggiornamento

Il Gruppo Amministrazione Pubblica e il Bilancio Consolidato

Il DM 11 agosto 2017 (7° decreto correttivo al D.lgs. 118/2011) ha apportato importanti modifiche al d.lgs. n. 118 del 2011, con particolare riferimento al Bilancio consolidato.

A tal fine, il richiamato DM:

a) aggiorna il principio contabile applicato del bilancio consolidato (allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011) ed in particolare:

a1) esplicita le definizioni di enti strumentali controllati, partecipati e di società partecipate, al fine di consentire una più chiara individuazione degli enti e delle società da includere nel perimetro di consolidamento;

a2) ridetermina i parametri per la definizione di irrilevanza delle partecipazioni detenute dalla controllante rendendo, in maniera graduale, più stringenti i vincoli per l'esclusione dall'area di consolidamento;

a3) a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 139/2015, evidenzia la necessità, per la capogruppo, di chiedere la riclassificazione del bilancio degli enti strumentali in contabilità civilistica e delle società;

a4) indica con maggiore chiarezza rispetto alla precedente versione, le operazioni a carico della capogruppo per un corretto consolidamento.

b) adegua il piano dei conti integrato al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 marzo 2017, concernente l'aggiornamento del piano dei conti integrato delle Amministrazioni pubbliche;

c) adegua lo schema di bilancio consolidato al DM del 18 maggio 2017, concernente gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico di cui all'allegato 10 del D.Lgs. 118/2011.

Gli aggiornamenti di cui alle lettere a) e c) non si applicano al bilancio consolidato relativo all'esercizio 2016, da approvare entro il 30 settembre 2017.

Gli aggiornamenti di cui alla lettera b) entrano in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2018

Definizioni normative

Il termine "Gruppo Amministrazione Pubblica" comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica. La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di *controllo* di "diritto", di "fatto" e

“contrattuale”, anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di *partecipazione*.

Costituiscono componenti del “gruppo amministrazione pubblica”:

- 1) gli organismi strumentali dell’amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall’articolo 1 comma 2, lettera b) del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della amministrazione stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della amministrazione pubblica;
- 2) gli enti strumentali controllati dell’amministrazione pubblica, come definiti dall’art. 11-ter, comma 1 del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti l’amministrazione pubblica:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell’ente o nell’azienda;
 - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività di un ente o di un’azienda;
 - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività dell’ente o dell’azienda;
 - d) ha l’obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - e) esercita un’influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l’attività oggetto di tali contratti presuppongono l’esercizio di influenza dominante.
- 3) gli enti strumentali partecipati di un’Amministrazione Pubblica, come definiti dall’articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la Amministrazione ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
- 4) le società controllate dall’amministrazione pubblica nei cui confronti essa:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell’assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull’assemblea ordinaria;
 - b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un’influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l’attività oggetto di tali contratti presuppongono l’esercizio di influenza dominante.

In fase di prima applicazione, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell’articolo 2359 del codice civile. A

tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

- 5) le società partecipate dell'amministrazione pubblica, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Elenco degli enti che compongono il Gruppo Comune di Carpi (anno 2017)

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, come modificato dal 7° decreto correttivo, si fornisce di seguito l'elenco degli enti che compongono il "Gruppo Comune di Carpi " con riferimento all'anno 2017:

ORGANISMI STRUMENTALI	Nessun organismo strumentale partecipato
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI	Fondazione Fossoli (Ente di diritto privato in controllo da parte del Comune di Carpi) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): D. Tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	Consorzio per il Festival Filosofia (Ente privato partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): D. Tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali
	Fondazione "Antonio Zamparo " (Ente privato partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): B. Istruzione e diritto allo studio.
	ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena (Ente pubblico economico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs 23.06.2011 n. 118): G – assetto del territorio ed edilizia abitativa.
	Ente Gestione Parchi Emilia Centrale (Ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs 23.06.2011 n. 118): H. sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;
SOCIETA' CONTROLLATE (controllo congiunto con altri comuni)	AIMAG spa (Società mista a prevalente capitale pubblico) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): H. sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente; P. energia e diversificazione delle fonti energetiche

<p>SOCIETA' PARTECIPATE (società interamente pubbliche, società in house o società affidatarie dirette di servizi pubblici o affidatarie dirette di funzioni)</p> <p>Indipendentemente dalla quota di partecipazione posseduta</p>	<p>AMO – Agenzia per la Mobilità spa. (Società interamente pubblica controllata dal Comune di Modena). Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): I. Trasporti e diritto alla mobilità.</p>
	<p>- FORMODENA soc. cons. a r.l. (Società interamente pubblica controllata dal Comune di Modena) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): N. Politiche per il lavoro e la formazione professionale</p>
	<p>- LEPIDA SPA (società interamente pubblica controllata dalla Regione Emilia Romagna) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): M. Sviluppo economico e competitività.</p>

Uscita dal Gruppo Amministrazione Pubblica dell'ASP DELLE TERRE D'ARGINE a decorrere dall'esercizio 2017

I Comuni di Carpi, Novi di Modena, Soliera e Campogalliano hanno deliberato nel corso del 2017 di trasferire all'Unione delle Terre d'Argine le quote di partecipazione detenute nell'ASP delle Terre d'Argine (per Comune di Carpi si veda la Delibera C.C. n. 43 del 23/03/2017).

La Regione Emilia Romagna, con delibera n.1352 del 19.09.2017 ha approvato il nuovo Statuto dell'ASP, completando il percorso di trasferimento delle quote all'Unione delle Terre d'Argine che è divenuto il socio unico dell'ASP.

L'ASP delle TERRE d'ARGINE verrà, quindi, inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica dell'Unione delle Terre d'Argine fin dall'esercizio 2017.

Esclusione della natura di ente strumentale dell'Istituto Superiore di Studi Musicali O. Vecchi – A. Tonelli sulla base di risposta ARCONET

Il Comune di Modena ha sottoposto ad ARCONET un quesito per verificare se l'Istituto Superiore di Studi Musicali “ Vecchi – Tonelli “ deve essere considerato ente strumentale ai sensi del D.lgs. 118/2011. In risposta al quesito, ARCONET ha precisato di non ravvisare le condizioni per definire l'AFAM Vecchi –Tonelli quale ente strumentale.

Si è ritenuto, pertanto, in adesione al parere fornito da ARCONET, di escludere l'Istituto Superiore di Studi Musicali “ Vecchi – Tonelli “ dal Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Carpi.



Il Bilancio Consolidato

Gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

a) *Irrilevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Con riferimento all'esercizio 2017, sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

Con le modifiche apportate dal 7° decreto correttivo al principio contabile applicato al Bilancio Consolidato, "a decorrere dall'esercizio 2017 sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione".

Sono inoltre considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata, salvo quanto previsto al punto precedente.

b) *Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento* in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali).

Elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2016

Il Comune di Carpi ha approvato il primo bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2016 con Delibera del Consiglio Comunale n. 133 del 28.09.2017. Gli enti compresi nel bilancio consolidato relativo all'esercizio 2016 sono stati: ASP delle Terre d'Argine, ACER Modena, AMO spa ed AIMAG spa (Gruppo AIMAG spa).

Elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2017

Alla luce del Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, così come risultante dalle modifiche apportate dal 7° decreto correttivo, si fornisce di seguito l'elenco degli enti che si prevede possano essere inclusi nel Bilancio consolidato relativo all'esercizio 2017.

Enti strumentali controllati

FONDAZIONE FOSSOLI

La Fondazione Fossoli diviene rilevante a decorrere dall'esercizio 2017 in quanto ente affidatario diretto di un servizio pubblico (gestione Museo Monumento al Deportato e Campo Fossoli).

Il principio contabile sul Bilancio Consolidato stabilisce che *“se l'ente partecipato è una fondazione, la quota di partecipazione è determinata in proporzione alla distribuzione dei diritti di voto nell'organo decisionale, competente a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività della fondazione.”*

Lo Statuto della Fondazione Fossoli prevede che il Comune di Carpi nomini 3 (tre) consiglieri di amministrazione su un totale di 5 (cinque). Pertanto, sulla base del criterio stabilito dal principio contabile, la quota di partecipazione del Comune di Carpi è determinata pari al 60%.

Enti strumentali partecipati

ACER –AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA DELLA PROVINCIA DI MODENA

Acer Modena è già stata ricompresa nel bilancio consolidato dell'esercizio 2016 e viene confermata la sua inclusione nel bilancio consolidato dell'esercizio 2017.

Società controllate (società in controllo pubblico congiunto)

AIMAG SPA

Anche per quanto riguarda AIMAG spa (e il relativo Gruppo) si conferma la sua inclusione nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2017 in quanto tale società è considerata in controllo congiunto da parte di tutti i Comuni soci della stessa.

Società partecipate

AMO – AGENZIA PER LA MOBILITA' SPA

Amo spa è una società affidataria di funzioni in materia di organizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale; essa è interamente pubblica e ha natura di società in house.

Si conferma, pertanto, anche alla luce del nuovo principio contabile, la sua inclusione nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2017.

LEPIDA SPA

Lepida spa è una società interamente pubblica, controllata dalla Regione Emilia Romagna e affidataria diretta di servizi pubblici (in house) .

A decorrere dall'esercizio 2017, in aderenza al nuovo principio contabile, Lepida spa è considerata sempre rilevante ai fini dell'inclusione nel Bilancio Consolidato, sebbene la quota posseduta sia inferiore all'1%.

FORMODENA soc. cons. a r.l.

ForModena è una società interamente pubblica . La società è costituita per l'esercizio della delega regionale in materia di formazione professionale. La sua inclusione nel bilancio consolidato dell'esercizio 2017 può essere ritenuta utile per una maggiore significatività dello stesso alla luce del Principio contabile, avvalendosi della facoltà espressamente prevista dal principio stesso, sebbene i parametri patrimoniali della società (totale dell'attivo, patrimonio netto, totale dei ricavi caratteristici) risultino inferiori al 10% dei valori delle corrispondenti voci del bilancio comunale.

La definizione formale del perimetro di consolidamento per l'esercizio 2017

Tenuto conto di quanto previsto nel presente Documento Unico di Programmazione, la formale definizione del perimetro di consolidamento, con la individuazione degli enti inclusi nel Bilancio Consolidato dell'Esercizio 2017, verrà compiuta con apposita delibera di Giunta Comunale, anche alla luce degli eventuali chiarimenti interpretativi che dovessero essere emanati in relazione alle importanti novità introdotte dal 7° decreto correttivo sui nuovi criteri di inclusione degli enti nel perimetro del Bilancio Consolidato.

1.2.2. Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

La tabella sottostante rappresenta le opere in corso di realizzazione.

Per necessità di sintesi della rappresentazione sono state considerate tutte le opere con valori residui superiori a 10.000 euro.

Opere ordinarie

ANNO AGGIUDICAZIONE / INIZIO LAVORI	DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO LAVORI DA ULTIMARE
2013	RSA IL CARPINE -MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIQUALIFICAZIONE DEL NUCLEO A PIANO TERRA	72.102,22
	ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI NEL CONVENTO DI SAN NICOLO'	36.892,00
2015	OPERE TRA LA SP 468 E L' INCROCIO CON VIA CAVATA	38.393,62
2016	PROGETTO DI ADEGUAMENTO E RIFACIMENTO VECCHI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA E ADEGUAMENTO ALLE NORME CEI	3.177.000,48
	PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE DI CASTELVECCHIO - COPERTURA DEL CORTILE INTERNO	1.630.663,60
	SISTEMAZIONE GIARDINI PUBBLICI E PAVIMENTAZIONE ESTERNA AL TEATRO COMUNALE	304.068,77
	IMMOBILI VINCOLATI E ARREDO URBANO DEL CENTRO STORICO ANNO 2016	95.925,04
	IMMOBILI VINCOLATI DEL CENTRO STORICO :INTERVENTI DI RESTAURO ANNO 2015	75.192,08
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PALAZZO DELLA PIEVE	34.867,00
	INTERVENTI STRAORDINARI SULLE ALBERATURE POSTE LUNGO I VIALI E NELLE AREE VERDI URBANE.	61.679,60
	VALORIZZAZIONE E SISTEMAZIONE ARREDO URBANO CENTRO STORICO STUDIO DEI TENDAGGI DELLE ARCADE DEL PORTICO LUNGO	59.695,00
	CASTELLO DEI PIO -RESTAURO SALA MANUNZIO SECONDO STRALCIO	58.104,24
	ILLUMINAZIONE PIAZZA MARTIRI - PORTICO LUNGO	26.691,58
	APPROVAZIONE CONCORSI DI IDEE: PROGETTO DI VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE URBANA. ALLE PORTE DI CARPI: PORTA MANTOVA/PIAZZALE MARCONI - PORTA MODENA/PIAZZALE DANTE - BARRIERA FANTI/PIAZZALE RAMAZZINI E PIAZZA DEI MARTIRI".	20.900,00
	REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURA PER LA RETE WIFI IN ALCUNE FRAZIONI DEL COMUNE DI CARPI	18.269,50
	COMPLETAMENTO DELL'IMPIANTO SPORTIVO PISTA DI ATLETICA DORANDO PIETRI	13.795,91
2017	ILLUMINAZIONE CENTRO STORICO E MONUMENTI PIAZZA MARTIRI	233.634,69
	SISTEMAZIONE AREA ESTERNA DEL FABBRICATO DI VIA NUOVA PONENTE N. 22/24	72.341,06
	LAVORI DI SISTEMAZIONE UFFICI DI BORGOFORTINO E SAN ROCCO	31.063,97
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA LUOGHI DELLA MEMORIA - ANNO 2017 MUSEO AL DEPORTATO POLITICO E RAZZIALE - EX-CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI FOSSOLI.	38.325,60
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA LUOGHI DELLA MEMORIA	38.067,75
	CASTELLO DEI RAGAZZI RESTAURO DEGLI APPARATI DECORATIVI E ATTREZZATURE DIDATTICHE	22.390,68
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA PAVIMENTAZIONE IN CUBETTI DI PORFIDO DI PIAZZA MARTIRI	16.247,75
	IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE NELLA SEDE DELLA PROTEZIONE CIVILE	51.500,00

ANNO AGGIUDICAZIONE / INIZIO LAVORI	DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO LAVORI DA ULTIMARE
2017	RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ E DELLA SICUREZZA DEGLI ARREDI DEL PARCO PERTINI E REALIZZAZIONE DI UN'AREA GIOCHI INCLUSIVA	77.013,60
	MESSA IN SICUREZZA E LA FUNZIONALITÀ DELL'ARREDO VERDE DELLE AREE VERDI PUBBLICHE COMUNALI	60.454,93
	REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURA PER LA DIFFUSIONE DELLA RETE WIFI A BANDA LARGA IN ALCUNE FRAZIONI DEL COMUNE DI CARPI	25.400,00
	REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURA PER LA DIFFUSIONE DELLA RETE WIFI A BANDA LARGA NELLA CITTÀ DI CARPI	18.900,00
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE TORRI FARO AREA FIERA E P.LE DELLA MERIDIANA	50.0000,00
	REALIZZAZIONE DEL POLO DELLA CREATIVITÀ	1.179.480,76
	INTERVENTI DI RISISTEMAZIONE ED ASFALTATURA DI ALCUNE STRADE DEL TERRITORIO URBANO ED EXTRAURBANO	218.490,60
	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI LOCALI AL PIANO TERRA DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE IN VIALE DE AMICIS	28.000,00
	INTERVENTI DI RISISTEMAZIONE E RIASFALTATURA DI ALCUNE STRADE E PISTE CICLOPEDONALI DEL TERRITORIO COMUNALE	196.944,72
	INTERVENTI DI RISISTEMAZIONE E RIASFALTATURA DI DIVERSE STRADE E PISTE CICLABILI DEL TERRITORIO	1.052.253,54
	INTERVENTO DI MESSA A BIANCO DI UN TRATTO DI VIA DEI MORTI, VALLE PER L'ELIMINAZIONE DI GRAVI DETERIORAMENTI DEL MANTO STRADALE	56.720,00
	TOTALE OPERE ORDINARIE	9.641.470,29

Opere conseguenti agli eventi sismici del 2012

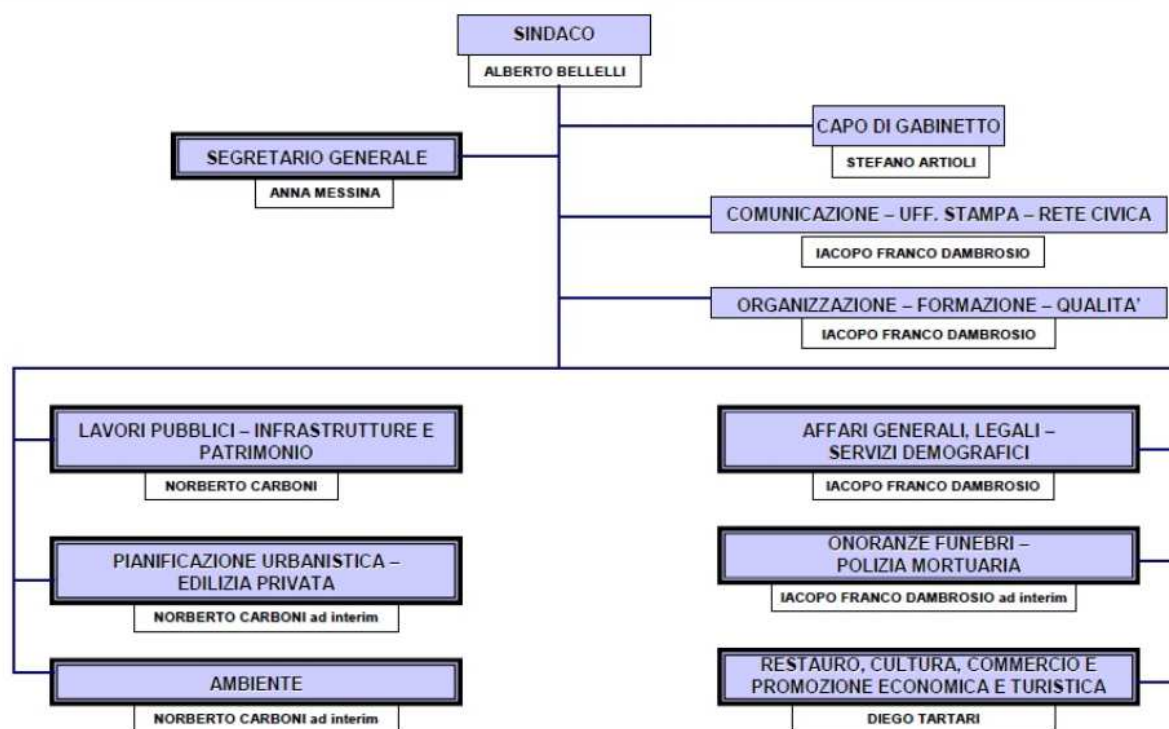
ANNO AGGIUDICAZIONE / INIZIO LAVORI	DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO LAVORI DA ULTIMARE
2015	INTERVENTI LOCALI DI CONSOLIDAMENTO STATICO/SISMICO DEL TEATRO COMUNALE	217.538,91
2016	RIPRISTINO DANNI SISMA CONVENTO SAN NICOLO'	580.302,35
	EX CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI FOSSOLI :INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E CONSERVAZIONE DI ALCUNE BARACCHE DANNEGGIATE DAL SISMA 2012	194.767,62
	INTERVENTI DI RIPARAZIONE DANNI SISMA CON RAFFORZAMENTO LOCALE FABBRICATO EX SCUOLA ELEMENTARE DI MIGLIARINA -CENTRO ARTI FIGURATIVE	89.236,00
	EX SCUOLA COLONICA-CENTRO ELIOTERAPICO	92.704,46
	RIPRISTINO DANNI SISMA 2012 PALAZZINA AIMAG DI VIA ALGHISI	63.206,67
2017	PROGETTO DI RESTAURO E CONSOLIDAMENTO A SEGUITO DEGLI EVENTI SISMICI DI MAGGIO 2012 CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA	224.544,20
	PROGETTO DI RESTAURO E CONSOLIDAMENTO A SEGUITO DEGLI EVENTI SISMICI DI MAGGIO 2012 IMPIANTO SPORTIVO MOTOCROSS	99.764,10
	LAVORI DI RIPARAZIONE CON RAFFORZAMENTO LOCALE SCUOLA MATERNA DI QUARTIROLO IN VIA MARCHIONA N. 1 A CARPI	50.888,17
	RIPARAZIONE CON RAFFORZAMENTO LOCALE DELLA TRIBUNA DELLA ZONA SPORTIVA DI FOSSOLI DANNEGGIATA DAL SISMA 2012	60.810,24
	RIPARAZIONE CON RAFFORZAMENTO LOCALE DELLA PALESTRA "F.GALLESII"	22.917,89
	TOTALE OPERE SISMA	1.696.680,61

Le opere relative ad interventi per la ricostruzione già conclusi, comprese le opere provvisori, ammontano complessivamente ad oltre 10 milioni di euro.

1.2.3. La disponibilità e la gestione delle risorse umane

Si riporta la rappresentazione grafica della macrostruttura organizzativa dell’Ente.

Organigramma al 31/10/2017



Dotazione del personale al 31/12/2016

A1 - AFFARI GENERALI, LEGALI, SERVIZI DEMOGRAFICI

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
DIR	DIRIGENTE RESP. SETTORE				0
d3	FUNZIONARIO COORDINATORE	1		1	2
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			4	4
c	ISTRUTTORE			3	3
	ISTRUTTORE AMM.VO		5	10	15
b3	APPLICATO TERMINALISTA				0
	COLLABORATORE PROF.LE			1	1
b	APPLICATO			2	2
	MESSO NOTIF. INFORMATORE			2	2
	OP.SPEC.ARCH. E PROTOC.			1	1
Totale		1	5	24	30

A10 - ONORANZE FUNEBRI

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
DIR	DIRIGENTE RESP. SETTORE				0
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			1	1
c	ISTRUTTORE AMM.VO			1	1
b3	ASSISTENTE COLLABORATORE			2	2
	COLLABORATORE PROF.LE			1	1
	OPERATORE AG FUNEBRE E CIMITERI		2 (personale somministrato)		2
b	OPER. AG.FUN.E SERV.CIMIT.			3	3
Totale		0	2	8	10

A2 - AMBIENTE

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
DIR	DIRIGENTE RESP. SETTORE				0
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			1	1
c	GEOMETRA			1	1
	ISTRUTTORE AMM.VO				0
b3	APPLICATO TERMINALISTA			1	1
	ASSISTENTE COLLABORATORE				0
b	APPLICATO			1	1
Totale		0	0	4	4

A3 - LAVORI PUBBLICI, INFRASTRUTTURE, PATRIMONIO

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
DIR	DIRIGENTE RESP. SETTORE	1			1
d3	FUNZIONARIO COORDINATORE	2		3	5
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			11	11
c	ASSISTENTE ISTRUTTORE			3	3
	GEOMETRA		3	3	6
	ISTRUTTORE			1	1
	ISTRUTTORE AMM.VO		3	9	12
	ISTRUTTORE TECNICO DISEGN.			1	1
b3	APPLICATO TERMINALISTA			2	2
	ASSISTENTE COLLABORATORE			1	1
	COLLAB.PROF.LE(C.M.O.C.)			1	1
	COLLAB.PROF.LE(ELETTR.)			2	2
	COLLAB.PROF.LE(FABBRO)			1	1
	COLLAB.PROF.LE(MURATORE)			1	1
	COLLAB.PROF.LE(MURATORE/ELETTRIC.)				0
	COLLABORATORE PROF.LE AMM.VO			2	2
	COLLABORATORE PROF.LE		1	8	9
	DISEGNATORE COLLABORATORE		1	1	2
b	OPERAT.ESEC.(MANUT.EDIFICI)			2	2
	OPERATORE ESECUTORE			5	5
Totale		3	8	57	68

A4 – A7 – A8 – RESTAURO, CULTURA, COMMERCIO E PROMOZIONE ECONOMICA E TURISTICA

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
DIR	DIRIGENTE RESP. SETTORE			1	1
d3	FUNZIONARIO COORDINATORE			12	12
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			14	14
c	GEOMETRA			1	1
c	ISTRUTTORE			2	2
	ISTRUTTORE AMM.VO	1	3	19	23
	ISTRUTTORE CULTURALE		2	3	5
	ISTRUTTORE TECNICO DISEGN.			2	2
b3	APPLICATO TERMINALISTA			6	6
	ASSISTENTE COLLABORATORE				0
	COLLABORATORE PROF.LE AMM.VO			1	1
	COLLABORATORE PROF.LE			5	5
	COLLABORATORE PROF.LE TEATRO			2	2
	DISEGNATORE COLLABORATORE			1	1
b	APPLICATO			3	3
	AUTISTA OPERATORE ESECUTORE				0
	ESECUTORE PROF.LE			2	2
	ESECUTORE PROF.LE SCOL.			2	2
	OPERATORE ESECUTORE			7	7
a	COMMESSO SERV.CULT.(P.T.)			1	1
Totale		1	5	84	90

A9 - PIANIFICAZIONE URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
DIR	DIRIGENTE RESP. SETTORE				0
d3	FUNZIONARIO COORDINATORE	1		2	3
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			6	6
c	ASSISTENTE ISTRUTTORE			1	1
	GEOMETRA		1	1	2
	ISTRUTTORE AMM.VO		1	2	3
	ISTRUTTORE TECNICO DISEGN.			2	2
b3	APPLICATO TERMINALISTA			1	1
b	OPERATORE ESECUTORE			1	1
Totale		1	2	16	19

G1 - GABINETTO SINDACO - SEGRETERIE ORGANI ISTITUZIONALI

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO				0
c	ISTRUTTORE AMM.VO			3	3
b3	COLL. PROF.LE SOCIOASSISTENZ.			1	1
	COLLABORATORE PROF.LE			1	1
b	CENTRALINISTA			2	2
	ESEC. OPER. INFORM.			1	1
	ESECUTORE PROF.LE				0
	OPERAT.ESEC.SERV CULT.				0
	OPERATORE ESECUTORE			2	2
Totale		0	0	10	10

G2 - COMUNICAZIONE - UF. STAMPA - RETE CIVICA

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
d3	FUNZIONARIO COORDINATORE	2		1	3
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			1	1
c	ISTRUTTORE AMM.VO	1		2	3
	ISTRUTTORE INFORMATICO			1	1
b3	APPLICATO TERMINALISTA			2	2
	COLLAB.PROF.LE(STAMPERIA)				0
	COLLABORATORE PROF.LE			1	1
b	OPERATORE ESECUTORE				0
Totale		3	0	8	11

G3- SVILUPPO ORG.VO - FORMAZIONE - QUALITA'

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
d3	FUNZIONARIO COORDINATORE			1	1
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO				0
Totale				1	1

	Al 31 dicembre 2014	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2016
Dipendenti in servizio di ruolo (unità annue)	259,88	248,57	214,79
Dipendenti in servizio non di ruolo (unità annue)	12,49(*)	17,78	26,96

(*) Include due unità di personale interinale.

Il numero dei dipendenti rientra nei vincoli legati a:

- al turn-over del personale, e conseguentemente alla possibilità di assunzione sia di personale a tempo indeterminato sia con forme di lavoro flessibile;

- alla spesa per assunzioni flessibili che deve essere contenuta nel limite di quella registrata nell'anno 2009;
- alla spesa complessiva di personale che non deve superare la media registrata nel triennio 2011-2013.

La programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2013 – 2015 è stata approvata con atto di Giunta Comunale n. 52 del 29/04/2013. Con la medesima deliberazione è stata anche rideterminata la dotazione organica.

Con deliberazione n. 79 del 19/04/2016 è stata successivamente rideterminata la dotazione organica a seguito del trasferimento all'Unione da parte dei Comuni aderenti delle materie inerenti i Servizi Finanziari.

Con deliberazione n. 42 dell'8 aprile 2015 è stato approvato il Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2015-2017 prevedendo 5 assunzioni per il 2015, 14 assunzioni per il 2016 e rinviando la definizione del Piano occupazionale per l'anno 2017 in quanto direttamente collegata alle cessazioni dal servizio che si registreranno nel 2016.

Con deliberazione n. 81 del 28/04/2016 è stato approvato il Piano dei fabbisogni del personale per il triennio 2016-2018, il quale ha adeguato la precedente programmazione alle novità legislative intervenute in materia di assunzioni di personale, prevedendo 20 assunzioni per il 2016, ricomprendendovi i resti assunzionali dovuti alla sostituzione di personale cessato prima del 2014, 3 per il 2017 e 0 per il 2018.

Con deliberazione 25 del 14/02/2017 "Piano occupazionale relativo agli assetti dirigenziali" è stata rideterminata la dotazione organica e ha ridefinito le assunzioni per il 2017, prevedendo 3 assunzioni a tempo indeterminato, di cui una per la copertura di un posto di Dirigente – di tipo amministrativo. E' inoltre stata prevista l'assunzione di un Dirigente ai sensi art. 110 c. 1 del D.Lgs. 267/2000, in considerazione della cessazione nel corso del 2017 di un Dirigente Resp. Settore di tipo tecnico assunto a tempo indeterminato.

Questo Piano occupazionale deve essere aggiornato nel corso del 2017, 2018 e del 2019 in funzione delle cessazioni dal rapporto di lavoro intervenute rispettivamente nel 2016, 2017 e 2018 e non prevedibili fino allora, e delle variazioni normative in materia di turnover.



Le novità in materia di assunzione del personale

Facendo riferimento all'assunzione di personale con forme di lavoro flessibile l'art. 11, comma 4-bis del DL 24 giugno 2014, n. 90 convertito in L. 114 del 24/06/2014, precisa che: "le limitazioni previste, relative al riallineamento della spesa di personale a tempo determinato ad un valore corrispondente al 50% della analoga spesa sostenuta nel 2009, non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009".

L'articolo 16, comma 1 quater del D.L. 113/2016 stabilisce che siano in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

L'art. 22 comma 1 del D.L. 50/2017 stabilisce inoltre la possibilità di effettuare assunzioni stagionali a tempo determinato, con oneri non compresi nel tetto di spesa per questa voce, se gli stessi sono a carico di privati utilizzando le risorse derivanti da sponsorizzazioni, cessioni di servizi, contratti di collaborazione con privati. Tali intese devono riguardare servizi aggiuntivi rispetto a quelli erogati in precedenza da parte dell'Ente. Occorre però rispettare il tetto di spesa del personale e i vincoli del rispetto del pareggio di bilancio. Il personale deve essere ugualmente selezionato con procedure concorsuali ad evidenza pubblica e le risorse devono essere state prima incassate dall'Ente.

Le disposizioni in materia di contenimento delle spese di personale di cui all'art. 1, comma 557, della L. 296/2006, confermano che gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi e ricomprendendo anche la spesa per incarichi di co.co.co., di somministrazione e la corrispondente IRAP.

Le possibilità assunzionali sono state novellate dal D.L. 90/2014, convertito in Legge 114/2014, il quale ha modificato il comma 557 quater prevedendo che ai fini del suddetto contenimento delle spese di personale, gli enti prendano a riferimento il valore medio del triennio precedente, ovvero 2011/2013.

In particolare le disposizioni contenute nel comma 557 della legge n. 296/2006, che impongono un contenimento della dinamica della spesa di personale, devono essere orientate al rispetto dell'obiettivo di contenimento della spesa di personale indicato nel richiamato comma 557-quater. Contrariamente a quanto previsto decreto legge n. 90/2014, che dal 2016 portava all'80% lo svincolo delle nuove assunzioni per le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 3, ossia le regioni e gli enti locali, la nuova legge di stabilità 2016 ha previsto una riduzione delle possibilità assunzionali di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Stessa percentuale è stata prevista anche per gli anni 2017 e 2018.

La legge di bilancio 2017 prevede che, a decorrere dall'anno 2018, con riferimento ai risultati dell'anno precedente per i comuni che rispettano il saldo del pareggio di bilancio, lasciando spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1 per cento degli accertamenti delle entrate finali dell'esercizio nel quale è rispettato il medesimo saldo, nell'anno successivo la percentuale stabilita al primo periodo del comma 228 dell'articolo 1 (personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale) della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è innalzata al 75 per cento qualora il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennialmente con il decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 263, comma 2, del testo unico degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Con legge del 21 giugno 2017, n. 96 è stato convertito il decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 contenente "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo", che introduce novità in merito alle assunzioni negli enti locali.

I comuni con popolazione superiore a mille abitanti, negli anni 2017 e 2018, potranno assumere personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale fino al raggiungimento della percentuale del 75 per cento (in luogo del 25 per cento) della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente. Tale innalzamento è tuttavia condizionato da un altro dato: il rapporto tra dipendenti e popolazione (sempre dell'anno precedente) deve risultare inferiore al limite fissato per gli enti dissestati e/o strutturalmente deficitari (come da decreto del Ministro dell'Interno 10 aprile del 2017). Se tali enti territoriale avranno nel 2018 ancora dei margini finanziari inutilizzati inferiori allo 1% delle entrate, fermo il rispetto del rapporto tra numero dei dipendenti e

popolazione, potranno assumere entro il limite massimo del 90 per cento della spesa del personale cessato nell'esercizio precedente). Se non rispetteranno quest'ultima condizione potranno comunque assumere nuovo personale nel tetto del 75% delle cessazioni avvenute nell'anno precedente.

Come da articolo pubblicato sul sito internet della Funzione Pubblica, datato 3 febbraio 2017, è stato completamente ricollocato il personale delle province e delle città metropolitane. Si sono concluse le procedure di mobilità dei dipendenti in soprannumero degli Enti di area vasta (province e città metropolitane). Il 100% dei dipendenti è transitato verso altre amministrazioni statali e territoriali ed, entro il 20 febbraio 2017, tutto il personale ha preso servizio nelle nuove sedi di assegnazione.

Nel novero delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nell'anno precedente non sono ricomprese quelle derivanti da trasferimenti per mobilità, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs n. 165/2001, in ragione del principio di neutralità finanziaria della mobilità stessa.

Il decreto legge n. 113/2016, recante "misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio", contenente alcune importanti misure in materia di personale, convertito in legge 7 agosto 2016, n. 160, inoltre all'art. 16 comma 1 dispone:

"All'articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, la lettera a) è abrogata.

La disposizione abroga la previsione contenuta nella legge finanziaria per il 2007 che dava rilievo, tra le misure volte al contenimento della spesa di personale, anche alla riduzione dell'incidenza della spesa di personale sul complesso delle spese correnti."

In sostanza la norma ha abolito con decorrenza immediata il presupposto sul quale poggiava l'applicazione della sanzione del divieto assunzionale di cui al comma 557-ter della stessa legge 296, formalmente non abrogato e che continua ad essere applicabile agli Enti che non abbiano assicurato il contenimento in valore assoluto delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013 (ai sensi del combinato disposto tra il comma 557 e il comma 557-quater della medesima legge).



Evoluzione della spesa di personale

Si riportano di seguito le informazioni relative all'evoluzione della spesa di personale nel tempo. Le previsioni del comma 557 –art.1 Legge 296/2006 sono rispettate in quanto si evidenzia un contenimento della spesa nel rispetto della normativa vigente, che dal 2016 ha soppresso il riferimento all'anno precedente di cui alla lettera a) confermando al contempo il raffronto con la spesa media registrata nel triennio 2011-2013 e corrispondente ad euro 19.447.955,37.

	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Assestato 2017	Preventivo 2018
Spesa di personale (valori consolidati con Unione e ASP)	20.568.004,20	20.091.901,32	19.866.114,50	21.075.880,34	21.162.798,46
Componenti escluse	2.114.196,67	2.120.877,39	1.933.912,49	1.894.631,10	1.929.907,36
Spesa di personale di cui all'art. 1, comma 557, L. n. 296/2006 (valori consolidati con Unione e ASP)	18.453.807,60	17.971.023,93	17.932.202,01	19.181.249,24	19.232.891,10

Dal prospetto emerge che tra il 2014 e il 2015 si registra variazione conseguente all'applicazione dei principi dettati dal DL 118/2011 afferenti le nuove regole contabili per il "Bilancio armonizzato". La novella prevede infatti che alcune poste non liquidate nell'anno di competenza siano trasferite nell'anno successivo in uno specifico fondo vincolato, generando una minor spesa nell'anno 2015. Questa operazione ripetuta anche nel 2016 e seguenti non ha generato ulteriori risparmi in quanto nel 2016 oltre a iscrivere le spese non liquidate dell'anno precedente sono state trasferite sull'anno successivo quelle non liquidate nell'anno di riferimento.

L'anno 2016 è stato oggetto di registrazioni contabili conseguenti al trasferimento delle risorse servizi finanziari dai Comuni all'Unione per un importo corrispondente a una spesa spalmata su nove mensilità, e, conseguentemente anche il 2017 ma riferita a dodici mensilità.

Inoltre, per effetto del consolidamento della spesa di personale tra Unione e i Comuni costituenti, la spesa del Comune di Carpi –comma 557- tiene conto della spesa di personale dell'Unione che viene ripartita sui singoli enti con criteri di "ribaltamento della spesa" definiti sin dal 2009 in applicazione direttiva Corte dei Conti.

La Corte dei Conti nel corso del 2009 ha richiesto ai comuni facenti parte di unioni di considerare, nel computo della spesa complessiva del personale, la quota parte degli oneri sostenuti dall'unione per il proprio personale (deliberazione n. 469/2009 della Sezione Regionale di Controllo dell'Emilia Romagna). Successivamente l'articolo 14, comma 7, del decreto legge del 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 122/2010 ha riscritto l'articolo 1, comma 557 bis, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, prevedendo il consolidamento della spesa di personale tra Comune, Unione e ASP.

In tale contesto la dinamica della spesa di personale dell'Unione, quale quota di compartecipazione del Comune di Carpi, registra nel corso dell'anno 2017 un incremento della stima dovuta alle assunzioni previste per gli anni precedenti e le cui procedure amministrative si concluderanno nell'anno in corso, le quali generano un consolidamento di spesa quale sommatoria delle assunzioni proprie dell'anno di riferimento con quelle disposte negli anni precedenti.

Strettamente collegato risulta l'articolo 1, commi 557 e 560, della legge n. 147/2013.

In particolare bisogna ricordare che il comma 557 è stato oggetto di successivo intervento normativo, il DL 66/2014 il quale all'art. 4, comma 12-bis prevede che le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti previsti per gli enti controllanti, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati.

Al fine della razionalizzazione, programmazione e controllo della spesa di personale, il Settore Amministrazione e Sviluppo delle Risorse Umane, attivo in Unione dal 2012 effettua il monitoraggio della spesa di personale dei 4 comuni e dell'Unione stessa. Il monitoraggio ricomprende anche un controllo complessivo di ambito territoriale in modo da assicurare il rispetto dei vincoli normativi, sia presso gli enti che nell'insieme dell'ambito territoriale cui gli stessi appartengono.

A fronte di una riduzione del personale in servizio, lo sforzo che l'amministrazione intende perseguire è quello di cercare di mantenere lo stesso livello di efficienza e di qualità dei servizi, rivedendo ove possibile l'organizzazione interna per evitare la riduzione dei servizi.

1.3. Le linee di mandato e gli indirizzi strategici

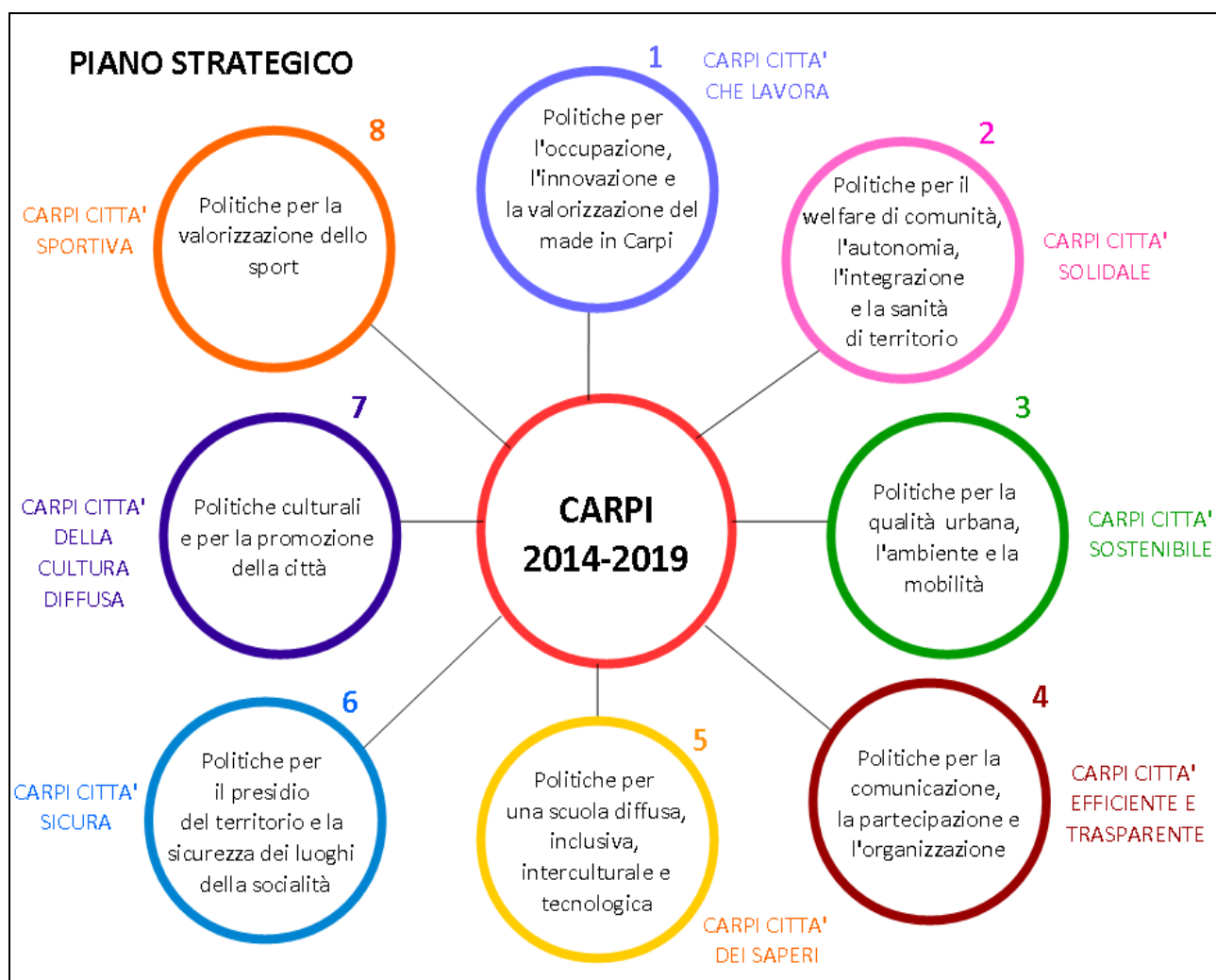
Il piano strategico deriva dalle linee di mandato approvate con delibera di Consiglio Comunale numero 76 del 16/06/2014.

Tenendo conto dell'analisi socio-economica della città e delle disposizioni normative a livello nazionale di Governo, in questo capitolo viene delineato il piano strategico composto da 8 indirizzi strategici, sotto riportati, e dai relativi obiettivi strategici.

Per gli indirizzi afferenti ai servizi conferiti all'Unione delle Terre d'Argine si rimanda al DUP dell'Unione.

1.3.1. Gli indirizzi strategici

Indirizzi strategici



Nella Sezione Operativa (SeO) gli indirizzi e obiettivi strategici vengono ulteriormente specificati in obiettivi operativi concretizzati tramite una batteria di indicatori di risultato di impatto, utili a misurare il grado di raggiungimento delle strategie.

1.3.1.1. Indirizzo strategico 1: Carpi città che lavora

Politiche per l'occupazione, l'innovazione e la valorizzazione del made in Carpi

Le politiche per lo sviluppo economico della città, nella visione dell'Amministrazione, partono dal sostegno alla competitività del territorio declinato in particolar modo come sviluppo del *made in Carpi* e impulso alla ricerca, innovazione e internazionalizzazione. Sul versante del commercio si punta invece sulle sinergie tra commercio e cultura e sul sostegno alle attività che favoriscono le tipicità del territorio.

Sviluppo economico significa anche promozione dell'occupazione, soprattutto delle donne e dei giovani tramite interventi formativi e incentivi alle imprese innovatrici.

Le politiche per lo sviluppo economico e l'innovazione sono in parte conferite all'Unione Terre d'Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda pertanto anche al DUP dell'Unione.

Indirizzo strategico 1 e obiettivi strategici



1.3.1.2. Indirizzo strategico 2: Carpi città solidale

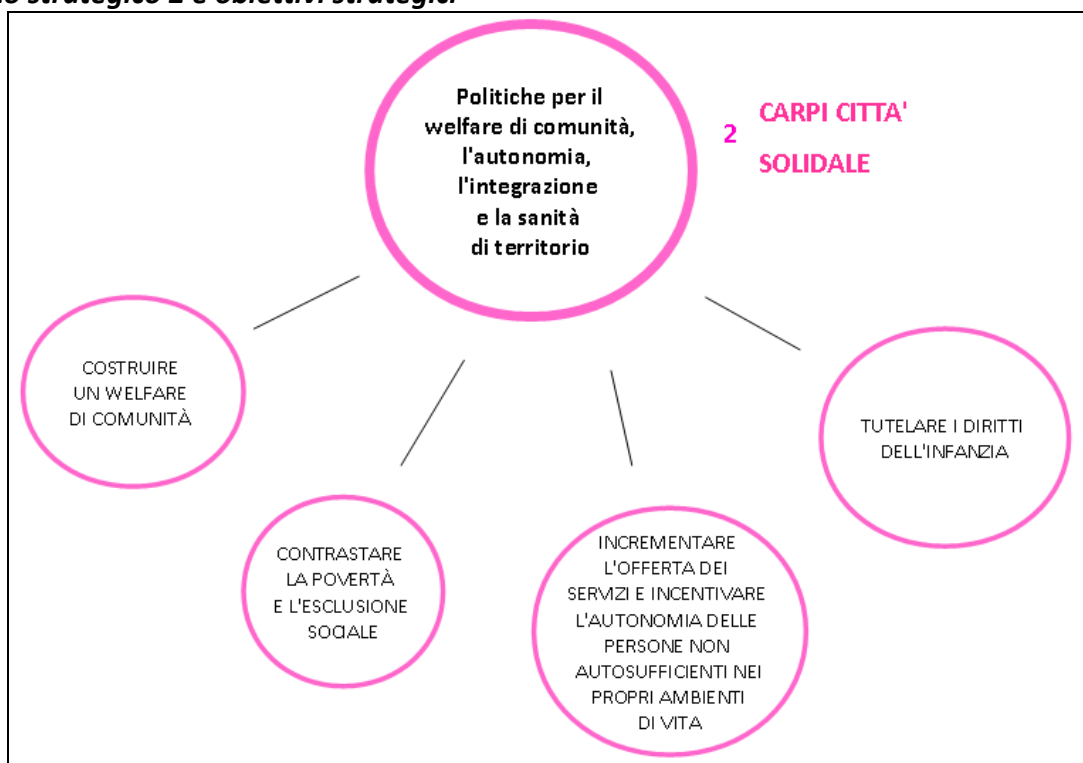
Politiche per il welfare di comunità, l'autonomia, l'integrazione e la sanità di territorio

Le politiche della salute e del benessere comprendono da un lato l'erogazione dei servizi sociali a favore della disabilità e della non autosufficienza e dall'altro la messa in campo di progettualità per la tutela delle fasce più deboli della popolazione e delle cosiddette "nuove povertà", tra questi il diritto all'infanzia, il supporto alle famiglie in difficoltà, gli interventi a favore dei soggetti a rischio di esclusione sociale e dell'Housing Sociale.

Elemento distintivo della nostra collettività vuole essere lo sviluppo di un welfare di comunità, attraverso la promozione dell'associazionismo e del volontariato e lo sviluppo di progetti di prossimità sociale.

Le politiche per il welfare sono conferite all'Unione Terre d'Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda pertanto al DUP dell'Unione.

Indirizzo strategico 2 e obiettivi strategici



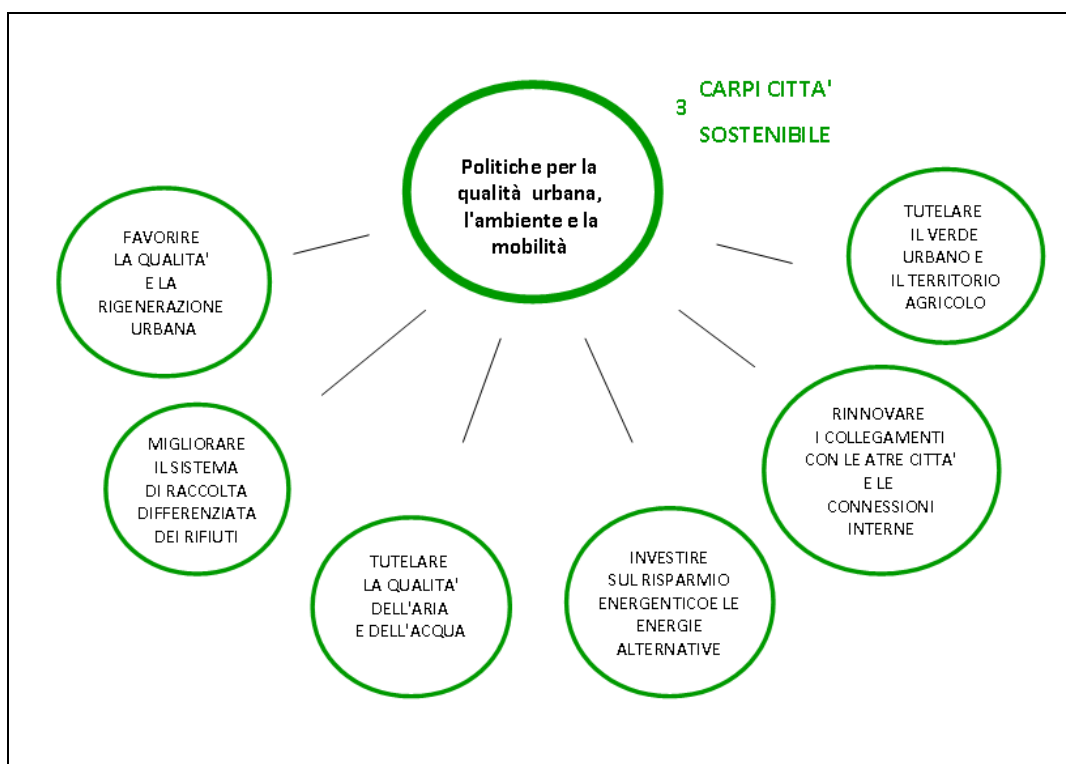
1.3.1.3. Indirizzo strategico 3: Carpi città sostenibile

Politiche per la qualità urbana, l'ambiente e la mobilità

L'indirizzo strategico comprende le politiche per la qualità e sostenibilità ambientale e la riqualificazione urbana. Le politiche territoriali privilegiano la ricostruzione post sisma e la tutela del territorio extraurbano e agricolo. Si privilegerà la ristrutturazione, la riqualificazione e il recupero dei volumi esistenti, oltre che la presenza di un verde diffuso e fruibile.

Sono comprese in questo indirizzo strategico le politiche della mobilità, attraverso l'incentivazione della mobilità alternativa e del trasporto pubblico, e le politiche ambientali che prevedono il potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti, l'efficientamento della rete idrica, le iniziative per la riduzione dell'inquinamento atmosferico e il miglioramento energetico degli edifici pubblici e dell'illuminazione pubblica attraverso investimenti orientati al risparmio e all'utilizzo di energie alternative.

Indirizzo strategico 3 e obiettivi strategici



1.3.1.4. Indirizzo strategico 4: Carpi città efficiente e trasparente

Politiche per la comunicazione, la partecipazione e l'organizzazione

L'indirizzo strategico attiene alle politiche che l'ente intende mettere in campo per favorire il buon funzionamento della macchina amministrativa.

Le attività poste in essere dall'amministrazione sono orientate in primis ad assicurare la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa. Sono inoltre incluse le politiche orientate a favorire la partecipazione civica dei cittadini e l'utilizzo di nuovi strumenti e canali di comunicazione e relazione con la città.

L'innovazione del comune include l'introduzione delle nuove tecnologie per la semplificazione amministrativa e per la fruizione dei servizi.

Sono comprese infine le politiche istituzionali e l'organizzazione del personale.

L'organizzazione del personale è conferita in gestione all'Unione Terre d'Argine; da aprile 2016 anche i Servizi Finanziari sono stati conferiti all'Unione Terre d'Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi legati all'uso efficiente delle risorse in questi ambiti si rimanda pertanto al DUP dell'Unione.

Indirizzo strategico 4 e obiettivi strategici



1.3.1.5. Indirizzo strategico 5: Carpi città dei saperi

Politiche per una scuola diffusa, inclusiva, interculturale e tecnologica

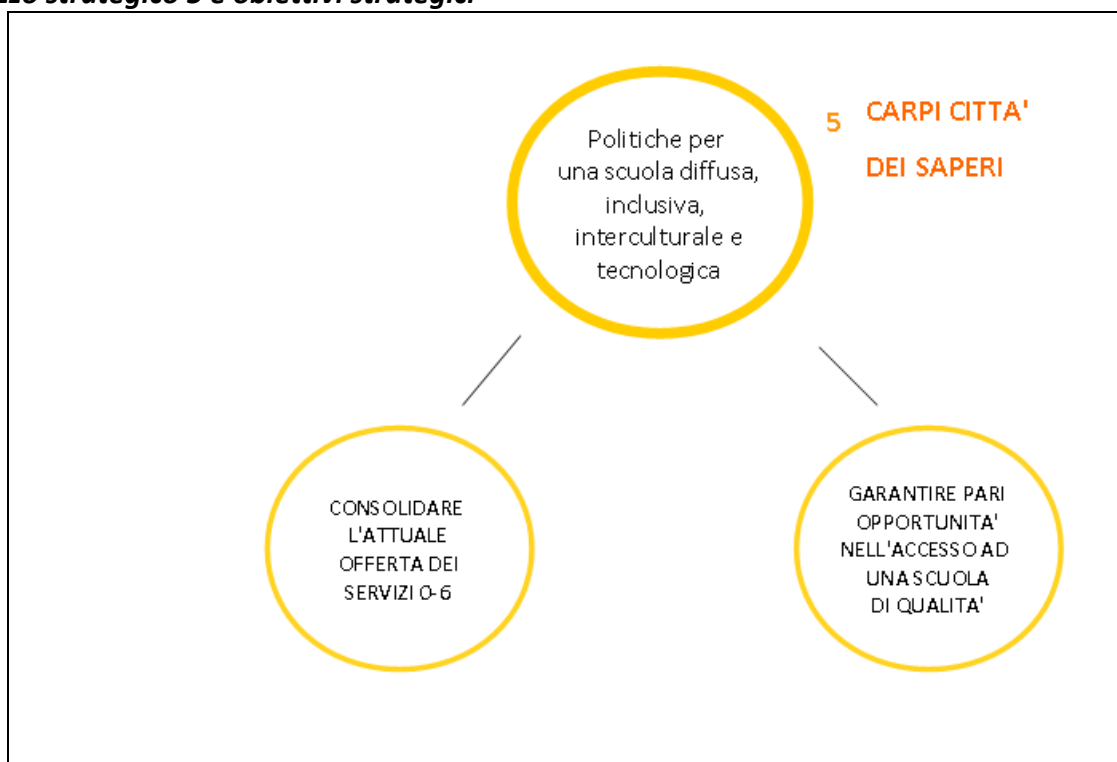
Le politiche per la scuola includono l'offerta educativa per la fascia d'età 0-6 anni, quindi i nidi e le scuole d'infanzia con l'obiettivo strategico di consolidare l'attuale offerta dei servizi, strategici sia per il sostegno alle famiglie che per la formazione dei bambini nei primi anni di vita.

All'interno delle politiche scolastiche sono compresi i servizi volti ad assicurare pari opportunità di accesso all'istruzione: quindi i servizi di mensa e trasporto, ma anche i servizi per l'integrazione scolastica dei soggetti più deboli (disabili e stranieri).

Sono compresi anche gli interventi per l'integrazione linguistica e la formazione per adulti.

Le politiche per la scuola sono conferite all'Unione Terre d'Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda pertanto al DUP dell'Unione.

Indirizzo strategico 5 e obiettivi strategici



1.3.1.6. Indirizzo strategico 6: Carpi città sicura

Politiche per il presidio del territorio e la sicurezza dei luoghi della socialità

Le politiche per la sicurezza comprendono il presidio e il controllo delle strade e del territorio ma anche l'educazione e la sensibilizzazione dei cittadini, adulti e ragazzi, tramite attività di prevenzione.

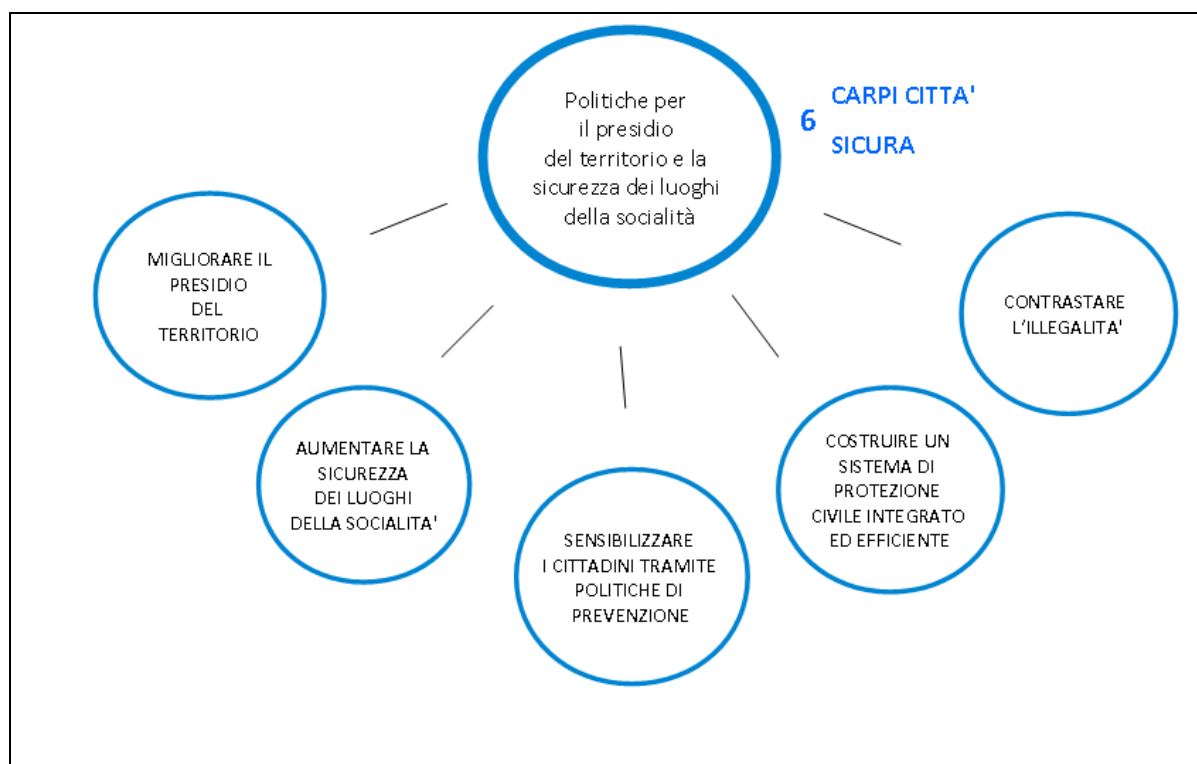
Particolare importanza rivestono le azioni per la sicurezza dei luoghi della socialità: i parchi, le piazze, i centri abitati che devono essere presidiati anche con il coinvolgimento dei cittadini in ottica di collaborazione con l'amministrazione.

La sicurezza viene inoltre perseguita tramite azioni di contrasto all'illegalità, come i controlli contro l'abusivismo delle professioni e il contrasto evasione fiscale.

Infine rientra nella sfera della sicurezza, la prevenzione e la formazione in materia di protezione civile con il coinvolgimento dei volontari e di tutti i cittadini.

Le politiche per la sicurezza sono presidiate dall'Unione Terre d'Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda pertanto al DUP dell'Unione.

Indirizzo strategico 6 e obiettivi strategici



1.3.1.7. Indirizzo strategico 7: Carpi città della cultura diffusa

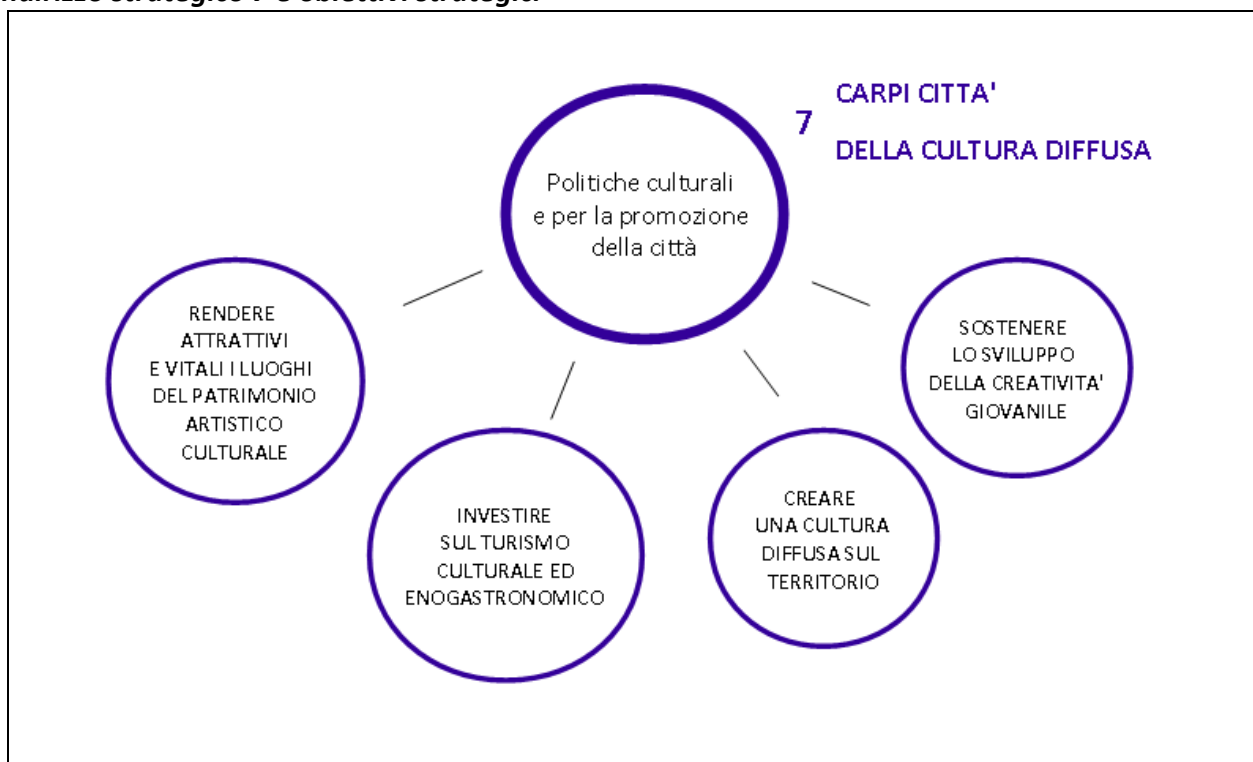
Politiche culturali e per la promozione della città

Le politiche comprese in questo obiettivo strategico intendono promuovere la produzione di una cultura diffusa sul territorio carpigiano, rendendo attrattivo il patrimonio storico della città e valorizzando i suoi istituti culturali.

L'Amministrazione intende favorire la vivacità di idee dei giovani e delle associazioni culturali promuovendo iniziative condivise e investendo nel turismo culturale.

Ci si pone pertanto l'obiettivo di essere una cabina di regia delle attività dei vari istituti culturali e degli eventi pubblici, mettendoli in sinergia con quelli privati per creare percorsi di carattere culturale, eno-gastronomico, economico, commerciale e turistico.

Indirizzo strategico 7 e obiettivi strategici



1.3.1.8. Indirizzo strategico 8: Carpi città sportiva

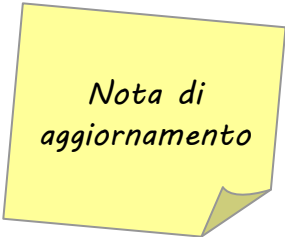
Politiche per la valorizzazione dello sport di alta categoria e dello sport di base

Le politiche per la valorizzazione dello sport si pongono l'obiettivo di favorire la pratica sportiva ad ogni livello e continuare ad investire nel patrimonio sportivo della città per mantenerne alta l'offerta e la sua qualità. Le strategie dell'Amministrazione sono orientate in tal senso alla riqualificazione degli impianti esistenti e alla realizzazione degli impianti mancanti.

La valorizzazione dello sport passa attraverso l'incoraggiamento dello sport di alta qualità ma anche avendo cura della dimensione sociale della pratica sportiva a favore dei giovani e delle famiglie con meno risorse economiche.

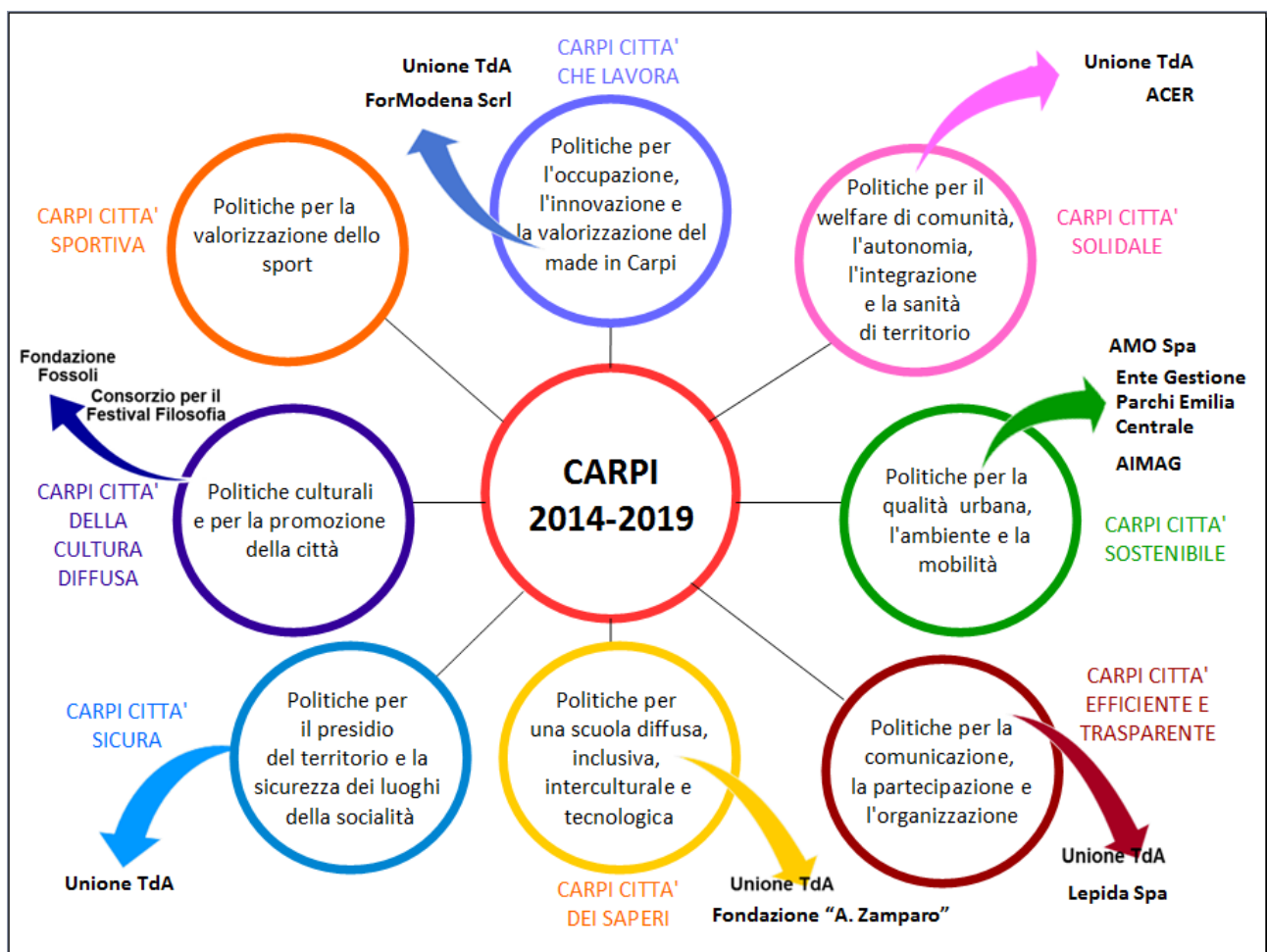
Indirizzo strategico 8 e obiettivi strategici





1.3.2. Il contributo dell’Unione Terre d’Argine e del Gruppo Amministrazione Pubblica

Gli indirizzi e gli obiettivi strategici vengono perseguiti sia direttamente dal Comune, sia attraverso l’azione dell’Unione Terre d’Argine, sia attraverso l’attività degli enti e degli organismi che partecipano al Gruppo Amministrazione Pubblica, sotto rappresentato.



2. La sezione operativa



2.1. Parte prima

2.1.1. Programmi e obiettivi

Gli indirizzi strategici e gli obiettivi strategici sono stati declinati in obiettivi operativi. Per ogni obiettivo operativo, a inizio mandato sono stati quindi definiti uno o più indicatori, che vengono verificati infrannualmente e a consuntivo. Inoltre, se necessario, in sede di redazione del DUP annuale e della relativa nota di aggiornamento gli indicatori vengono riprogrammati o modificati.

Di seguito si riportano, per ogni linea di programmazione e per ogni indicatore, il valore di riferimento di inizio mandato e, per anno di redazione del DUP, i valori attesi (target) e quelli conseguiti (consuntivo infrannuale o annuale).

**INDIRIZZO STRATEGICO 1
CARPI CITTA' CHE LAVORA**

ASSESSORE: Simone Morelli

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Sostenere la competitività del territorio**

MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA: Industria, PMI e artigianato

OBIETTIVO OPERATIVO: Sostenere lo sviluppo del *made in* Carpi e l'internazionalizzazione d'impresa nel settore tessile

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00001	N. imprese del distretto tessile	2016	879 (2014)	+10%	non rilevabile (1)	biennale		+10%	biennale
00001	N. imprese del distretto tessile	2017				biennale	rilevabile a consuntivo (1)	confermato	biennale
00001	N. imprese del distretto tessile	2018						confermato	biennale
00002	N. addetti del distretto tessile	2016	6.140 (2014)	+5%	non rilevabile (1)	biennale		+5%	biennale
00002	N. addetti del distretto tessile	2017				biennale	rilevabile a consuntivo (1)	confermato	biennale
00002	N. addetti del distretto tessile	2018						confermato	biennale
00003	Crescita del fatturato nel distretto tessile	2016	3,1% (2014)	3%	non rilevabile (1)	biennale		3%	biennale
00003	Crescita del fatturato nel distretto tessile	2017				biennale	rilevabile a consuntivo (1)	confermato	biennale
00003	Crescita del fatturato nel distretto tessile	2018						confermato	biennale

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2018, Nota di Aggiornamento

00004	Volume dell'export delle imprese carpigiane settore tessile	2016	36% (2014)	38%	non rilevabile (1)	biennale		40%	biennale
00004	Volume dell'export delle imprese carpigiane settore tessile	2017				biennale	rilevabile a consuntivo (1)	confermato	biennale
00004	Volume dell'export delle imprese carpigiane settore tessile	2018						confermato	biennale

(1) 'L'indicatore è rilevabile dopo la pubblicazione dell'Osservatorio Tessile-Abbigliamento, che avviene triennialmente nel mese di dicembre (prossima pubblicazione: 2017). I dati saranno desunti tramite la ricostruzione dell'universo delle imprese, la scelta di un panel di 300 imprese, la ricerca sul campo con la compilazione di questionari e successive interviste, l'elaborazione dei dati e l'analisi dei risultati.

PROGRAMMA: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

OBIETTIVO OPERATIVO: Promuovere la rete commerciale del centro storico

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00005	Saldo tra N. nuove aperture e chiusure di negozi in centro storico	2016	>3	>3	-3	>3		>3	>3
00005	Saldo tra N. nuove aperture e chiusure di negozi in centro storico	2017				confermato	6 (1)	confermato	confermato
00005	Saldo tra N. nuove aperture e chiusure di negozi in centro storico	2018						>4	>4
00006	Turn over gestionale: n. cambi gestione negozi del centro storico	2016	<11	<11	8	<11		<11	<11
00006	Turn over gestionale: n. cambi gestione negozi del centro storico	2017				<8	3 (2)	confermato	confermato
00006	Turn over gestionale: n. cambi gestione negozi del centro storico	2018						<8	<8
00007	N. presenze notti bianche	2016	60.000	65.000	70.000	70.000		75.000	80.000
00007	N. presenze notti bianche	2017				60.000	5.000 (3)	70.000	70.000
00007	N. presenze notti bianche	2018						confermato	confermato

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2018, Nota di Aggiornamento

00008	Percezione della ricaduta economica delle iniziative del centro storico	2016		Primo anno di rilevazione				Secondo anno di rilevazione	
00008	Percezione della ricaduta economica delle iniziative del centro storico	2017				confermato	non rilevabile	confermato	confermato
00008	Percezione della ricaduta economica delle iniziative del centro storico	2018						sostituito (4)	sostituito (4)

(1) Infrannuale 2017: CENTRO STORICO RISTRETTO - Nuove aperture: 20, Cessazioni: 14

(2) Infrannuale 2017: CENTRO STORICO RISTRETTO - Subingressi: n. 3

(3) Infrannuale 2017: Si è svolta una notte bianca il 06/05/2017 la cui affluenza è stata pesantemente condizionata dalle avverse condizioni meteo. Sono in programma altre due notti bianche, il 10/06/2017 e il 09/09/2017

(4) L'indicatore viene sostituito dal n. di adesioni/rinnovi alle iniziative del centro storico da parte delle attività commerciali, inserito all'indirizzo strategico "Carpi città della cultura diffusa / Investire sul turismo culturale ed enogastronomico / Costruire percorsi turistici attraenti di tipo culturale, naturalistico, enogastronomico"

PROGRAMMA: Ricerca e innovazione

OBIETTIVO OPERATIVO: Promuovere la ricerca, l'innovazione e la creatività giovanile

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00009	N. progetti di R&S in collaborazione tra più imprese	2016		non rilevabile					
00009	N. progetti di R&S in collaborazione tra più imprese	2017					non rilevabile (1)		
00009	N. progetti di R&S in collaborazione tra più imprese	2018						non definito (1)	non definito (1)
00010	N. start-up carpigiane	2016			9				
00010	N. start-up carpigiane	2017					7 (1)		
00010	N. start-up carpigiane	2018						15	18

(1) L'indicatore sarà rilevato a partire dalla realizzazione del Polo della Creatività, tramite i dati del sito Regione Emilia Romagna.

(2) L'indicatore sarà rilevato a partire dalla realizzazione del Polo della Creatività, tramite dati forniti da CCIA Modena. Si tratta di start-up operanti nel campo della ricerca e sviluppo di prodotti e processi di progettazione e produzione innovativa, delle tecnologie informatiche, dell'e-commerce e delle energie alternative..

MISSIONE 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

OBIETTIVO OPERATIVO: Promuovere le tipicità del territorio

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00011	N. partecipanti a iniziative di valorizzazione del settore agroindustriale e enogastronomico	2016	500	500	1.000	500		550	650
00011	N. partecipanti a iniziative di valorizzazione del settore agroindustriale e enogastronomico	2017				800	rilevabile a consuntivo (1)	confermato	confermato
00011	N. partecipanti a iniziative di valorizzazione del settore agroindustriale e enogastronomico	2018						800 (1)	800 (1)

(1) Infrannuale 2017: Le iniziative si svolgono a partire dal mese di luglio. Target 2018-2019: Lo scostamento rispetto al precedente target si riferisce al fatto che la Cantina Sociale di Santa Croce non ha aderito all'iniziativa "Luglio Divino"

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire l'occupazione**

MISSIONE 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA: Formazione professionale

OBIETTIVO OPERATIVO: Aumentare le opportunità nel mondo del lavoro investendo sulla formazione

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00012	N. tirocini formativi attivati dal comune	2016	52	57	60	63		69	76
00012	N. tirocini formativi attivati dal comune	2017				423	273 (1)	confermato	confermato
00012	N. tirocini formativi attivati dal comune	2018						sostituito (1)	sostituito (1)
00013	N. partecipanti ai corsi promossi da ForModena a Carpi	2016	178	187	250	196		206	216
00013	N. partecipanti ai corsi promossi da ForModena a Carpi	2017				confermato	235 (2)	confermato	confermato
00013	N. partecipanti ai corsi promossi da ForModena a Carpi	2018						confermato	confermato
00118	N. tirocinanti in tirocini formativi attivati dal comune	2016							
00118	N. tirocinanti in tirocini formativi attivati dal comune	2017					273		
00118	N. tirocinanti in tirocini formativi attivati dal comune	2018	nuovo (3)					430	430

(1) Comprende stages e tirocini curriculari gratuiti; servizio civile regionale e nazionale, pagati direttamente dalla Stato. Infrannuale 2017: N. 11 progetti di alternanza scuola-lavoro che hanno coinvolto n. 261 studenti ; N. 2 progetti di Servizio Civile Nazionale da ottobre 2016 a ottobre 2017 che hanno coinvolto n. 12 ragazzi. Target 2018-2019:

Indicatore sostituito da n. tirocinanti inseriti in tirocini formativi

(2) Infrannuale 2017: 3 corsi di formazione al lavoro; 16 corsi di aggiornamento; 1 corso area disabili

(3) Sostituisce indicatore "N. tirocini formativi attivati dal comune"

PROGRAMMA: Sostegno all'occupazione

OBIETTIVO OPERATIVO: Sostenere l'occupazione con particolare riguardo a donne e giovani

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00014	% occupazione tra i partecipanti a corsi di formazione a 6 mesi dal termine	2016	51% (2014)	55%	50%	58%		60%	65%
00014	% occupazione tra i partecipanti a corsi di formazione a 6 mesi dal termine	2017				confermato	rilevabile a consuntivo (1)	confermato	confermato
00014	% occupazione tra i partecipanti a corsi di formazione a 6 mesi dal termine	2018						confermato	confermato
00015	% occupazione femminile tra i partecipanti a corsi di formazione a 6 mesi dal termine	2016	90%	91%	90%	92%		93%	94%
00015	% occupazione femminile tra i partecipanti a corsi di formazione a 6 mesi dal termine	2017				confermato	rilevabile a consuntivo (1)	confermato	confermato
00015	% occupazione femminile tra i partecipanti a corsi di formazione a 6 mesi dal termine	2018						confermato	confermato

(1) Infrannuale 2017: dati non ancora disponibili perché non sono presenti corsi terminati da almeno sei mesi

Motivazione delle scelte

Per quanto riguarda le politiche per lo sviluppo economico della città, la competitività del territorio riguarda in primo luogo lo sviluppo del made in Carpi, favorendo le imprese del settore tessile e la loro internazionalizzazione e sostenendo il commercio nel centro storico e l'imprenditoria giovanile. L'Amministrazione si pone l'obiettivo di promuovere la ricerca, l'innovazione e la creatività attraverso la creazione del Polo della Creatività e il sostegno alle start-up.

Sul versante del commercio si punta invece alla valorizzazione del settore agroindustriale e enogastronomico al fine di promuovere le tipicità del territorio.

Il sostegno all'occupazione rappresenta una leva strategica per lo sviluppo economico, da attuare tramite interventi formativi organizzati sia dal Comune che dagli altri enti facenti parte del Gruppo Amministrazione (ForModena), con un'attenzione rivolta in particolar modo ai giovani e alle donne, e tramite l'avvio di tirocini formativi di avvicinamento al mondo del lavoro.

INDIRIZZO STRATEGICO 3
CARPI CITTA' SOSTENIBILE
 ASSESSORE: Simone Tosi – Cesare Galantini

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire la qualità e la rigenerazione urbana**

MISSIONE 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA: Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVO OPERATIVO: Completare la ricostruzione privata post sisma

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00016	% contributi erogati sul totale delle domande	2016	13,11%	30,00%	32,50%	60,00%	49,90%	80,00%	100,00%
00016	% contributi erogati sul totale delle domande	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00016	% contributi erogati sul totale delle domande (1)	2018						confermato	confermato

(1) Modificata la descrizione, prima era: % fine lavori sul totale delle inagibilità

OBIETTIVO OPERATIVO: Privilegiare la ristrutturazione e la riqualificazione urbana

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00017	% ristrutturazioni sul totale delle istanze di titolo abitativo edilizio presentate	2016	62,49%	> 59%	67,05%	> 59%	> 59%	> 59%	> 59%
00017	% ristrutturazioni sul totale delle istanze di titolo abitativo edilizio presentate	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00017	% ristrutturazioni sul totale delle istanze di titolo abitativo edilizio presentate	2018						confermato	confermato

PROGRAMMA: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

OBIETTIVO OPERATIVO: Investire sulle politiche abitative

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00018	N. alloggi ERP	2016	630	630	630	630	630	640	640
00018	N. alloggi ERP	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00018	N. alloggi ERP (1)	2018						confermato	confermato
00019	N. alloggi ERS	2016	8	8	8	8	8	8	8
00019	N. alloggi ERS	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00019	N. alloggi ERS	2018						confermato	confermato
00020	N. alloggi di edilizia convenzionata	2016	1.883	>1.827	1.883	>1.827		>1.827	>1.827
00020	N. alloggi di edilizia convenzionata	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00020	N. alloggi di edilizia convenzionata	2018						confermato	confermato

(1) Edilizia Residenziale Pubblica e locale e Piani di edilizia economico-popolare.

MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA: Ufficio tecnico

OBIETTIVO OPERATIVO: Migliorare la manutenzione del territorio

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00021	Tempi medi di intervento su segnalazioni dei cittadini (gg)	2016	15	14	14	13	14	12	10
00021	Tempi medi di intervento su segnalazioni dei cittadini (gg)	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00021	Tempi medi di intervento su segnalazioni dei cittadini (gg)	2018						confermato	confermato
00022	% richieste di intervento da parte dei cittadini evase	2016	95%	96%	96%	97%	97%	98%	99%
00022	% richieste di intervento da parte dei cittadini evase	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00022	% richieste di intervento da parte dei cittadini evase	2018						confermato	confermato
00023	Spesa pubblica comunale pro capite destinata alla gestione del patrimonio pubblico (manutenzione ordinaria)	2016	16,6 €/ab	16,6 €/ab	18,22 €/ab.	16,6 €/ab		16,6 €/ab	16,6 €/ab
00023	Spesa pubblica comunale pro capite destinata alla gestione del patrimonio pubblico (manutenzione ordinaria)	2017				confermato	rilevabile a consuntivo (1)	confermato	confermato
00023	Spesa pubblica comunale pro capite destinata alla gestione del patrimonio pubblico (manutenzione ordinaria)	2018						confermato	confermato

(1) La rilevazione viene effettuata a dicembre in concomitanza con le rilevazioni contabili dell'ente

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Tutelare il verde urbano e il territorio agricolo**

MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA: Difesa del suolo

OBIETTIVO OPERATIVO: Preservare il territorio agricolo

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00024	% territorio agricolo su totale territorio comunale	2016	88,29%	88,50%	88,29%	88,50%	88,29%	88,75%	88,75%
00024	% territorio agricolo su totale territorio comunale	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00024	% territorio agricolo su totale territorio comunale	2018						confermato	confermato
00025	Mq. territorio urbanizzato/abitante	2016	220	216	216	216	216	211	211
00025	Mq. territorio urbanizzato/abitante	2017				215	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00025	Mq. territorio urbanizzato/abitante	2018						confermato	confermato
00025	Mq. territorio urbanizzato/abitante	2016	220	216	216	216	216	211	211
00025	Mq. territorio urbanizzato/abitante	2017				215	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00025	Mq. territorio urbanizzato/abitante	2018						confermato	confermato

OBIETTIVO OPERATIVO: Contrastare il dissesto idrogeologico e presidiare la difesa idraulica

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00026	% terreni impermeabilizzati (contenimento annuo dell'aumento)	2016	11,71%	11,50%	11,71%	11,50%	11,71	11,25%	11,25%
00026	% terreni impermeabilizzati (contenimento annuo dell'aumento)	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00026	% terreni impermeabilizzati (contenimento annuo dell'aumento)	2018						confermato	confermato

OBIETTIVO OPERATIVO: Migliorare il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00027	% rete raccolta acque bianche (su totale rete)	2016	15%	15,60%	16,90%	16%	16,90%	16%	16%
00027	% rete raccolta acque bianche (su totale rete)	2017				>16%	rilevabile a consuntivo	>16%	>16%
00027	% rete raccolta acque bianche (su totale rete) (1)	2018						confermato	confermato

(1) Fino al 2016/17 gli interventi saranno di competenza AIMAG; successivamente passeranno in capo al Comune.

PROGRAMMA: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVO OPERATIVO: Aumentare il verde pubblico fruibile e il verde da riforestazione

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00028	Mq. verde urbano fruibile/abitante	2016	13,59	13,92	14,08	14,2	14,08	14,2	14,2
00028	Mq. verde urbano fruibile/abitante	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00028	Mq. verde urbano fruibile/abitante	2018						confermato	confermato

PROGRAMMA: Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

OBIETTIVO OPERATIVO: Valorizzare le risorse naturalistiche

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00029	N. visitatori/anno presso le oasi naturalistiche	2016	4.200	4.500	3.670	4.800		4.800	4.800
00029	N. visitatori/anno presso le oasi naturalistiche	2017				confermato	1.980	confermato	confermato
00029	N. visitatori/anno presso le oasi naturalistiche	2018						4.500 (1)	4.500 (1)

(1) 'Target 2018-2019: Target rimodulato in assestamento rispetto all'andamento del numero dei visitatori.

OBIETTIVO OPERATIVO: Incrementare le superfici boscate (azione 21 del PAES)

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00030	Mq. aree forestate	2016	550.000,00	565.000,00	566.500,00	575.000,00	575.000,00	585.000,00	600.000,00
00030	Mq. aree forestate	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00030	Mq. aree forestate	2018						confermato	confermato

(1) Gli interventi sono subordinati alla disponibilità di fondi erogati da enti sovraordinati (Provincia-Regione). I target annuali iniziali sono calcolati tenendo conto delle aree di proprietà comunale destinate dal PRG a verde di riequilibrio ambientale.

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Migliorare il sistema di raccolta differenziata dei rifiuti**

MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA: Rifiuti

OBIETTIVO OPERATIVO: Aumentare la raccolta differenziata

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00031	% raccolta differenziata	2016	72,70%	79,30%	84,30%	80,40%	85,10%	80,80%	81,00%
00031	% raccolta differenziata	2017				confermato	85,10%	confermato	confermato
00031	% raccolta differenziata	2018						confermato	confermato

OBIETTIVO OPERATIVO: Ridurre la produzione pro-capite di rifiuti

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00032	Kg/abitanti/anno rifiuti prodotti	2016	465	449	444	433		417	402
00032	Kg/abitanti/anno rifiuti prodotti	2017				confermato	213	confermato	confermato
00032	Kg/abitanti/anno rifiuti prodotti (1)	2018						confermato	confermato

(1) Modificata descrizione; prima era: Kg/abitanti/anno rifiuti indifferenziati; il dato si riferisce al totale dei rifiuti prodotti e non solo a quelli indifferenziati

OBIETTIVO OPERATIVO: Aumentare le attività di monitoraggio e controllo sul conferimento dei rifiuti

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00033	N. controlli (rifiuti)	2016	180	200	207	220		240	260
00033	N. controlli (rifiuti)	2017				confermato	154	confermato	confermato
00033	N. controlli (rifiuti) (1)	2018						280	300
00034	N. sanzioni (rifiuti)	2016			125				
00034	N. sanzioni (rifiuti)	2017				100	54	100	100
00034	N. sanzioni (rifiuti) (1)	2018						confermato	confermato

(1) L'indicatore è stato riformulato sdoppiando la rilevazione del numero dei controlli effettuali e quello delle sanzioni

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Tutelare la qualità dell'aria e dell'acqua**

MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA: Servizio idrico integrato

OBIETTIVO OPERATIVO: Estendere la rete acquedottistica

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00035	% estensione rete	2016	99%	99,10%	99%	99,10%	99,10%	99,20%	99,30%
00035	% estensione rete	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00035	% estensione rete	2018						confermato	confermato

OBIETTIVO OPERATIVO: Ridurre le perdite della rete acquedottistica

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00036	% perdite rete	2016	25%	24,90%	24,70%	24,70%	24,70%	24,60%	24,50%
00036	% perdite rete	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00036	% perdite rete	2018						confermato	confermato

OBIETTIVO OPERATIVO: Incrementare la copertura territoriale del servizio di fognatura e depurazione

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00037	% abitanti equivalenti serviti da impianti di depurazione	2016	83,60%	83,60%	83,60%	83,70%	83,70%	83,80%	83,90%
00037	% abitanti equivalenti serviti da impianti di depurazione	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00037	% abitanti equivalenti serviti da impianti di depurazione	2018						confermato	confermato

PROGRAMMA: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

OBIETTIVO OPERATIVO: Ridurre i consumi di acqua potabile nel settore civile

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00038	Consumi di acqua (litri/ab/giorno)	2016	155	150	150	145		140	140
00038	Consumi di acqua (litri/ab/giorno)	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00038	Consumi di acqua (litri/ab/giorno)	2018						confermato	confermato

PROGRAMMA: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVO OPERATIVO: Migliorare la qualità dell'aria

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00039	% edifici che rimuovono l'amianto/ totale edifici con amianto in territorio urbanizzato	2016	10%	10%	11,60%	10%		10%	10%
00039	% edifici che rimuovono l'amianto/ totale edifici con amianto in territorio urbanizzato	2017				confermato	4,60%	confermato	confermato
00039	% edifici che rimuovono l'amianto/ totale edifici con amianto in territorio urbanizzato	2018						8% (1)	8% (1)
00040	N. giorni di sfioramento dei valori PM10	2016	37 (rilevazione ARPA al 08/06/2015)	< 35	34	< 35		< 35	< 35
00040	N. giorni di sfioramento dei valori PM10	2017				confermato	26	confermato	confermato
00040	N. giorni di sfioramento dei valori PM10	2018						confermato	confermato

(1) Target 2018-2019: rimodulato in funzione sia della progressiva riduzione degli edifici da assoggettare a bonifica, sia delle scelte tecniche ed economiche effettuate dai proprietari

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Rinnovare i collegamenti con le altre città e le connessioni interne**

MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA: Trasporto pubblico locale

OBIETTIVO OPERATIVO: Incentivare l'uso del Prontobus

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00041	N. passeggeri trasportati annualmente (prontobus)	2016	4.596 (2014)	4.157 (2015)	4.346	5.000		5.000	5.000
00041	N. passeggeri trasportati annualmente (prontobus)	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00041	N. passeggeri trasportati annualmente (prontobus)	2018						7.000 (1)	7.000 (1)

(1) Target 2018-2019: modificato in aumento per potenziamento del servizio dal 2017

OBIETTIVO OPERATIVO: Incentivare l'uso del Trasporto Pubblico Arianna

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00042	N. passeggeri trasportati annualmente (arianna)	2016	229.322	240.000	248.313	240.000		240.000	240.000
00042	N. passeggeri trasportati annualmente (arianna)	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00042	N. passeggeri trasportati annualmente (arianna)	2018						250.000	250.000

PROGRAMMA: Altre modalità di trasporto

OBIETTIVO OPERATIVO: Garantire modalità di trasporto sicuro per i giovani

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00043	N. utenti Taxi anch'io	2016	1.100	1.300	1.571	1.400		1.400	1.400
00043	N. utenti Taxi anch'io	2017				1.600	1.539	1.500	1.500
00043	N. utenti Taxi anch'io	2018						1.600	1.600

PROGRAMMA: Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVO OPERATIVO: Riconnettere tutte le aree della città (viabilità e percorsi ciclopedonali)

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00044	Ore di noleggio bike sharing	2016	20.000	20.000	21.000	21.000		22.000	23.000
00044	Ore di noleggio bike sharing	2017				22.000 (1)	rilevabile a consuntivo	22.000 (1)	22.000 (1)
00044	Ore di noleggio bike sharing	2018						22.000	22.000
00045	Utilizzo della bicicletta da parte dei cittadini: n. passaggi dai varchi monitorati	2016	4.000	4.100	non rilevabile	4.200		4.300	4.400
00045	Utilizzo della bicicletta da parte dei cittadini: n. passaggi dai varchi monitorati	2017				confermato	3.604	confermato	confermato
00045	Utilizzo della bicicletta da parte dei cittadini: n. passaggi dai varchi monitorati	2018						4.000	4.000
00046	Indice di ciclabilità (metri di piste ciclabili/abitante)	2016	0,75	0,77	0,77	0,78		0,8	0,81
00046	Indice di ciclabilità (metri di piste ciclabili/abitante)	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2018, Nota di Aggiornamento

00046	Indice di ciclabilità (metri di piste ciclabili/abitante)	2018						confermato	confermato
00047	N. iscritti ai depositi protetti	2016		60	70	70		80	80
00047	N. iscritti ai depositi protetti	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00047	N. iscritti ai depositi protetti	2018						confermato	confermato

(1) Valori corretti per errore materiale.

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Investire sul risparmio energetico e le energie alternative**

MISSIONE 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

PROGRAMMA: Fonti energetiche

OBIETTIVO OPERATIVO: Incrementare il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili negli edifici di proprietà comunale (vedi obiettivi specifici PAES approvato con DCC 36/14)

	Indicatori	Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00048	N. punti luce illuminazione pubblica riqualificati/anno (progetto ELENA)	2016	50	1.800	50	1400		3.000	6.000
00048	N. punti luce illuminazione pubblica riqualificati/anno (progetto ELENA)	2017				2.200	(2) -	5.000	6.000
00048	N. punti luce illuminazione pubblica riqualificati/anno (progetto ELENA) (1)	2018						confermato	confermato
00049	Kw/ora risparmiati/anno per illuminazione pubblica	2016	0	432.000	0,00	768.000		768.000	768.000
00049	Kw/ora risparmiati/anno per illuminazione pubblica	2017				256.000	rilevabile a consuntivo (3)	512.000	768.000
00049	Kw/ora risparmiati/anno per illuminazione pubblica	2018						confermato	confermato

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2018, Nota di Aggiornamento

00050	Fotovoltaico e solare termico: energia installata su edifici comunali (kWp)	2016	490	660	520	830	520	1000	1170
00050	Fotovoltaico e solare termico: energia installata su edifici comunali (kWp)	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	520	540
00050	Fotovoltaico e solare termico: energia installata su edifici comunali (kWp)	2018						confermato (1)	confermato (1)
00051	Risparmio energetico/anno da uso fonti rinnovabili (MW/h)	2016	500	680	680	860		1040	1220
00051	Risparmio energetico/anno da uso fonti rinnovabili (MW/h)	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00051	Risparmio energetico/anno da uso fonti rinnovabili (MW/h)	2018						confermato	confermato

(1) Modificata descrizione, prima era: N. punti luce illuminazione pubblica riqualificati/anno (progetto ELENA)/totale punti luce

(2) Infrannuale 2017: Procedura di gara prolungata a causa del numero delle offerte presentate e della loro complessità e conseguente slittamento dei lavori.

(3) 'Infrannuale 2017: Procedura di gara prolungata a causa del numero delle offerte presentate e della loro complessità, conseguente slittamento dei lavori e quindi del gli obiettivi di risparmio energetico.

(4) 'L'unico incremento di fotovoltaico è previsto sul nuovo fabbricato destinato a care residence

Motivazione delle scelte

Gli obiettivi che l'amministrazione si prefigge sono orientati alla qualità e sostenibilità ambientale e alla riqualificazione urbana. L'assetto del territorio deve privilegiare la tutela del verde pubblico fruibile e il recupero ambientale, da realizzare sia attraverso la riforestazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico presente nel nostro territorio sia evitando il consumo del suolo.

Accanto alla ricostruzione post sisma si vuole privilegiare la riqualificazione urbana attraverso il miglioramento della capacità di risposta relativa alle manutenzioni sul territorio cittadino e privilegiando la ristrutturazione degli edifici esistenti.

Il sostegno alle famiglie includerà interventi in materia di edilizia residenziale pubblica che puntino a investire nelle politiche abitative e ad incrementare il numero di alloggi presenti sul territorio.

La difesa del suolo include la volontà di preservare il territorio agricolo e di mettere in campo attività per contrastare il dissesto idrogeologico.

Gli obiettivi connessi allo sviluppo sostenibile puntano a mettere in campo azioni per migliorare la qualità dei rifiuti prodotti e aumentare la raccolta differenziata.

A questi si aggiunge l'importanza della tutela delle risorse idriche, il potenziamento del servizio idrico e il miglioramento della qualità dell'aria.

Le politiche ambientali prevedono infine di incrementare il risparmio energetico e l'uso di fonti energetiche alternative per il miglioramento energetico degli edifici pubblici e dell'illuminazione pubblica.

Le politiche della mobilità saranno perseguite attraverso l'incentivazione della mobilità alternativa, garantendo in particolare forme di trasporto sicuro per i giovani e privilegiando l'uso della bicicletta, e del trasporto pubblico.

INDIRIZZO STRATEGICO 4
CARPI CITTA' EFFICIENTE E TRASPARENTE
 ASSESSORE: Simone Morelli - Cesare Galantini - Milena Saina

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Migliorare il funzionamento della “Macchina amministrativa”**

MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA: Organi istituzionali

OBIETTIVO OPERATIVO: Garantire pari opportunità nella rappresentanza nelle istituzioni

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00052	% donne nominate nei CdA	2016	33% (5 su 15)	33%	33%	33%		33%	33%
00052	% donne nominate nei CdA	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00052	% donne nominate nei CdA (1)	2018						confermato	confermato

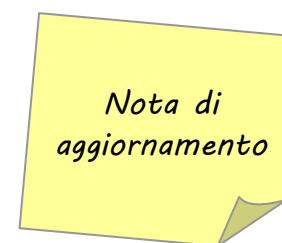
(1) Il dato è riferito ai soli consiglieri di amministrazione nominati dal Comune di Carpi

OBIETTIVO OPERATIVO: Promuovere la partecipazione civica dei cittadini

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00053	N. classi coinvolte nei progetti di educazione civica	2016	9 (A. S. 2014/2015)		21	+ 2 classi			+ 2 classi
00053	N. classi coinvolte nei progetti di educazione civica	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00053	N. classi coinvolte nei progetti di educazione civica	2018						confermato	confermato

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2018, Nota di Aggiornamento

00054	N. istituti di democrazia partecipata attivati	2016	5		4				+10%
00054	N. istituti di democrazia partecipata attivati	2017				confermato	4	confermato	confermato
00054	N. istituti di democrazia partecipata attivati	2018						confermato	confermato
00055	N. consulte attive	2016	4	4	4	4		4	4
00055	N. consulte attive	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00055	N. consulte attive	2018						confermato	confermato
00056	N. associazioni iscritte alle consulte	2016	127		137		139		+10%
00056	N. associazioni iscritte alle consulte	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00056	N. associazioni iscritte alle consulte	2018						confermato	confermato
00057	N. accessi al portale sulle frazioni	2016							
00057	N. accessi al portale sulle frazioni	2017							
00057	N. accessi al portale sulle frazioni (1)	2018							
00058	N. partecipanti agli incontri periodici con le frazioni	2016							
00058	N. partecipanti agli incontri periodici con le frazioni	2017					147		
00058	N. partecipanti agli incontri periodici con le frazioni (2)	2018							



(1) Attivazione prevista per settembre 2017. I dati 2017, quando disponibili, saranno utilizzati per definire il target.

(2) Sistema di monitoraggio in corso di realizzazione; Nota di aggiornamento: Stato di attuazione al 31/08/2017 relativo alla realizzazione del Progetto FRABENE&BENI; Gruppi di lavoro tecnico: 2; Gruppi di lavoro territoriali: 3; 1 evento finale. Il progetto FRABENE&BENI termina nel 2017; sono allo studio le nuove modalità per l'attuazione dell'attività.

PROGRAMMA: Segreteria generale

OBIETTIVO OPERATIVO: Assicurare la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00059	% atti con criticità sul totale atti campionati (ex d.l. 174/12)	2016	51% (34 su 66) anno 2014	==	19,14 (18 su 94) anno 2016	-5%		==	-10%
00059	% atti con criticità sul totale atti campionati (ex d.l. 174/12)	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	==	confermato
00059	% atti con criticità sul totale atti campionati (ex d.l. 174/12) (1)	2018						==	confermato
00060	N. accessi alla sezione "Amministrazione trasparente" (visualizzazioni di pagina)	2016	86.234 (anno 2015)	==	64.330 (2)	+3%		==	+6%
00060	N. accessi alla sezione "Amministrazione trasparente" (visualizzazioni di pagina)	2017				confermato	32.063 (2)	==	confermato
00060	N. accessi alla sezione "Amministrazione trasparente" (visualizzazioni di pagina) (2)	2018						==	confermato
00061	N. richieste di accesso civico semplice e generalizzato evase entro i termini di legge	2016	100% (4)	100%	100%(0)	100%		100%	100%
00061	N. richieste di accesso civico semplice e generalizzato evase entro i termini di legge	2017				confermato	1 (3)	confermato	confermato
00061	N. richieste di accesso civico semplice e generalizzato evase entro i termini di legge (3)	2018						confermato	confermato

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2018, Nota di Aggiornamento

00062	% informazioni aggiornate rispetto alle tempistiche previste dalla normativa sulla trasparenza (da attestazione OIV)	2016	100%	100%	100%	100%		100%	100%
00062	% informazioni aggiornate rispetto alle tempistiche previste dalla normativa sulla trasparenza (da attestazione OIV)	2017				confermato	100%	confermato	confermato
00062	% informazioni aggiornate rispetto alle tempistiche previste dalla normativa sulla trasparenza (da attestazione OIV)	2018						confermato	confermato
00063	% contenzioso su procedure d'appalto (fuori da MePa e Consip)	2016	0%	<10%	0%	<10%		<10%	<10%
00063	% contenzioso su procedure d'appalto (fuori da MePa e Consip)	2017				confermato	0%	confermato	confermato
00063	% contenzioso su procedure d'appalto (fuori da MePa e Consip)	2018						confermato	confermato
00064	Volume di acquisti effettuati attraverso il mercato elettronico e le centrali di committenza/totale acquisti di beni e servizi	2016	23,9%	26%	non rilevabile	29%		31%	34%
00064	Volume di acquisti effettuati attraverso il mercato elettronico e le centrali di committenza/totale acquisti di beni e servizi	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00064	Volume di acquisti effettuati attraverso il mercato elettronico e le centrali di committenza/totale acquisti di beni e servizi	2018						sostituito (4)	sostituito (4)
00120	% acquisti effettuati tramite soggetti aggregatori	2016							
00120	% acquisti effettuati tramite soggetti aggregatori	2017							
00120	% acquisti effettuati tramite soggetti aggregatori	2018	Nuovo 82% (Relazione 2016 su dati 2015)						>82%

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2018, Nota di Aggiornamento

00123	Produzione della relazione annuale sugli acquisti effettuati tramite soggetti aggregatori	2016							
00123	Produzione della relazione annuale sugli acquisti effettuati tramite soggetti aggregatori	2017							
00123	Produzione della relazione annuale sugli acquisti effettuati tramite soggetti aggregatori	2018	Nuovo				0 (5)	1	1

(1) Per atti si intendono le determinazioni dirigenziali. Le criticità riscontrate non costituiscono vizi invalidanti l'atto ma si tratta di anomalie per le quali vengono forniti suggerimenti al fine di migliorarne la qualità dell'atto stesso

(2) Il dato rileva gli accessi sia al nuovo sito che al vecchio ancora visualizzabile ma in corso di dismissione. 'Non è possibile escludere i collegamenti interni per l'obbligo di anonimizzazione dei dati personali IP di accesso. Consuntivo 2016: dato rettificato per errore materiale

(3) Modificata descrizione; prima era: N. richieste di accesso civico evase entro i termini di legge

(4) Sostituito da % acquisti effettuati tramite soggetti aggregatori (da relazione Consip : ME.PA., Intercent-ER, Consip)

(5) La relazione viene prodotta a settembre.

PROGRAMMA: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

OBIETTIVO OPERATIVO: *FUNZIONE ATTRIBUITA ALL'UNIONE*

PROGRAMMA: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

OBIETTIVO OPERATIVO: *FUNZIONE ATTRIBUITA ALL'UNIONE*

PROGRAMMA: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

OBIETTIVO OPERATIVO: Razionalizzare e ottimizzare l'utilizzo del patrimonio pubblico

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00065	% morosità degli alloggi ERP (dato provinciale)	2016	12,15%	12,15%	non rilevabile	12,15%		12,15%	12,15%
00065	% morosità degli alloggi ERP (dato provinciale)	2017				confermato	rilevabile a consuntivo(1)	confermato	confermato
00065	% morosità degli alloggi ERP (dato provinciale) (1)	2018						confermato	confermato
00066	N. associazioni ed enti che utilizzano locali e immobili comunali	2016	29	30	29	30	30	30	30
00066	N. associazioni ed enti che utilizzano locali e immobili comunali	2017				confermato	rilevabile a consuntivo (2)	confermato	confermato
00066	N. associazioni ed enti che utilizzano locali e immobili comunali (2)	2018						confermato	confermato
00067	Redditività contratti di affitto e concessioni amministrative	2016	648.152,65	650.000,00	648.639	650.000,00	rilevabile a consuntivo	650.000,00	650.000,00
00067	Redditività contratti di affitto e concessioni amministrative	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00067	Redditività contratti di affitto e concessioni amministrative (3)	2018						confermato	confermato
00068	Spesa per contratti di affitto e concessioni passive di immobili comunali	2016	378.368,67	360.000	351.923	358.000	rilevabile a consuntivo	358.000	358.000
00068	Spesa per contratti di affitto e concessioni passive di immobili comunali	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00068	Spesa per contratti di affitto e concessioni passive di immobili comunali (4)	2018						confermato	confermato

(1) La gestione degli alloggi ERP e il recupero della morosità è affidata ad ACER Modena. Il valore provinciale approssima quello comunale. Non è ancora disponibile il consuntivo 2016 di ACER.

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2018, Nota di Aggiornamento

(2) Locazioni e concessioni di fabbricati comunali e di aree per la telefonia mobile. La scadenza per la presentazione delle domande di assegnazione è novembre.

(3) Dati rilevati in concomitanza con i documenti contabili dell'Ente a consuntivo (importo accertato)

(4) Locazioni e concessioni passive di fabbricati al netto di IVA ove dovuta. Dati rilevati in concomitanza con i documenti contabili dell'Ente a consuntivo

PROGRAMMA: Elezioni e consultazioni popolari - anagrafe e stato civile

OBIETTIVO OPERATIVO: Potenziare ed innovare il servizio Anagrafe

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00069	N. prenotazioni servizio Anagrafe	2016	3.870 (2014)	+6%	11.413	==		==	+20%
00069	N. prenotazioni servizio Anagrafe	2017				==	5.310	==	confermato
00069	N. prenotazioni servizio Anagrafe (1)	2018						==	>10.000 (1)
00070	N. pratiche rilasciate a tempo zero	2016	31.067 (2014)	1%	35.607	+1,5%		+2%	+3%
00070	N. pratiche rilasciate a tempo zero	2017				confermato	17.604 (2)	confermato	confermato
00070	N. pratiche rilasciate a tempo zero	2018						confermato	confermato
00071	N. certificati rilasciati on line sul totale certificati	2016							
00071	N. certificati rilasciati on line sul totale certificati	2017							
00071	N. certificati rilasciati on line sul totale certificati (3)	2018							
00072	N. certificati cartacei rilasciati allo sportello/totale dei certificati (diminuzione)	2016	14.766 (2014)	==	16.947	==		==	-5% (<14.028)
00072	N. certificati cartacei rilasciati allo sportello/totale dei certificati (diminuzione)	2017				==	8.288 (4)	==	confermato
00072	N. certificati cartacei rilasciati allo sportello/totale dei certificati (diminuzione)	2018				==		==	confermato

(1) Il dato si riferisce a tutti i servizi a prenotazione in vigore. Target 2019: ridefinito ed espresso in valore assoluto per facilitare la lettura dei dati

(2) Infrannuale 2017: 3.615 pratiche anagrafiche, 155 pratiche anagrafiche Aire, 4.374 carte di identità, 40 autentiche, 164 pubblicazioni matrimoniali, 482 denunce di nascita, 486 denunce di morte.

(3) Il servizio non è stato avviato per cui non è possibile nessuna rilevazione

(4) Infrannuale 2017: il dato risente del ritardo nell'avvio del servizio on-line

PROGRAMMA: Statistica e sistemi informativi

OBIETTIVO OPERATIVO: *FUNZIONE ATTRIBUITA ALL'UNIONE*

PROGRAMMA: Risorse umane

OBIETTIVO OPERATIVO: *FUNZIONE ATTRIBUITA ALL'UNIONE*

MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA: Servizio necroscopico e cimiteriale

OBIETTIVO OPERATIVO: Razionalizzare e migliorare l'utilizzo degli spazi cimiteriali

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00073	N. estumulazioni/ totale concessioni scadute	2016	68%	68%	61%	68%		68%	68%
00073	N. estumulazioni/ totale concessioni scadute	2017				65%	non rilevabile (1)	64%	64%
00073	N. estumulazioni/ totale concessioni scadute	2018						confermato	confermato
00074	N. segnalazioni e reclami da parte dei cittadini (diminuzione)	2016	25	24	20	23		22	20
00074	N. segnalazioni e reclami da parte dei cittadini (diminuzione)	2017				confermato	non rilevabile (1)	confermato	confermato
00074	N. segnalazioni e reclami da parte dei cittadini (diminuzione)	2018						confermato	confermato
00075	% cremazioni sul totale dei decessi annui	2016	44%	±1%	46%	±1%		±1%	±1%
00075	% cremazioni sul totale dei decessi annui	2017				confermato	49%	+2%	+2%
00075	% cremazioni sul totale dei decessi annui	2018						confermato	confermato

(1) Infrannuale 2017: il dato è rilevabile solo a consuntivo per un cambiamento gestionale interno.

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Migliorare il rapporto tra cittadino e PA sviluppando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione**

MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA: Altri servizi generali

OBIETTIVO OPERATIVO: Facilitare l'accesso alle comunicazioni attraverso nuovi canali di comunicazione

	Indicatori	Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00077	N. accessi al sito	2016	2.146.000	±3%	1.857.778	±3%		±3%	±3%
00077	N. accessi al sito	2017				+10%	901.581	+10%	+10%
00077	N. accessi al sito	2018						confermato	confermato
00078	N. accessi al periodico comunale on line	2016			1.325				
00078	N. accessi al periodico comunale on line	2017				±3%	1.368	±3%	±3%
00078	N. accessi al periodico comunale on line (1)	2018						confermato	confermato
00079	N. contatti pagine istituzionali dei social network	2016			17.223				
00079	N. contatti pagine istituzionali dei social network	2017				±2%	19.647	±2%	±2%
00079	N. contatti pagine istituzionali dei social network	2018						>16.878	>16.878
00080	N. utenti APP	2016	1.331,00	±3% *	1.326 (al 31/03/2017)	±3% *		±3% *	±3% *
00080	N. utenti APP	2017				confermato	1.095	confermato	confermato
00080	N. utenti APP	2018						>1.291	>1.291

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2018, Nota di Aggiornamento

00081	N. contatti servizio Qui Città	2016	47.523 (di cui INGRESSO allo sportello 42.076 e via mail/telefono 5.447) *	±3%	63.298 (di cui INGRESSO allo sportello 47.774 e via mail/telefono 15.524)	±3%		±3%	±3%
00081	N. contatti servizio Qui Città	2017				confermato	28.643	confermato	confermato
00081	N. contatti servizio Qui Città	2018						>46.097	>46.097

(1) Servizio avviato nel corso del 2016. Per accessi si intendono le abilitazioni al servizio.

Motivazione delle scelte

Per quanto riguarda la gestione degli organi istituzionali, gli obiettivi che ci si pone di raggiungere sono la garanzia della rappresentanza di genere nelle istituzioni e la partecipazione civica dei cittadini nelle istituzioni tramite gli strumenti partecipativi quali le consulte e il portale delle frazioni.

Una particolare attenzione viene posta sugli obiettivi di trasparenza e integrità al fine di garantire l'accesso per il cittadino alle informazioni e la regolarità dell'azione amministrativa, soprattutto in relazione alle procedure di gara.

Un altro obiettivo fondamentale per le politiche organizzative interne è quello di assicurare l'efficienza della macchina amministrativa e il corretto utilizzo delle risorse. Il Servizio Finanziario del Comune di Carpi è stato trasferito all'Unione Terre d'Argine ad aprile 2016.

In merito alla gestione del patrimonio, si punta all'ottimizzazione tramite il coinvolgimento di enti ed associazioni per garantire un uso diffuso da parte della collettività. Per aumentare l'efficienza della gestione inoltre si punta a consolidare la redditività e a ridurre le spese legate ai fitti passivi a carico dell'Ente.

Il Servizio Anagrafe, recentemente potenziato e innovato, è il primo punto di contatto tra Amministrazione e cittadino per tanto si punta a garantire un servizio utile ed efficiente anche introducendo i servizi on line.

INDIRIZZO STRATEGICO 7
CARPI CITTA' DELLA CULTURA DIFFUSA
 ASSESSORE : Simone Morelli

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Rendere attrattivi e vitali i luoghi del patrimonio artistico culturale**

MISSIONE 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

PROGRAMMA: Valorizzazione dei beni di interesse storico

OBIETTIVO OPERATIVO: Salvaguardare e promuovere i luoghi della memoria

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00082	N. visitatori Campo Fossoli	2016	23.672	24.200	23.329	24.800		25.200	26.000
00082	N. visitatori Campo Fossoli	2017				confermato	18.981	confermato	confermato
00082	N. visitatori Campo Fossoli	2018						27.000 (1)	29.700 (1)
00083	N. visitatori museo monumento al deportato	2016	22.973	23.500	19.293	24.000		24.500	25.000
00083	N. visitatori museo monumento al deportato	2017				confermato	17.547	confermato	confermato
00083	N. visitatori museo monumento al deportato	2018						26.400 (2)	29.000 (2)
00117	N. visitatori sinagoga	2016							
00117	N. visitatori sinagoga	2017					699		
00117	N. visitatori sinagoga	2018	nuovo					1.400	1.500

(1) Target 2018-2019: si prevede un incremento pari al 10%

(2) Target 2018-2019: si prevede un incremento pari al 10%

OBIETTIVO OPERATIVO: Rivitalizzare il patrimonio storico

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00084	N. ragazzi partecipanti ad attività didattiche (Biblioteca Loria, Castello Ragazzi, Archivio, Musei, Fondazione Fossoli)	2016	15.900	16.675	21.170	17.340		17.747	18.045
00084	N. ragazzi partecipanti ad attività didattiche (Biblioteca Loria, Castello Ragazzi, Archivio, Musei, Fondazione Fossoli)	2017				49.000	34.922 (1)	confermato	confermato
00084	N. ragazzi partecipanti ad attività didattiche (Biblioteca Loria, Castello Ragazzi, Archivio, Musei, Fondazione Fossoli) (1)	2018						52.000	55.000
00085	N. visitatori dei musei	2016	20.000	22.400	18.678	25.088		27.600	30.000
00085	N. visitatori dei musei	2017				confermato	15.911	confermato	confermato
00085	N. visitatori dei musei	2018						confermato	confermato
00086	N. utenti biblioteche	2016	375.000	390.000	425.339	412.000		416.000	420.000
00086	N. utenti biblioteche	2017				confermato	158.593 (2)	confermato	confermato
00086	N. utenti biblioteche (2)	2018						380.000 (2)	400.000 (2)
'00087	N. prestiti	2016	159.750	205.000	153.227	175.200		176.400	177.600
'00087	N. prestiti	2017				confermato	61.320 (3)	confermato	confermato
'00087	N. prestiti	2018						150.000	160.000
00088	N. bambini e ragazzi spettatori della rassegna "Teatro e scuola"	2016	3.034	3.200	4.677	3.300		3.400	3.500
00088	N. bambini e ragazzi spettatori della rassegna "Teatro e scuola"	2017				confermato	4.056	confermato	confermato
00088	N. bambini e ragazzi spettatori della rassegna "Teatro e scuola" (4)	2018						3.800	3.800
00089	N. spettatori Teatro	2016	41.707	43.000	50.302	43.500		43.800	43.900
00089	N. spettatori Teatro	2017				confermato	34.800	confermato	confermato
00089	N. spettatori Teatro	2018						confermato	confermato

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2018, Nota di Aggiornamento

00090	N. partecipanti ad eventi culturali all'interno del Palazzo dei Pio organizzati dal comune	2016	5.700	6.384	7.078	7.150		7.865	8.600
00090	N. partecipanti ad eventi culturali all'interno del Palazzo dei Pio organizzati dal comune	2017				confermato	3.003	confermato	confermato
00090	N. partecipanti ad eventi culturali all'interno del Palazzo dei Pio organizzati dal comune	2018						confermato	confermato
00091	N. eventi organizzati da soggetti terzi all'interno del Palazzo dei Pio	2016	70	78	66	87		96	100
00091	N. eventi organizzati da soggetti terzi all'interno del Palazzo dei Pio	2017				confermato	33	confermato	confermato
00091	N. eventi organizzati da soggetti terzi all'interno del Palazzo dei Pio	2018						confermato	confermato
00092	N. utilizzatori sale comunali	2016	282	285	291	285		286	287
00092	N. utilizzatori sale comunali	2017				confermato	185	confermato	confermato
00092	N. utilizzatori sale comunali	2018						300	300
00093	N. frequentatori archivio	2016	690	750	821	790		800	810
00093	N. frequentatori archivio	2017				1.400	419 (6)	1.400	1.400
00093	N. frequentatori archivio	2018						900 (6)	950 (6)

(1) I ragazzi in alternanza scuola-lavoro presso Biblioteca Loria, Castello ragazzi, Archivio, Musei e InCarpi sono rilevati all'indicatore "N. tirocini formativi attivati dal comune". I dati relativi a InCarpi, Teatro, Museo Monumento, Campo Fossoli e Sinagoga non erano stati rilevati nel 2016, questo spiega lo scostamento numerico rispetto ai target previsti. Infrannuale 2017: Biblioteca Loria: 564 alunni; Castello Ragazzi: 6.570; Archivio: 293 alunni; Musei: 2.157 alunni; Museo Monumento: 13.944; Campo Fossoli: 8.170; Sinagoga: 446; Altre attività (Fondazione Fossoli): 1.504 + 26 alunni in alternanza scuola-lavoro; InCarpi: 944; Partecipanti a laboratori teatrali: 330.

(2) I dati comprendono gli ingressi e le presenze alle iniziative. Infrannuale 2017: LORIA: ingressi 107.085 , iniziative 1.565, CASTELLO RAGAZZI: ingressi 44.083, iniziative 5.860.

(3) Infrannuale 2017: dato al 31 maggio 2017, LORIA: 42.500 CASTELLO DEI RAGAZZI: 18.820. Target in diminuzione rispetto ai DUP precedenti: per quanto riguarda la Biblioteca Loria è in atto un progetto di riqualificazione, approvato con delibera di Giunta n. 88 del 16.05.2017, reso necessario dalle diverse modalità di fruizione dei documenti (video, cd musicali e-book) che interessano tutte le biblioteche del panorama italiano e non solo. E' operativo inoltre a livello di sistema interbibliotecario una piattaforma on line per il prestito gratuito di e-book per tutti gli utenti iscritti. Tale modalità di lettura (sempre più utilizzata) e i relativi prestiti non vengono conteggiati nelle statistiche, ma sono a tutti gli effetti prestiti e un valido servizio offerto alla nostra utenza.

(4) La rassegna "Teatro e scuola" si compone di spettacoli appositamente realizzati per un pubblico di bambini e ragazzi (3-19 anni) e di spettacoli finali, esito dei laboratori prodotti direttamente dal Teatro comunale. Modifica descrizione, prima era "N. spettatori ai laboratori teatrali per ragazzi"

(5) Sala congressi, auditorium Loria, aula didattica, sala Cimieri, auditorium Rustichelli

(6) Infrannuale 2017: 342 presenze in sale studio + 77 domande studio presentate da utenti. I ragazzi in alternanza scuola-lavoro presso Biblioteca loria, Castello ragazzi, Archivio, Musei e InCarpi sono rilevati all'indicatore "N. tirocini formativi attivati dal comune". I dati relativi a InCarpi, Teatro, Museo Monumento, Campo Fossoli e Sinagoga non erano stati rilevati nel 2016, questo spiega lo scostamento numerico rispetto ai target previsti. Target 2018: di cui 800 presenze in sale studio + 100 domande studio presentate da utenti.

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Creare una cultura diffusa sul territorio**

MISSIONE 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

PROGRAMMA: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

OBIETTIVO OPERATIVO: Creare sinergie con i soggetti della cultura diffusa (enti pubblici, associazioni, privati)

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00094	N. partecipanti agli eventi del calendario culturale annuale	2016	89.850	92.900	110.620	96.070		99.380	102.830
00094	N. partecipanti agli eventi del calendario culturale annuale	2017				confermato	20.000 (1)	confermato	confermato
00094	N. partecipanti agli eventi del calendario culturale annuale (1)	2018						100.000	100.000

(1) Molte iniziative si svolgono nel periodo estivo.

OBIETTIVO OPERATIVO: Sostenere le grandi rassegne

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00095	N. visitatori delle mostre	2016	22.000	25.300	31.023	28.336		31.170	34.000
00095	N. visitatori delle mostre	2017				confermato	15.364	confermato	confermato
00095	N. visitatori delle mostre	2018						confermato	confermato
00096	N. presenze Festival filosofia	2016	43.200	45.000	47.741	45.000		47.000	47.000
00096	N. presenze Festival filosofia	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00096	N. presenze Festival filosofia (1)	2018						confermato	confermato
00097	N. presenze a Festa del Racconto	2016	17.784	18.000	18.500	18.500		19.000	19.500
00097	N. presenze a Festa del Racconto	2017				confermato	13.057	confermato	confermato
00097	N. presenze a Festa del Racconto	2018						14.000 (2)	15.000 (2)

(1) 'Il Festival della Filosofia si svolge nel mese di settembre

(2) 'Target 2018-2019: Lo scostamento rispetto al target è dovuto ad una modifica nel sistema di monitoraggio: nel dato fornito nel 2016 sono state conteggiate le presenze del pubblico presente (ingressi) negli Istituti, mentre il dato del 2017 conteggia esclusivamente le presenze agli eventi. Il dato a consuntivo 2016, secondo questo nuovo criterio, è pari a 10.637 presenze, per tanto si registra un aumento di 2.420 presenze da 2016 al 2017.

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Sostenere lo sviluppo e la creatività giovanile**

MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMA: Giovani

OBIETTIVO OPERATIVO: Ripensare al centro giovani Mac'è!



Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00098	N. presenze Spazio Giovani Mac'è!	2016	4.698	8.000	2.000	8.800		9.240	9.702
00098	N. presenze Spazio Giovani Mac'è!	2017				confermato	2.700	confermato	confermato
00098	N. presenze Spazio Giovani Mac'è! (1)	2018						7.240	9.500

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2018, Nota di Aggiornamento

00099	N. eventi organizzati da soggetti terzi	2016	3	8	11	10		15	18
00099	N. eventi organizzati da soggetti terzi	2017				confermato	22	confermato	confermato
00099	N. eventi organizzati da soggetti terzi	2018						confermato	confermato
00100	N. contatti Educativa di Strada	2016	696	900	1.430	990		1.040	1.092
00100	N. contatti Educativa di Strada	2017				confermato	586	confermato	confermato
00100	N. contatti Educativa di Strada	2018						confermato	confermato
00124	Numero accessi Spazio Giovani Mac'è!	2016							
00124	Numero accessi Spazio Giovani Mac'è!	2017							
00124	Numero accessi Spazio Giovani Mac'è! (2)	2018	Nuovo: 4.500					5.000	5.500
00125	Numero consulenze free entry	2016							
00125	Numero consulenze free entry	2017							
00125	Numero consulenze free entry (3)	2018	Nuovo: 200					220	240

(1) *Target 2016:* Il dato numerico di 8.000 accessi è stato preso come riferimento per l'anno 2016, sulla base delle esperienze precedenti dei giovani che accedevano mediamente al Mac'è o alle attività del Mac'è, sia alla mattina con le scuole che al pomeriggio, comprensivo di altre attività e collaborazioni, ad es. ausl, servizio civile, concerti, sale prove, ecc.

Consuntivo 2016: Lo spazio giovani, a seguito della riapertura del 30 aprile 2016, è stato completamente ripensato cercando di incentivare le iniziative proposte direttamente dai giovani; uno degli strumenti per l'espressione di queste proposte è il Tavolo Giovani, istituito da dicembre 2016 come incontro informale delle realtà giovanili per promuovere e rafforzare il protagonismo giovanile; le progettualità nate dal Tavolo Giovani, così come le sinergie create tra le varie realtà giovanili sono ad oggi in continuo incremento. A seguito del significativo ripensamento delle attività del nuovo Spazio Giovani Mac'è, così come dell'apertura in data 30 aprile 2016 e dell'inaugurazione a settembre 2016, l'anno di riferimento 2016 ha visto 2000 accessi.

Nuovi target 2018 e 2019: Per il 2018 ed il 2019, prevedendo anche delle attività nel periodo estivo, è plausibile prevedere prima 7.240 accessi e poi 9.500.

(2) Nota di aggiornamento: nuovo indicatore

(3) Nota di aggiornamento: nuovo indicatore

OBIETTIVO OPERATIVO: Didattica

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00101	N. partecipanti ad attività di didattica promosse direttamente dalle Politiche Giovanili	2016	18	50	0	60		60	60
00101	N. partecipanti ad attività di didattica promosse direttamente dalle Politiche Giovanili	2017				confermato	0 (1)	confermato	confermato
00101	N. partecipanti ad attività di didattica promosse direttamente dalle Politiche Giovanili	2018						48 (1)	50 (1)

(1) Infrannuale 2017: L'offerta didattica relativa al 2016/2017 era nata nella primavera 2016 dalle richieste e osservazioni emerse dai questionari somministrati nelle scuole a studenti ed insegnanti impegnati sul fronte dell'orientamento e avvicinamento al mondo del lavoro. Nelle giornate di presentazione del percorso ci furono diverse manifestazioni di interesse a cui però non è seguita un'effettiva adesione.

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Investire sul turismo culturale ed enogastronomico**

MISSIONE 7: Turismo

PROGRAMMA: Sviluppo e valorizzazione del turismo

OBIETTIVO OPERATIVO: Costruire percorsi turistici attraenti di tipo culturale, naturalistico, enogastronomico

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00102	N. utenti IAT	2016	3.500	3.675	5.200	4.042		4.648	5.345
00102	N. utenti IAT	2017				confermato	6.514	8.000	8.000
00102	N. utenti IAT	2018						confermato	confermato
00103	N. accessi alla pagina web turismo	2016	15.000	>= 15.000	22.467	>= 15.000		>= 15.000	>= 15.000
00103	N. accessi alla pagina web turismo	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00103	N. accessi alla pagina web turismo	2018						confermato	confermato

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2018, Nota di Aggiornamento

00104	Impatto economico Festival filosofia (presenze x giorni medi di permanenza x spesa media giornaliera; 3 comuni)	2016	3.000.000 euro da: tesi di laurea 2013			non rilevabile				
00104	Impatto economico Festival filosofia (presenze x giorni medi di permanenza x spesa media giornaliera; 3 comuni)	2017					non rilevabile			
00104	Impatto economico Festival filosofia (presenze x giorni medi di permanenza x spesa media giornaliera; 3 comuni)	2018								
00105	Percezione su impatto economico degli eventi organizzati in centro storico	2016				positiva				
00105	Percezione su impatto economico degli eventi organizzati in centro storico	2017					non rilevabile			
00105	Percezione su impatto economico degli eventi organizzati in centro storico	2018						sostituito (2)	sostituito (2)	
00106	N. presenze alberghiere	2016	68.066	68.406	70.307	68.748		69.091	69.436	
00106	N. presenze alberghiere	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato	
00106	N. presenze alberghiere (3)	2018						confermato	confermato	
00119	N. adesioni alle notti bianche da parte di esercizi del centro storico (valore medio)	2016								
00119	N. adesioni alle notti bianche da parte di esercizi del centro storico (valore medio)	2017					non rilevabile			
00119	N. adesioni alle notti bianche da parte di esercizi del centro storico (valore medio)	2018	nuovo					175 (di cui 101 con spettacolo/animazione)(4)	170	180

(2) Sostituito da N. adesioni alle notti bianche da parte di commercianti del centro storico.

(3) 'Il dato viene trasmesso al termine dell'anno a seguito di rilevazioni della CCIAA di Modena

(4) Infrannuale 2017: dato relativo alla notte bianca di maggio.

Motivazione delle scelte

Le politiche culturali comprendono in primo luogo la valorizzazione del patrimonio storico con l'obiettivo di far vivere i luoghi storico - artistici ed architettonici come spazi aperti e di valorizzare i luoghi della memoria. L'impegno che l'amministrazione persegue è di proseguire nella costruzione di calendari culturali attrattivi e condivisi con le associazioni culturali del territorio e nella realizzazione di importanti rassegne come il Festival Filosofia, Festa del Racconto, nei Laboratori di storia e d'archivio e arricchire l'offerta teatrale.

In quest'ottica di proposta per la città è necessario investire nel protagonismo dei più giovani nella nostra comunità, ripensando il Centro giovani Mac'è! e investendo nelle attività di didattica promosse dalle politiche giovanili anche al fine di costruire reti di prevenzione del disagio.

Accanto alle politiche culturali l'Amministrazione intende promuovere il turismo culturale attraverso lo sviluppo di percorsi turistici attraenti dal punto di vista culturale, naturalistico ed enogastronomico.

INDIRIZZO STRATEGICO 8
CARPI CITTA' SPORTIVA
 ASSESSORE: Sindaco Alberto Bellelli

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire una pratica sportiva di qualità**

MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMA: Sport e tempo libero

OBIETTIVO OPERATIVO: Consolidare la pratica sportiva

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00107	N. presenze presso impianti sportivi/abitanti - imp. Sportivi comunali -	2016	7,53	± 1%	dato non ancora disponibile(1)	± 1%	rilevabile a consuntivo	± 1%	± 1%
00107	N. presenze presso impianti sportivi/abitanti - imp. Sportivi comunali -	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00107	N. presenze presso impianti sportivi/abitanti - imp. Sportivi comunali -	2018						confermato	confermato
00108	Offerta: n. tipologie di sport praticabili in città (pubblico e privato)	2016	124	± 1%	124	± 1%	rilevabile a consuntivo	± 1%	± 1%
00108	Offerta: n. tipologie di sport praticabili in città (pubblico e privato)	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00108	Offerta: n. tipologie di sport praticabili in città (pubblico e privato)	2018						confermato	confermato

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2018, Nota di Aggiornamento

00109	N. impianti sportivi in città (pubblici e privati)	2016	83	± 1%	84	± 1%	84	± 1%	± 1%
00109	N. impianti sportivi in città (pubblici e privati)	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00109	N. impianti sportivi in città (pubblici e privati)	2018						confermato	confermato
00110	N. partecipanti alle attività sportive (rilevazione sullo sport)	2016	15.674	± 1%	dato non ancora disponibile	± 1%	rilevabile a consuntivo	± 1%	± 1%
00110	N. partecipanti alle attività sportive (rilevazione sullo sport)	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00110	N. partecipanti alle attività sportive (rilevazione sullo sport)	2018						confermato	confermato

(1) Consuntivo 2016: in corso di rilevazione presso le società che gestiscono gli impianti

(2) n. 45 impianti pubblici; n. 38 impianti privati

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Valorizzare il patrimonio sportivo**

MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMA: Sport e tempo libero

OBIETTIVO OPERATIVO: Riqualificare gli impianti sportivi esistenti

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00111	N. riqualificazioni degli impianti sportivi realizzate	2016	2	2	2	2	0	2	2
00111	N. riqualificazioni degli impianti sportivi realizzate	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00111	N. riqualificazioni degli impianti sportivi realizzate (1)	2018						confermato	confermato

(1) C.lo Tennis e Pista di atletica

OBIETTIVO OPERATIVO: Ottimizzare la gestione degli impianti sportivi

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00112	N. ore/giorno di apertura degli impianti sportivi	2016	in media 6 ore al giorno	in media 6 ore al giorno	in media 6 ore al giorno	in media 6 ore al giorno	rilevabile a consuntivo	in media 6 ore al giorno	in media 6 ore al giorno
00112	N. ore/giorno di apertura degli impianti sportivi	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00112	N. ore/giorno di apertura degli impianti sportivi	2018						confermato	confermato

OBIETTIVO OPERATIVO: Realizzare nuovi impianti sportivi

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00113	N. ingressi piscina del Centro O. Campedelli	2016	101.583	150.000	dato non ancora disponibile (1)	165.000	rilevabile a consuntivo	190.000	200.000
00113	N. ingressi piscina del Centro O. Campedelli	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00113	N. ingressi piscina del Centro O. Campedelli	2018						confermato	confermato
00114	N. presenze campo da rugby	2016	1.800	4.800	4.800	4.800	rilevabile a consuntivo	4.800	4.800
00114	N. presenze campo da rugby	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00114	N. presenze campo da rugby	2018						confermato	confermato

(1) Consuntivo 2016: In corso di rilevazione presso il gestore

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Incoraggiare la dimensione sociale della pratica sportiva**

MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMA: Sport e tempo libero

OBIETTIVO OPERATIVO: Garantire pari opportunità nell'accesso allo sport di base per bambini e ragazzi

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Stato di attuazione 2017	Target 2018	Target 2019
00115	N. ragazzi coinvolti nel progetto di promozione sportiva "Muoviti Muoviti"	2016	2.900	+2%	2900	+2%	rilevabile a consuntivo	+2%	+2%
00115	N. ragazzi coinvolti nel progetto di promozione sportiva "Muoviti Muoviti"	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00115	N. ragazzi coinvolti nel progetto di promozione sportiva "Muoviti Muoviti (1)	2018						confermato	confermato
00116	Progetto Social Sport: N. rette integrate da parte dell'Amministrazione	2016	66	+2%	49	+2%	rilevabile a consuntivo	+2%	+2%
00116	Progetto Social Sport: N. rette integrate da parte dell'Amministrazione	2017				confermato	rilevabile a consuntivo	confermato	confermato
00116	Progetto Social Sport: N. rette integrate da parte dell'Amministrazione	2018						confermato	confermato

(1) Riferito all'anno scolastico.

Motivazione delle scelte

Gli obiettivi individuati mirano a valorizzare il patrimonio sportivo della città e a favorire la pratica sportiva ad ogni livello. Carpi vanta un patrimonio sportivo di alto livello e un ricco tessuto di associazionismo che è motore della pratica sportiva. L'Amministrazione si pone l'obiettivo di investire nel patrimonio sportivo affiancando alla riqualificazione degli impianti esistenti la realizzazione degli impianti mancanti.

Primi tra tutti la costruzione della nuova piscina e del campo da rugby.

La dimensione sociale della pratica sportiva deve essere mantenuta ed incoraggiata attraverso una particolare attenzione a una politica tariffaria che valorizzi lo sport di base, specialmente quello rivolto ai giovani e giovanissimi, e al coinvolgimento in progetti di promozione sportiva.

2.1.2. L'attribuzione delle risorse

Si riportano di seguito le risorse stanziare per la parte corrente ed in conto capitale, suddivise per indirizzo strategico e per missione e programma, per gli anni 2018, 2019 e 2020. Gli stanziamenti sono riportati al netto del Fondo Pluriennale Vincolato, che esprime l'entità di risorse stanziare nell'anno ma già destinate a coprire spese programmate in anni successivi.

Parte corrente (Titolo 1 delle spese)

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2017 al netto del FPV	Previsione 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV
1	CARPI CITTA' CHE LAVORA (in parte conferita all'Unione): POLICHE PER L'OCCUPAZIONE, L'INNOVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL MADE IN CARPI	1	Sostenere la competitività del territorio	14	Sviluppo economico e competitività	1	Industria PMI e artigianato	1.115.272,60	1.339.378,40	1.271.100,00	1.331.100,00
						2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	165.473,00	135.571,00	129.771,00	129.771,00
						3	Ricerca e innovazione	0,00	98.000,00	0,00	0,00
						4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	669.763,00	652.593,00	660.643,00	660.643,00
		2	Favorire l'occupazione	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2	Formazione professionale	270.500,00	270.500,00	196.500,00	196.500,00
1	Totale							2.221.008,60	2.496.042,40	2.258.014,00	2.318.014,00

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2018, Nota di Aggiornamento

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2017 al netto del FPV	Previsione 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV
2	CARPI CITTA' SOLIDALE (conferita all'Unione): POLITICHE PER IL WELFARE DI COMUNITA', L'AUTONOMIA, L'INTEGRAZIONE E LA SANITA' DI TERRITORIO	1	Costruire un welfare di comunità,				6.070.910,72	6.078.159,80	6.082.326,80	5.976.159,80	6.070.910,72
		2	Contrastare la povertà e l'esclusione sociale,								
		3	Incrementare l'offerta dei servizi e incentivare l'autonomia delle persone non autosufficienti nei propri ambienti di vita,								
		4	Tutelare i diritti dell'infanzia								
2 Totale							6.070.910,72	6.078.159,80	6.082.326,80	5.976.159,80	6.070.910,72

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2018, Nota di Aggiornamento

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2017 al netto del FPV	Previsione 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV
3	CARPI CITTA' SOSTENIBILE: POLITICHE PER LA QUALITA' URBANA, L'AMBIENTE E LA MOBILITA'	1	Favorire la qualità e la rigenerazione urbana	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	6	Ufficio tecnico	1.587.402,00	1.395.407,00	1.135.567,00	1.108.957,00
				8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	336.712,84	311.089,00	372.439,00	392.139,00
						2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	364.027,00	365.347,00	325.747,00	325.747,00
		2	Tutelare il verde urbano e il territorio agricolo	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo	187.681,30	150.103,60	137.577,70	100.000,00
						2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.510.386,52	1.405.121,38	1.396.121,38	1.390.521,38
		3	Migliorare il sistema di raccolta differenziata dei rifiuti	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3	Rifiuti	195.066,74	104.000,00	104.000,00	104.000,00
		4	Tutelare la qualità dell'aria e dell'acqua	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4	Servizio idrico integrato	24.000,00	24.000,00	24.000,00	24.000,00

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2018, Nota di Aggiornamento

3	CARPI CITTA' SOSTENIBILE: POLITICHE PER LA QUALITA' URBANA, L'AMBIENTE E LA MOBILITA'	4	Tutelare la qualità dell'aria e dell'acqua	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
		5	Rinnovare i collegamenti con le altre città e le connessioni interne	10	Trasporti e diritto alla mobilità	2	Trasporto pubblico locale	411.000,00	362.000,00	362.000,00	362.000,00
						5	Viabilità e infrastrutture stradali	3.173.717,98	3.174.970,00	3.073.370,00	2.928.820,00
3 Totale								7.789.994,38	7.317.037,98	6.955.822,08	6.761.184,38

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2017 al netto del FPV	Previsione 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV
4	CARPI CITTA' EFFICIENTE E TRASPARENTE (in parte conferita all'Unione): POLITICHE PER LA COMUNICAZIONE, LA PARTECIPAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE	1	Migliorare il funzionamento della "macchina amministrativa"	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Organi istituzionali	952.014,18	879.674,00	898.250,00	937.300,00
						2	Segreteria generale	620.738,00	642.035,00	666.485,00	688.185,00
						3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1.988.489,85	1.794.265,46	1.794.265,46	1.794.265,46
						4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	763.686,88	840.183,20	824.183,20	814.183,20

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2018, Nota di Aggiornamento

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2017 al netto del FPV	Previsione 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV
4	CARPI CITTA' EFFICIENTE E TRASPARENTE (in parte conferita all'Unione): POLITICHE PER LA COMUNICAZIONE, LA PARTECIPAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE	1	Migliorare il funzionamento della "macchina amministrativa"	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.208.502,86	1.325.261,00	1.317.411,00	1.318.861,00
						7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	917.830,00	876.126,00	938.426,00	856.526,00
						8	Statistica e sistemi informativi	1.159.224,00	1.191.150,20	1.151.150,20	1.151.150,20
						10	Risorse umane	1.103.284,45	1.069.592,84	1.069.592,84	1.069.592,84
				12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	108.608,00	91.207,00	91.207,00	91.207,00
				18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	598.179,78	1.336.776,53	1.221.776,53	1.141.776,53
		2	Migliorare il rapporto tra cittadino e PA sviluppando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	Altri servizi generali	2.660.423,96	2.118.324,00	2.148.924,00	2.195.424,00
4 Totale								12.080.981,96	12.164.595,23	12.121.671,23	12.058.471,23

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2018, Nota di Aggiornamento

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2017 al netto del FPV	Previsione 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV
5	CARPI CITTA' DEI SAPERI (conferita all'Unione): POLITICHE PER UNA SCUOLA DIFFUSA, INCLUSIVA, INTERCULTURALE E TECNOLOGICA	1 2	-Consolidare l'attuale offerta dei servizi 0-6, -Garantire pari opportunità nell'accesso ad una scuola di qualità					11.301.428,77	10.898.513,24	10.748.513,24	10.748.513,24
5 Totale								11.301.428,77	10.898.513,24	10.748.513,24	10.748.513,24

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2017 al netto del FPV	Previsione 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV
6	CARPI CITTA' SICURA (conferita all'Unione): POLITICHE PER IL PRESIDIO DEL TERRITORIO E LA SICUREZZA DEI LUOGHI DELLA SOCIALITA'	1 2 3 4 5	-Migliorare il presidio del territorio, -Aumentare la sicurezza dei luoghi della socialità, -Sensibilizzare i cittadini tramite politiche di prevenzione, -Costruire un sistema di protezione civile integrato ed efficiente -Contrastare l'illegalità					3.636.673,62	3.036.469,51	3.036.469,51	2.886.469,51
								3.636.673,62	3.036.469,51	3.036.469,51	2.886.469,51

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2018, Nota di Aggiornamento

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2017 al netto del FPV	Previsione 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV
7	CARPI CITTA' DELLA CULTURA DIFFUSA: POLITICHE CULTURALI E PER LA PROMOZIONE DELLA CITTA'	1	Rendere attrattivi e vitali i luoghi del patrimonio artistico e culturale	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	652.493,00	686.203,00	672.153,00	614.453,00
		2	Creare una cultura diffusa sul territorio	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	5.466.694,47	5.200.934,62	4.960.534,62	4.706.084,62
		3	Sostenere lo sviluppo e la creatività giovanile	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	2	Giovani	272.738,16	394.328,93	351.423,00	336.573,00
		4	Investire sul turismo culturale ed enogastronomico	7	Turismo	1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	351.115,40	325.788,00	325.788,00	325.788,00
7 Totale								6.743.041,03	6.607.254,55	6.309.898,62	5.982.898,62

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2018, Nota di Aggiornamento

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2017 al netto del FPV	Previsione 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV
8	CARPI CITTA' SPORTIVA: POLITICHE PER LA VALORIZZAZIONE DELLO SPORT DI ALTA CATEGORIA E DELLO SPORT DI BASE	1 2 3	Favorire una pratica sportiva di qualità, Valorizzare il patrimonio sportivo, Incoraggiare la dimensione sociale della pratica sportiva	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero	1.168.987,00	1.121.320,00	1.139.881,00	1.139.881,00
8 Totale								1.168.987,00	1.121.320,00	1.139.881,00	1.139.881,00

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2017 al netto del FPV	Previsione 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV
99	FONDI SVALUTAZIONE CREDITI E ALTRE POSTE CONTABILI	1	Fondi di riserva	20	Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva	117.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
		2	Fondi svalutazione crediti	20	Fondi e accantonamenti	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	1.501.939,32	1.742.000,00	2.020.000,00	2.143.000,00
		3	Altri fondi	20	Fondi e accantonamenti	3	Altri fondi	200.456,00	309.232,00	300.772,00	254.632,00
		4	Debito pubblico	50	Debito pubblico	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	317.502,62	285.668,00	286.671,67	288.118,65

TOTALE COMPLESSIVO								53.149.924,02	52.256.292,71	51.460.040,15	50.757.342,43
--------------------	--	--	--	--	--	--	--	---------------	---------------	---------------	---------------

Parte capitale (Titolo 2 delle spese)

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2017 al netto del FPV	Previsione 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV
1	CARPI CITTA' CHE LAVORA (in parte conferita all'Unione): POLICHE PER L'OCCUPAZIONE, L'INNOVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL MADE IN CARPI	1	Sostenere la competitività del territorio	14	Sviluppo economico e competitività	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	1.033.309,66	503.674,38	0,00	0,00
1 Totale								1.033.309,66	503.674,38	0,00	0,00

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2017 al netto del FPV	Previsione 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV
2	CARPI CITTA' SOLIDALE (conferita all'Unione): POLITICHE PER IL WELFARE DI COMUNITA', L'AUTONOMIA, L'INTEGRAZIONE E LA SANITA' DI TERRITORIO	1 2 3 4	Costruire un welfare di comunità, Contrastare la povertà e l'esclusione sociale, Incrementare l'offerta dei servizi e incentivare l'autonomia delle persone non autosufficienti nei propri ambienti di vita, Tutelare i diritti dell'infanzia	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3	Interventi per gli anziani	243.668,32	2.170.234,43	2.000.000,00	0,00

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2018, Nota di Aggiornamento

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2017 al netto del FPV	Previsione 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV
	<p>CARPI CITTA' SOLIDALE (conferita all'Unione): POLITICHE PER IL WELFARE DI COMUNITA', L'AUTONOMIA, L'INTEGRAZIONE E LA SANITA' DI TERRITORIO</p>	1	<p>Costruire un welfare di comunità, Contrastare la povertà e l'esclusione sociale, Incrementare l'offerta dei servizi e incentivare l'autonomia delle persone non autosufficienti nei propri ambienti di vita, Tutelare i diritti dell'infanzia</p>			4	<p>Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale</p>	0,00	103.710,00	0,00	0,00
		2									
		3									
		4									
				13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	60.236,36	100.000,00	0,00	0,00
2 Totale								303.904,68	2.373.944,43	2.000.000,00	0,00

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2018, Nota di Aggiornamento

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2017 al netto del FPV	Previsione 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV
3	CARPI CITTA' SOSTENIBILE: POLITICHE PER LA QUALITA' URBANA, L'AMBIENTE E LA MOBILITA'	1	Favorire la qualità e la rigenerazione urbana	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	6	Ufficio tecnico	1.009.893,65	1.705.000,00	310.000,00	250.000,00
				8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	1.307.726,96	929.000,00	781.000,00	250.000,00
						2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	599.365,31	201.088,00	3.968.480,00	67.392,00
		2	Tutelare il verde urbano e il territorio agricolo	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	405.827,60	400.000,00	150.000,00	300.000,00
		4	Tutelare la qualità dell'aria e dell'acqua	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4	Servizio idrico integrato	0,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
		5	Rinnovare i collegamenti con le altre città e le connessioni interne	10	Trasporti e diritto alla mobilità	2	Trasporto pubblico locale	25.000,00	75.000,00	0,00	0,00
						5	Viabilità e infrastrutture stradali	5.398.596,31	5.183.087,30	3.762.253,54	3.450.000,00
3 Totale								8.746.409,83	8.793.175,30	9.271.733,54	4.617.392,00

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2018, Nota di Aggiornamento

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2017 al netto del FPV	Previsione 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV
4	CARPI CITTA' EFFICIENTE E TRASPARENTE (in parte conferita all'Unione): POLITICHE PER LA COMUNICAZIONE, LA PARTECIPAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE	1	Migliorare il funzionamento della "macchina amministrativa"	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.030.000,00	100.000,00	220.000,00	0,00
						8	Statistica e sistemi informativi	0,00	316.790,00	219.267,00	212.520,00
				12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	345.694,42	307.250,08	100.000,00	100.000,00
				18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	375,00	0,00	15.000,00	15.000,00
		2	Migliorare il rapporto tra cittadino e PA sviluppando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	Altri servizi generali	0,00	0,00	20.493,00	20.493,00
4 Totale								1.376.069,42	724.040,08	574.760,00	348.013,00

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2018, Nota di Aggiornamento

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2017 al netto del FPV	Previsione 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV
5	CARPI CITTA' DEI SAPERI (conferita all'Unione): POLITICHE PER UNA SCUOLA DIFFUSA, INCLUSIVA, INTERCULTURALE E TECNOLOGICA	1	Consolidare l'attuale offerta dei servizi 0-6, Garantire pari opportunità nell'accesso ad una scuola di qualità	4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica	0,00	500.000,00	550.000,00	550.000,00
		2									
						2	Altri ordini di istruzione non universitaria	2.163.074,49	1.663.741,42	750.000,00	0,00
5 Totale								2.163.074,49	2.163.741,42	1.300.000,00	550.000,00

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2017 al netto del FPV	Previsione 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV
6	CARPI CITTA' SICURA (conferita all'Unione): POLITICHE PER IL PRESIDIO DEL TERRITORIO E LA SICUREZZA DEI LUOGHI DELLA SOCIALITA'	1	-Migliorare il presidio del territorio, -Aumentare la sicurezza dei luoghi della socialità, -Sensibilizzare i cittadini tramite politiche di prevenzione, -Costruire un sistema di protezione civile integrato ed efficiente -Contrastare l'illegalità					6.718.739,30	2.658.782,66	257.553,00	2.428.034,00
		2									
		3									
		4									
		5									
6 Totale								6.718.739,30	2.658.782,66	257.553,00	2.428.034,00

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2018, Nota di Aggiornamento

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2017 al netto del FPV	Previsione 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV
7	CARPI CITTA' DELLA CULTURA DIFFUSA: POLITICHE CULTURALI E PER LA PROMOZIONE DELLA CITTA'	1	Rendere attrattivi e vitali i luoghi del patrimonio artistico e culturale	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	3.371.967,72	6.835.665,39	8.284.668,80	1.930.000,00
		2	Creare una cultura diffusa sul territorio	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	20.000,00	0,00	0,00	0,00
7 Totale								3.391.967,72	6.835.665,39	8.284.668,80	1.930.000,00

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2017 al netto del FPV	Previsione 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV
8	CARPI CITTA' SPORTIVA: POLITICHE PER LA VALORIZZAZIONE DELLO SPORT DI ALTA CATEGORIA E DELLO SPORT DI BASE	1 2 3	Favorire una pratica sportiva di qualità, Valorizzare il patrimonio sportivo, Incoraggiare la dimensione sociale della pratica sportiva	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero	1.682.285,91	931.450,00	781.450,00	731.450,00
8 Totale								1.682.285,91	931.450,00	781.450,00	731.450,00

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2018, Nota di Aggiornamento

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2017 al netto del FPV	Previsione 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV
99	FONDI SVALUTAZIONE CREDITI E ALTRE POSTE CONTABILI	3	Altri fondi	20	Fondi e accantonamenti	3	Altri fondi	531.461,84	329.880,00	389.100,00	156.900,00
TOTALE COMPLESSIVO								25.947.222,85	25.314.353,66	22.859.265,34	10.761.789,00

2.1.3. Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati

Di seguito vengono elencati gli enti/società con la descrizione dell'oggetto sociale, della composizione societaria, dei risultati economici degli ultimi esercizi unitamente agli obiettivi gestionali specifici attribuiti per il 2018.

Viene inoltre indicato lo stato di attuazione degli obiettivi 2017.

- ASP delle Terre d'Argine

Descrizione: L'Asp delle Terre d'Argine è un ente pubblico non economico di tipo locale, disciplinato dall'ordinamento regionale del quale gli enti soci e l'Unione si avvalgono per la gestione ed erogazione dei servizi sociali e socio-sanitari.

L'Asp Terre d'Argine è stata costituita con effetto dal 01/01/2008 dalla trasformazione delle IPAB "Fondazione Marchi Rossi" di Carpi e "Casa Protetta Roberto Rossi" di Novi di Modena. Con decreto della Giunta Regionale n. 2118 del 20 dicembre 2007 è stato approvato il primo Statuto dell'ASP che all'art. 4 prevede tra le finalità dell'ente la gestione dei servizi socio-sanitari rivolti alle persone in condizioni di non autosufficienza (anziani e disabili), secondo le tipologie definite nel Piano di Zona, nel distretto dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi e Soliera (Terre d'Argine).

Sede legale: Carpi, via Trento Trieste, 22

Partecipazione Comune: Il Comune di Carpi (fino al 19.09.2017) ha espresso nell'assemblea dei soci circa il 67% dei voti. A decorrere dal 19.09.2017, con l'entrata in vigore del nuovo statuto, l'Asp risulta partecipata unicamente dall'Unione Terre d'Argine come illustrato nel prosieguo.

Altri soci: (fino al 19.09.2017) Comune di Campogalliano, Comune di Novi di Modena, Comune di Soliera.

Risultati d'esercizio - bilanci approvati:

Risultato esercizio 2012 € 43.003

Risultato esercizio 2013 € -91.707

Risultato esercizio 2014 € 263.782

Risultato esercizio 2015 € 0

Risultato esercizio 2016 € 0

Sito internet: www.aspteredargine.it

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2017

- *Riordino delle forme di gestione in ambito distrettuale e adeguamento degli Statuti delle Aziende di Servizio alla Persona.*

La Legge Regionale 26 luglio 2013 n.12 "disposizioni ordinamentali di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio sanitari. Misure di sviluppo e norme di interpretazione autentica in materia di aziende pubbliche di servizi alla persona" ha stabilito che in ogni ambito distrettuale venga individuata una unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari al fine di superare il frazionamento nella gestione ed erogazione di tali servizi.

In attuazione della legge, il Consiglio dell'Unione delle Terre d'Argine con delibera n. 42 del 29/10/2014 ha approvato il programma di riordino delle forme di gestione pubblica nel sistema dei servizi sociali e socio sanitari confermando all'ASP delle Terre d'Argine la funzione di soggetto

pubblico erogatore dei servizi sociali e socio sanitari nel territorio dell'Unione da attuarsi secondo le convenzioni ed i contratti di servizio di volta in volta sottoscritti.

La medesima legge regionale ha previsto l'adeguamento degli statuti delle ASP con finalità di semplificazione degli organi di governo.

A tal fine, con Deliberazione del Consiglio Comunale di Carpi n. 43 del 23.03.2017 è stata approvata la *“Convenzione fra i Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena, Soliera e l'Unione delle Terre d'Argine per il trasferimento della partecipazione in qualità di soci dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (ASP) delle Terre d'Argine dai Comuni all'Unione Terre d'Argine.”* La medesima convenzione è stata approvata anche dagli altri Comuni appartenenti all'Unione oltre che dall'Unione stessa.

Il Consiglio dell'Unione delle Terre d'Argine con delibera n. 24 del 07.06.2017 ha inoltre approvato la Proposta di nuovo Statuto dell'ASP Terre d'Argine che entrerà in vigore dopo l'approvazione da parte della Regione Emilia Romagna.

Il nuovo Statuto prevede che l'Unione delle Terre d'Argine sia Socio Unico dell'ASP e che le funzioni di assemblea dei soci vengano svolte dalla Giunta dell'Unione.

Il nuovo statuto prevede inoltre la nomina di un Amministratore Unico.

La Regione Emilia Romagna, con delibera n. 1352 del 19.09.2017 ha approvato il nuovo Statuto dell'ASP, completando il percorso di trasferimento delle quote all'Unione delle Terre d'Argine che è divenuto il socio unico dell'ASP.

L'ASP delle TERRE d'ARGINE, pertanto, verrà inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica dell'Unione delle Terre d'Argine fin dall'esercizio 2017.

- Atto di indirizzo in merito alla gestione del personale.

Con delibera della Giunta dell'Unione n. 24 del 07/03/2017 è stato adottato l'Aggiornamento dell'Atto di indirizzo in merito alla gestione del personale dell'ASP ai sensi dell'art. 3 comma 5 del D.L. 90/2014 convertito nella Legge 114/2014.

- Lavori del cantiere per la costruzione Care Residence e CDA a Novi di Modena

Si prevede la conclusione dei lavori del Cantiere di Novi “Care Residence” entro il 31.12.2017.

- Studio possibili future realizzazioni di immobili funzionali alla gestione di servizi alla persona (immobile ex Cantinone)

L'assemblea dei soci nella riunione del 19.07.2017 ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di affidare l'incarico per la predisposizione del progetto di fattibilità tecnica ed economica con riguardo alla proprietà immobiliare denominata “Il Cantinone” a Cortile di Carpi, finalizzato alla valorizzazione dello stesso come destinazione di sede di servizi sociosanitari alla persona. Si prevede la presentazione del progetto agli uffici preposti del Commissario per la Ricostruzione della Regione Emilia Romagna entro il 31.12.2017, per gli adempimenti connessi alla quota di finanziamento prevista nei Piani e Programmi della Regione stessa.

OBIETTIVI 2018

– *Obiettivi gestionali:*

- Apertura e gestione del servizio di Centro Diurno e Care Residence a Novi di Modena
- Adozione di un Piano di valorizzazione del patrimonio che potrebbe prevedere opere di manutenzione straordinaria della casa di Via Molinari a Carpi per la accoglienza temporanea di utenza fragile e un intervento di ricostruzione post sisma del Cantinone a Cortile di Carpi con nuova destinazione d'uso per fini allineati alla mission dell'Ente.
- Completare le opere di manutenzione straordinaria presso la CRA Ten. Marchi di Carpi

- Assunzione in ruolo di personale come da piano degli indirizzi dell'UTDA in materia di assunzioni e come da piano aziendale delle assunzioni;
- Individuare azioni di miglioramento dei servizi Accreditati a gestione diretta;

– *Garantire l'equilibrio economico di gestione*

Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte dell'Asp. Entro il mese di settembre di ogni anno l'Asp trasmette all'Unione delle TDA le stime di preconsuntivo e l'aggiornamento dei dati di budget al fine di verificare l'andamento di gestione.

– *Monitoraggio dati relativi ai servizi gestiti*

L'Asp trasmette mensilmente al Settore Servizi sociali dell'Unione delle Terre d'Argine i dati relativi ai servizi gestiti;

Indicatori:

- numero utenti servizi residenziali anziani (gestione diretta);
- numero utenti servizi semi residenziali anziani (gestione diretta);
- numero utenti assistenza domiciliare (gestione diretta);
- numero utenti altri servizi;

- *Controllo di gestione - Pannello di Controllo degli indicatori;*

Con la collaborazione della softwarehouse si prevede la realizzazione di uno strumento su misura delle ASP al fine di implementare il sistema degli indicatori.

- **Fondazione per la valorizzazione della memoria storica dell'ex Campo di Fossoli**

Descrizione: La Fondazione ex campo Fossoli è stata costituita nel gennaio 1996 dal Comune di Carpi e dalla Associazione Amici del Campo Fossoli. Gli obiettivi della Fondazione, che non ha scopo di lucro, sono la diffusione della memoria storica mediante la conservazione, il recupero e la valorizzazione dell'ex campo di concentramento di Fossoli; la promozione della ricerca storico-documentaria sul Campo di Fossoli nelle sue diverse fasi di occupazione; la progettazione e l'attivazione di iniziative a carattere divulgativo, didattico e scientifico, rivolte in particolare alle scuole e ai giovani, negli ambiti di competenza propri della Fondazione, nonché dei diritti umani e dell'educazione interculturale. La Fondazione, inoltre, gestisce tramite apposita convenzione con il Comune di Carpi, il Museo Monumento al Deportato . Dal 2009 la Fondazione ha sede in via Rovighi 57, nei locali della ex sinagoga ottocentesca.

Sede legale : Carpi via Giulio Rovighi, 57

Partecipazione iniziale del Comune (in qualità di fondatore) : versamento del 98% del Fondo di dotazione iniziale

Altri soci fondatori : Associazione Amici del Campo Fossoli

Altri soci fondatori successivi (dal 2017): Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € 32.177

Risultato esercizio 2013 € 20.157

Risultato esercizio 2014 € 3.518

Risultato esercizio 2015 € 2.924

Risultato esercizio 2016 €-9.454

Sito internet: www.fondazionefossoli.org

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2017

- Ingresso di nuovi soci (soci fondatori successivi) .

Nel corso dei primi mesi del 2017 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha deliberato l'accoglimento della domanda di ingresso in qualità di socio fondatore successivo della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi.

- Patrimonio

La Fondazione ha provveduto nella prima parte dell'anno 2017 a realizzare un'aula didattica presso la baracca ricostruita del Campo, al fine di poter accogliere in modo adeguato il sempre maggior numero di visitatori e di offrire agli studenti un luogo adeguato per la formazione in loco. Inoltre, oltre alle ordinarie aperture, quest'anno il Campo ha ricevuto le visite istituzionali del Ministro dei Beni Culturali e del Turismo (in occasione della presentazione del nuovo Catalogo del Museo Monumento), in data 1 marzo 2017 e del Presidente della Repubblica in occasione della festività del 25 aprile.

È stata inoltre svolta un'iniziativa, patrocinata dal World Monuments Fund, di valorizzazione del luogo e evidenziazione delle connessioni della storia dello stesso con le realtà migratorie del '900 ed odierne.

- Il Museo Monumento al Deportato, oltre alla continuazione delle aperture ordinarie, ha ricevuto le suddette visite del Ministro dei beni culturali e del turismo e del Presidente della Repubblica.

In particolare, sul medesimo è stato pubblicato il nuovo Catalogo, in collaborazione con l'Istituto dei Beni Culturali della Regione Emilia Romagna.

Il Museo è stato inoltre oggetto di attenzione da parte di realtà professionali attive nella video-documentazione di luoghi di Memoria.

Accanto alle aperture ordinarie ed agli eventi occasionali, si stanno configurando come stabili eventi relativi al Giorno della memoria (27 gennaio), festivalfilosofia settembre) Festa della liberazione (25 aprile), Giornate europee del patrimonio (settembre).

Il complesso delle ex Sinagoghe, in particolare quella ottocentesca, è stata utilizzata per numerosi incontri didattici e per eventi speciali (presentazioni di volumi, conferenze).

- Formazione, divulgazione, viaggio della Memoria, altri progetti

La Fondazione ha svolto in modo continuativo attività di formazione per i docenti attraverso conferenze, seminari, convegni anche attraverso l'uso di strumenti digitali (video conferenze, pubblicazione e condivisione di materiali sul sito) e spettacoli. La Fondazione ha predisposto un servizio didattico sui luoghi di memoria attraverso visite guidate, laboratori storico documentari; ha attivato uno sportello didattico per la costruzione con i docenti di percorsi specifici.

La Fondazione ha continuato, nell'anno 2017, le seguenti iniziative:

- partenariato con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia per la realizzazione del Master Public History presso l'Università di Modena e Reggio.
- *"Io amo i beni culturali"*, partecipazione al concorso indetto dall'IBC- Emilia Romagna.
- *"Quante storie nella storia. La storia in archivio"*, partecipazione al progetto promosso dalla Soprintendenza archivistica della Regione Emilia Romagna.

- *Viaggio della Memoria: Storia in Viaggio. Da Fossoli a Mauthausen (2017).* Beneficiari e utenti: *31 Istituti Superiori della provincia di Modena pari a 395 studenti coinvolti e 70 docenti coinvolti.* Il progetto ha previsto la formazione docente, la formazione degli studenti prima della partenza (febbraio- marzo 2017); il viaggio nei memoriali di Dachau, Mauthausen, Gusen, Ebensee e Harteim (10-14 marzo); il lavoro di riflessione e restituzione degli alunni (28 aprile).

- Relazioni nazionali ed internazionali

Nel gennaio 2017 è stata costituita l'Associazione nazionale "Paesaggi della Memoria", raggruppante un considerevole numero di luoghi di memoria sull'intero territorio nazionale.

È proseguita e si è consolidata l'operatività del network promosso dal Consiglio d'Europa in materia di tutela e salvaguardia dei luoghi di Memoria, del quale la Fondazione fa parte.

OBIETTIVI 2018

Il lavoro culturale e scientifico della Fondazione ex Campo Fossoli nell'anno 2018 avrà i seguenti obiettivi:

-Conservazione, valorizzazione ed esperienza dei luoghi gestiti dalla Fondazione: Campo di Fossoli, Museo Monumento al deportato, complesso delle ex Sinagoghe di Carpi.

Attività di visite guidate, predisposizione di percorsi didattici specifici e di nuovi strumenti di comunicazione.

-Sviluppo dell'attività scientifica relativa ai propri luoghi di memoria.

A partire dalla esperienza di conservazione dei luoghi e di ricerca maturata nel corso degli anni, la Fondazione Fossoli intende sviluppare nel prossimo anno una serie di approfondimenti che la posizionino come centro di eccellenza in campo nazionale e internazionale.

- Il Villaggio san Marco. Storie di profughi.
- La Baracca 18.
- I nomi di Fossoli

-Corsi di formazione (docenti)

- Come il profumo di lillà. Donne protagoniste (a.s. 2017-2018).
- Il Campo di Fossoli nel sistema dei campi di transito in Europa.

-Corsi di formazione (studenti)

Formazione inerente il Viaggio della Memoria (tre incontri seminariali).

-Seminari rivolti a dottorandi italiani e stranieri in collegamento con l'Università di Bologna, di Parigi Nanterre e di Cambridge

I Campi di transito. Dal sistema concentrazionario alla geopolitica della migrazione, settembre – dicembre 2018

-Seminari residenziali: residenziale di tre giorni rivolto a formatori, operatori e studiosi da tenersi nell'autunno a Carpi su *I Campi di transito. Dal sistema concentrazionario alla geopolitica della migrazione (2018).* Il seminario si avvarrà del lavoro degli esiti della ricerca condotta precedentemente dai borsisti che mettono gli esiti raggiunti e i materiali raccolti sullo spazio

dedicato del sito della Fondazione. I borsisti sono tra l'altro animatori dei workshop previsti nelle giornate seminariali che affiancheranno le relazioni frontali dei docenti.

-Conferenze e tavole rotonde

Per il triennio 2018-2020 si conferma l'attività di conferenze e/o tavole rotonde relative alle tematiche oggetto di interesse per la Fondazione - violenza, guerre, migrazioni, profuganza, difesa dei diritti, responsabilità - e in stretta relazione con l'attività scientifica. La programmazione che in parte è legata al calendario civile (27 gennaio, 10 febbraio, 21 marzo, 25 aprile, 2 giugno, 10 dicembre) e tiene insieme la prospettiva storica e le sollecitazioni del presente.

In particolare si prevedono tre appuntamenti costanti:

gennaio (27 *Giorno della Memoria*) Lectio magistralis presso la Sala dei Nomi del Museo Monumento o la ex Sinagoga;

giugno (2 giugno) *Tramonto a Fossoli*, partendo dalla poesia di Primo Levi, *Tramonto a Fossoli*, nel mese di giugno si tiene al Campo un appuntamento settimanale, serale, di letture letterarie e rappresentazioni teatrali;

luglio (12 luglio) , in occasione della commemorazione della Strage degli internati a Fossoli la Fondazione programma un evento pubblico di riflessione sul tema della violenza ai civili, anche declinato su problematiche legate al presente.

Per le tre iniziative sopraindicate è prevista la video registrazione, messa poi on line sul sito della Fondazione.

-Convegni

Campi di transito in Europa, XX-XXI secolo, 2018 autunno, convegno internazionale residenziale rivolto a studiosi e docenti. Il convegno riflette sulle forme, gli usi e le trasformazioni del sistema dei campi di transito in Europa tra il XX e il XXI secolo; si sviluppa in sessioni di lavoro che alternano relazioni frontali e workshop.

- Altre attività

Interventi pedagogici: Un importante settore di attività della Fondazione è destinato alla progettazione pedagogica rivolta agli studenti, con la predisposizione di percorsi strutturati di visita e fruizione ai siti della memoria: Campo di Fossoli, Museo Monumento al deportato e complesso delle ex Sinagoghe.

Visto l'alto numero delle scolaresche che visitano il sistema dei luoghi di memoria di Carpi (30.000 visitatori all'anno) il lavoro di definizione dei contenuti, dei percorsi e dei materiali da adottare resta una delle azioni importanti anche nel triennio in questione, come pure l'aggiornamento degli operatori alla luce sia delle nuove acquisizioni storiografiche sul tema, che delle nuove domande che i fatti contemporanei fanno al passato. La riflessione circa le strategie comunicative e formative da adottare, la predisposizione di materiali adeguati e innovativi sono una delle attività costanti più impegnative della Fondazione.

Storia in viaggio. Accanto alla accoglienza la Fondazione ripropone nel prossimo triennio il progetto di Viaggio della Memoria rivolto alle classi 4° e 5° degli istituti superiori della provincia di Modena, circa 400 studenti e 60 docenti. Il progetto che si sviluppa nel corso dell'intero anno scolastico prevede la formazione dei docenti la formazione per gli studenti nei mesi di gennaio-febbraio, un viaggio sui luoghi del sistema concentrazionario nazista che sono in stretta relazione con la storia del Campo di Fossoli (marzo-aprile), un lavoro di riflessione e rielaborazione di conoscenze ed esperienza (aprile-maggio) e la presentazione di elaborati originali (maggio).

La produzione di testi, fotografie e filmati che gli studenti realizzano nei laboratori curati dalla Fondazione sono pubblicati e resi disponibile.

- *L'archivio svelato. Valorizzazione del patrimonio archivistico.*

- Campagna di promozione per il versamento nell'archivio del Centro studi e documentazione P. Levi della documentazione soggettiva (archivi privati) inerenti al campo di Fossoli, alla deportazione, alla guerra (2017);
- digitalizzazione dei fondi delle nuove acquisizioni (2018);
- ricerca presso archivi italiani e stranieri di documentazione riguardante il Campo di Fossoli per la creazione di un sistema informatico di informazione sulla documentazione relativa a Fossoli (2018-2020). Questa mappatura prenderà in esame le carte presenti di archivi pubblici o istituzionali .
- istituzione per l'archivio della Fondazione un registro/titolario per la tenuta delle tante e diverse pratiche che la Fondazione produce, indice della vivacità della sua azione (2017).
- Creazione dell'inventario e del soggetto delle registrazioni di Fonti orali (2017-2018).

- *Caratterizzazione della Fondazione come luogo di riferimento internazionale su temi e quadri concettuali connessi alla sua mission.*

Cura, ricerca e continuazione delle relazioni di partenariato e collaborazione con enti europei.

Garantire l'equilibrio economico di gestione.

Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte della Fondazione e la verifica, anche infrannuale, dei risultati dell'ente .

Investimenti.

Gli investimenti ed i lavori sull'ex Campo di Concentramento di Fossoli sono progettati e realizzati dal Comune di Carpi che è proprietario del Campo.

Gli interventi riguardano in particolare:

- Prosecuzione dei lavori relativi al progetto di conservazione dell'ex Campo di Concentramento di Fossoli approvato e finanziato in seguito al sisma del maggio 2012 (Progetto di recupero baracche del campo);
- Prosecuzione dell'attività di Valorizzazione dell'ex Campo di Concentramento di Fossoli: mediante la creazione di un Centro visitatori e nuovi percorsi multimediali; per questo progetto sono stati ottenuti finanziamenti regionali e statali per complessivi 1 milione di euro.

Indicatori:

- numero visitatori del Museo Monumento e dell'Ex Campo di Concentramento di Fossoli;

- **ForModena soc.cons. a r.l.**

Descrizione: La società è il risultato dell'aggregazione avvenuta nel 2013 tra le tre società pubbliche di formazione della provincia di Modena (Modena Formazione, Carpiformazione e Iride Formazione). L'operazione di unificazione ha teso all'obiettivo di ridurre i costi di gestione e quindi far fronte alla progressiva diminuzione delle risorse pubbliche, in particolare europee, destinate alla formazione professionale.

La società svolge le funzioni di gestione delegata agli Enti locali in materia di formazione professionale ai sensi della legge regionale dell'Emilia Romagna del 30 giugno 2003 n. 12 e si occupa di formazione sul lavoro in generale, pubblico e privato, nell'ambito scolastico, post-scolastico, post-universitario, aziendale, anche offrendo servizi educativi destinati all'istruzione e alla formazione dei giovani.

La sede carpigiana di ForModena conserva la propria specializzazione nella formazione relativa al settore tessile abbigliamento.

Sede legale: Modena Strada Attiraglio, 7

Sede di Carpi: via C. Marx 121/C

Partecipazione del Comune: 10%

Altri soci: Comune di Modena, Comune di Vignola, Comune di Pavullo, Unione Comuni Modenesi Area Nord, Azienda AUSL, Università di Modena e Reggio, Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena.

Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2012 € -116.024

Risultato esercizio 2013 € 12.800

Risultato esercizio 2014 € 52.018

Risultato esercizio 2015 € -93.949

Risultato esercizio 2016 € 3.459

Sito internet: www.formodena.it

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2017

- *Contenimento delle spese di funzionamento comprese le spese di personale:*

La società attraverso i processi di razionalizzazione seguiti alla integrazione delle tre società preesistenti ha ridotto il personale da circa 30 unità a 19 unità, conseguendo una riduzione significativa delle spese di personale.

- *Corsi attivati presso la sede di Carpi nello specifico settore Moda:*

Anche nel 2017 la società ha attivato presso la sede di Carpi numerosi corsi rivolti al settore del tessile abbigliamento, ed in particolare:

- Tecnico per la progettazione e realizzazione del prodotto moda
- Modellista dell'abbigliamento 2016-2017_ corso diurno
- Sostenibilità green dei prodotti e dei processi tessili – MODA GREEN
- Corsi #tessile #moda: Adobe Photoshop e Modellistica CAD

OBIETTIVI 2018

- *Garantire l'equilibrio economico di gestione:*

Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte della società e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.

- *Sviluppo attività:*

Proseguiranno le attività di attivazione del primo periodo di programmazione del Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020.

- *Sede di Carpi:*

Per quanto riguarda la sede carpigiana di Formodena si continuerà ad operare in modo particolare nell'area della formazione per il settore tessile/abbigliamento, settore per il quale alla sede di Carpi è riconosciuta una trentennale specializzazione ed eccellenza.

Di notevole importanza strategica è il forte coinvolgimento di ForModena in un progetto di sviluppo locale che riguarda la realizzazione del Polo della Creatività nella Città di Carpi, che riunirà in uno spazio fisico condiviso, soggetti a diverso titolo impegnati nella formazione di giovani e

adulti e nel sostegno a idee e progetti innovativi, finalizzati a offrire nuove opportunità occupazionali e imprenditoriali.

All'interno del Polo della Creatività di Carpi in via Nuova Ponente, 24 è previsto il trasferimento della nuova sede del centro di formazione professionale, la realizzazione della nuova sede del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (C.P.I.A), uno spazio di coworking e un laboratorio di produzione digitale.

Indicatori:

- numero corsi attivati
- numero iscritti ai corsi di formazione

- **Consorzio per il Festival*filosofia***

Descrizione: Il "Consorzio per il festival*filosofia*" è stato costituito il 23 aprile 2009 fra Comuni di Modena, Carpi e Sassuolo, la Provincia di Modena, la Fondazione Collegio San Carlo e la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena con lo scopo di progettare ed organizzare la manifestazione "Festival della filosofia" che si svolge annualmente dal 2001 a Modena, Carpi e Sassuolo; nel 2015 anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi è entrata a far parte del Consorzio.

Sede legale: L.go Porta Sant'Agostino, 337 – 42121 - Modena

Partecipazione del Comune: 14,29%

Altri soci: Comune di Modena, Provincia di Modena, Comune di Sassuolo, Fondazione San Carlo, Fondazione Cassa Risparmio di Modena, Fondazione Cassa Risparmio di Carpi;

Risultati di esercizio:

Risultato esercizio 2012 € 567,00

Risultato esercizio 2013 € 3.088,00

Risultato esercizio 2014 € 3.220,00

Risultato esercizio 2015 € 3.968,00

Risultato esercizio 2016 € 3.760,00

Sito internet: www.festivalfilosofia.it

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2017

Il tema del festival filosofia 2017 è stato *arti*. La manifestazione giunta alla 17° edizione si è svolta a Modena, Carpi e Sassuolo dal 15 al 17 settembre, coinvolgendo 40 luoghi diversi delle tre città.

Il programma ha previsto, come di consueto, lezioni magistrali, mostre, spettacoli, letture, giochi per bambini, ecc. Gli appuntamenti sono stati quasi 200, tutti gratuiti.

OBIETTIVI 2018

- *Garantire l'equilibrio economico di gestione*

Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte del Consorzio e il controllo, anche infrannuale, dell'andamento economico.

- *Progettazione ed Organizzazione FestivalFilosofia 2018*

Si confermano anche per il 2018 le attività di progettazione e organizzazione del Festival Filosofia nelle città di Modena, Carpi e Sassuolo . Il tema del festival sarà “ Verità” e si svolgerà il 14,15 e 16 settembre 2018.

Indicatori:

- affluenza del pubblico,
- presenze alle varie manifestazioni,
- qualità culturale del Festival.

- **Istituto Superiore di Studi Musicali “O. Vecchi – A. Tonelli”**

Descrizione: L’Istituto Superiore di Studi Musicali “ O.Vecchi – A. Tonelli “ nasce dall’unificazione dell’istituto musicale modenese “ Orazio Vecchi” con l’Istituto musicale carpigiano “ Antonio Tonelli”. L’istituto è diventato giuridicamente autonomo dal 1 gennaio 2009.

L’istituto è sede primaria di alta formazione musicale, della relativa produzione musicale e della ricerca scientifica in ambito musicale.

Sede legale: Via Carlo Goldoni, 8 – 41121 Modena

Succursale: Via San Rocco, 5 – 41012 Carpi (Mo)

Partecipazione del Comune: 30%

Altri soci: Comune di Modena

Risultati d’amministrazione:

2012 Risultato d’amministrazione € 250.601,42

2013 Risultato d’amministrazione € 198.868,35

2014 Risultato d’amministrazione € 509.621,74

2015 Risultato d’amministrazione € 495.463,66.

2016 Risultato d’amministrazione € 210.798,61

Nota bene : l’istituto adotta la contabilità finanziaria.

Sito internet: www.comune.modena.it/oraziovecchi

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2017

Con Decreto del Direttore n. 4 del 03/05/2017 è stato adottato il manifesto degli studi 2017/2018. E’ possibile consultare il manifesto sul sito internet dell’Istituto all’indirizzo: <http://www.comune.modena.it/oraziovecchi/news-1/manifesto-degli-studi-2017-2018>.

OBIETTIVI 2018

- *Garantire l’equilibrio economico di gestione*

Si conferma l’obiettivo dell’equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte dell’Istituto e la verifica anche infrannuale degli equilibri medesimi.

- *Programmazione attività dell’Istituto:*

Per la programmazione dell’attività dell’istituto nell’anno accademico 2017 e 2018 è possibile consultare il Manifesto degli Studi dell’ISSM “Vecchi Tonelli sul sito internet <http://www.comune.modena.it/oraziovecchi/news-1/manifesto-degli-studi-2017-2018>.

Indicatori :

- numero corsi attivati;
- numero studenti iscritti;
- numero studenti diplomati;

- **Fondazione “Antonio Zamparo”**

Descrizione: La Fondazione Antonio Zamparo è stata costituita a mezzo del Comune di Carpi per volontà e con la dotazione finanziaria della sig.ra Wanda Reggiani, in memoria del M° Antonio Zamparo.

Scopo della fondazione è quello, con fini esclusivamente culturali di programmare ed organizzare un concorso a scadenza biennale per l’ottenimento di borse di studio riservate a studenti dell’Istituto Musicale “ Vecchi -Tonelli “ ed in particolare a quelli di strumenti ad arco, con specifica attenzione alla valorizzazione degli studenti della sede di Carpi.

Sede legale: Corso Alberto Pio, 91 – 41012 Carpi (Mo)

Partecipazione del Comune ; 100%

Risultati esercizio: la Fondazione chiude il bilancio in pareggio destinando i proventi annuali ai Fondi per il finanziamento dell’ attività statutaria di erogazione delle borse di studio. La Fondazione non riceve finanziamenti e contributi economici da parte del Comune di Carpi.

Il fondo di dotazione della fondazione al 31.12.2016 ammonta ad € 183.680,16.

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2017

Sono in corso le attività di progettazione del nuovo concorso per l’assegnazione di borse di studio a favore degli studenti del conservatorio; le attività di progettazione e di realizzazione del concorso sono svolte con la collaborazione dell’Istituto Superiore di Studi Musicali O.Vecchi – A. Tonelli.

OBIETTIVI 2018

La Fondazione proseguirà anche nel 2018 le proprie finalità statutarie in collaborazione con l’Istituto Superiore di Studi Musicali O.Vecchi – A. Tonelli.

Indicatori:

- numero e ammontare delle borse di studio erogate
- partecipanti al concorso

- **ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena**

Descrizione: L’Azienda, costituita nel gennaio 1907 da un atto del Consiglio Comunale di Modena, come IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) è stata trasformata in ACER (Azienda Casa dell’Emilia Romagna della provincia di Modena) con la legge regionale 24 del 2001.

L’Azienda è un ente pubblico economico del quale gli Enti Locali possono avvalersi per gestire in modo integrato il patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) ed esercitare altre funzioni nel settore delle politiche abitative.

Sede legale: Via Cialdini, 5 – 41123 Modena

Partecipazione del Comune: 8,05 (quota da determinarsi annualmente sulla base delle rilevazioni Istat della Popolazione residente- la quota esprime la percentuale di rappresentanza del Comune nell’Assemblea degli enti).

Altri soci: gli altri Comuni della Provincia di Modena e la Provincia di Modena

Risultati d’amministrazione:

2012 Risultato d’esercizio	€ 76.561
2013 Risultato d’esercizio	€ 74.252
2014 Risultato d’esercizio	€ 28.110
2015 Risultato d’esercizio	€ 2.907
2016 Risultato d’esercizio	€ 26.447

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2017

E' proseguita nel 2017 in sostanziale continuità la gestione del patrimonio di edilizia abitativa pubblica del Comune secondo quanto previsto dal contratto di servizio. Nel corso del 2017 non si è modificata la consistenza degli alloggi affidati in gestione ad ACER rispetto all'anno precedente.

OBIETTIVI 2018

- Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione

Si indica l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell'Azienda e dei propri organi direttivi e amministrativi.

- Attività di gestione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica

Si prevede che l'Azienda prosegua l'attività di gestione del patrimonio di Edilizia residenziale pubblica secondo quanto stabilito dal Contratto di Servizio sottoscritto nel 2014 e che prevede una durata di anni 5.

Indicatori:

- numero alloggi gestiti;
- numero dei nuovi inserimenti in locazione;
- spesa per interventi manutentivi;

- LepidaSpA

Descrizione: LepidaSpA è società in house, strumentale ai propri Soci, svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.

Sede legale : Bologna , viale Aldo Moro, 64

Partecipazione del Comune : 0,0015 % del capitale ordinario;

Altri soci: Regione Emilia Romagna, comuni, unioni e altri enti pubblici della regione E.R..

La società è controllata dalla Regione Emilia Romagna.

Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2013 € 208.798,00

Risultato esercizio 2014 € 339.909,00

Risultato esercizio 2015 € 184.920,00

Risultato esercizio 2016 € 457.200,00

Sito internet: www.lepida.it

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2017

Con l'Assemblea Ordinaria dei Soci del 14.06.2016 è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione composto dalla Presidente Dott.ssa Piera Magnatti, nominata dalla Regione come da Statuto, e dagli amministratori Prof. Ing. Gianluca Mazzini e Dott.ssa Valeria Montanari.

E' stato confermato l'uscente collegio sindacale mentre la revisione legale è stata affidata alla Price Waterhouse Coopers.

In data 19.12.2016 l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato la variazione dello Statuto recependo quanto richiesto dal D.lgs 175/2016 per le società in house e dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1015/2016 sul controllo analogo.

Al 31.12.2016 la compagine sociale di Lepida SpA si compone di 429 Enti, tra cui Lepida SpA stessa, tutti i 334 Comuni del territorio, tutte le 8 Province oltre alla Città Metropolitana di Bologna, tutte le 4 Università dell'Emilia-Romagna, tutte le 14 Aziende Sanitarie e Ospedaliere, 43 Unioni di Comuni, 9 Consorzi di Bonifica, 8 ASP (Azienda Servizi alla Persona), 4 ACER (Azienda Casa Emilia-Romagna), 3 Consorzi Fitosanitari, 3 Enti Parchi e Biodiversità, l'ANCI Emilia-Romagna (Associazione Nazionale Comuni d'Italia), l'ATERSIR (Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti), l'Autorità Portuale di Ravenna. Il socio di maggioranza è Regione Emilia-Romagna con una partecipazione pari al 99,301% del Capitale Sociale.

Il modello di funzionamento del controllo analogo di LepidaSpA, approvato nel 2014 ed elemento costituente la natura di società in-house partecipata dagli enti pubblici, prevede che il Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Locali sia il luogo in cui il controllo analogo venga svolto nella sua pienezza con una partecipazione giuridicamente valida di tutti i Soci di Lepida SpA. Ciò in assoluta coerenza con quanto disposto dalla L.R. 11/2004 che istituisce il CPI, attribuendogli tra l'altro detta funzione. Il modello di funzionamento prevede inoltre che la Regione Emilia-Romagna, tramite le proprie strutture, si assuma l'impegno di attuare le attività di verifica e controllo su LepidaSpA e di certificare con atti formali la corrispondenza dell'azione della società alle normative vigenti.

In riferimento a quanto prescritto dall'art. 6 co 2 e 3 del D.lgs 175/2017 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", considerato il sistema di governo in essere, l'esercizio del controllo analogo da parte del Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento, il sistema dei controlli istituiti da Regione Emilia-Romagna nel corso del 2015 e 2016, il consiglio di amministrazione ha ritenuto di avviare un programma di valutazione del rischio di crisi aziendale che si sostanzia, allo stato attuale, nel monitoraggio dei principali indicatori economici, finanziari e patrimoniali, riportati in calce alla presente relazione; al momento il cda non ha ritenuto necessario, visto anche l'andamento storico della società e degli indicatori suddetti, adottare ulteriori strumenti di governo elencati al co. 3 lett a),b),c),d) di cui al suddetto art.6.

La stima di utile per il 2017 ammonta ad € 281.952.

OBIETTIVI 2018

Il piano industriale integrale di Lepida 2017 -2019 è consultabile sul sito internet della società: www.lepida.it

Si indicano di seguito alcuni degli elementi più significativi tratti dal piano.

La DGR 514/2016 prevede la fusione tra LepidaSpA e Cup2000 oltre alla realizzazione di funzioni trasversali opportunamente ottimizzate tra tutte le società in-house di Regione a partire da LepidaSpA, Cup2000, Aster ed Ervet.

La DGR 514/2016 comporta modifiche della mission di LepidaSpA e quindi del piano industriale, del piano operativo e del relativo budget, in funzione del meccanismo di fusione che verrà identificato.

In attesa di indicazioni puntuali relative al meccanismo di fusione, ai tempi di adeguamento delle norme regionali per rendere possibile la fusione, dello status giuridico risultante della Società fusa, il piano industriale 2017-2019 è stato costruito sullo schema degli anni precedenti.

Nel corso del 2017 si renderà necessario rivedere questo piano industriale sulla base di quanto verrà definito in merito alla fusione.

In seguito alla forte richiesta dei Soci è già stata implementata in questo piano industriale la definizione della nuova Divisione Integrazioni Digitali, nata per aiutare i Soci nel processo di digitalizzazione e di realizzazione della Agenda Digitale Locale.

Indicatori:

- incremento punti di accesso in fibra;
- incremento punti di accesso wi-fi;
- incremento delle reti radio;
- altre azioni per il superamento del digital divide;

- AMO - Agenzia per la Mobilità Spa

Descrizione: L'Agenzia, costituita nel 2001 come consorzio di funzioni fra l'Amministrazione Provinciale di Modena e tutti i comuni della provincia e poi trasformata in società per azioni nel giugno 2003, può avere come soci solo gli enti locali della provincia di Modena e svolge, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 30/1998, funzioni di programmazione operativa, progettazione e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale di persone nel bacino provinciale di Modena.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 - Modena

Partecipazione del Comune: 9,61%

Altri soci: Comune di Modena, Provincia di Modena, altri comuni modenesi. La società è controllata dal Comune di Modena ai sensi dell'art. 2359 del c.c.

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € 1.532

Risultato esercizio 2013 € 19.558

Risultato esercizio 2014 € 91.746

Risultato esercizio 2015 € 66.104

Risultato esercizio 2016 € 55.060

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2017

-Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica:

La Società ha provveduto ad adeguare il proprio Statuto alle disposizioni introdotte dal D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 con l'Assemblea Straordinaria dell'11 gennaio 2017.

Si attende il completamento della riforma cui il sopra citato decreto legislativo ha dato avvio per eventuali ulteriori adempimenti/adeguamenti statutari e/o regolamentari.

La Società ha già dato avvio alle valutazioni e alle analisi propedeutiche ad adempiere puntualmente gli obblighi previsti dall'art. 6 del predetto decreto nel corso dell'esercizio 2017, atteso che detti obblighi sono stati introdotti a esercizio sociale già inoltrato (ovvero il 23 settembre 2016) e dunque non possono che valere per il futuro.

-Coordinamento delle Agenzie Tpl:

Nel 2016 si sono consolidate le relazioni tra le Agenzie di Modena e Reggio Emilia, senza però procedere verso la fusione. Soprattutto con la Agenzia di Reggio Emilia si sono consolidati gli ambiti di lavoro comune (indagine sulla soddisfazione degli utenti; servizio comune per la manutenzione delle fermate). Si sono inoltre gettate le basi per estendere il lavoro comune su nuovi terreni, quali il servizio di ragioneria e quello informatico, legato alla AVM. Sempre con

l’Agenzia di Reggio Emilia si è costituito un gruppo di lavoro per preparare assieme lo schema del capitolato di gara, da consegnare agli amministratori di Modena e Reggio Emilia Si è inoltre stipulato un accordo di collaborazione con l’Agenzia di Parma in materia filoviaria. Continua il consolidato rapporto di coordinamento in atto tra tutte le Agenzie per la mobilità regionale, attraverso ALMA (Agenzie Locali per la Mobilità Associate). Dal 2016 il coordinamento è stato assunto dall’Agenzia di Parma.

- Servizi finanziati e viaggiatori paganti

Il consuntivo chilometrico dei servizi finanziati per l’anno 2016 è pari a 12.431.592 vett/km con un leggero aumento (+ 93.274 vett*km.) rispetto all’anno precedente.

La realtà modenese continua ad attestarsi sostanzialmente al livello della quantità di vett/km riconosciuta dalla Regione. Va ricordato che pur potendo scendere di ca. il 2,5% rispetto alle vett/km programmate nel triennio 2016/2018, in base a quanto disposto dalla DGR 693/2016 la realtà modenese ha scelto di scostarsi il meno possibile dal massimo consentito, per difendere la quantità dei servizi erogati, e senza gravare con ulteriori richieste di risorse sugli Enti locali.

Anche per il 2017 l’obiettivo di riferimento per la programmazione dei servizi resta quello del 2016 e quindi circa 12.400.000 vett/km.

Nel 2016 si registra il consolidamento del numero dei viaggiatori paganti, che risultano essere oltre 13.583.113.

- Contratto di servizio con l’Azienda Interbacino SETA spa

L’Agenzia ha confermato l’applicazione dell’attuale contratto di servizio con SETA spa fino all’espletamento della gara (il contratto di servizio risulta scaduto il 31.12.2014).

- Principali temi su cui si misurerà la società nel 2017:

Entrata in vigore della versione aggiornata del Decreto Legislativo “Madia” sulle Società Partecipate (già targato D.lgs. 175/2016); nuova valutazione di adeguatezza della società agli indirizzi e obiettivi del Decreto modificato ed integrato.

Partecipazione al dibattito ed elaborazione dei documenti per la costruzione di un nuovo “Patto per il TPL 2018/2020 tra Regione Emilia Romagna, Enti Locali, Agenzie per la Mobilità, Imprese di TPL e Organizzazioni Sindacali”, il cui principale obiettivo è la stabilizzazione delle risorse sia nazionali che regionali e locali.

Convenzione tra le Agenzie per la Mobilità di Modena e Reggio Emilia per la gestione della Gara per l’affidamento dei servizi di TPL nell’ambito sovra bacinale “Secchia-Panaro” e la gestione del successivo Contratto di Servizio.

In relazione alla stabilizzazione delle risorse destinate al TPL nei prossimi anni, si dovrà valutare l’avvio della procedure di Gara, in Convenzione - accordo di collaborazione stabile, tra le Agenzie per la Mobilità di Modena e Reggio Emilia, per l’affidamento dei servizi di TPL nell’ambito sovra bacinale “Secchia-Panaro”.

Redazione Piano di Riprogrammazione dei Servizi di TPL nel bacino di Modena per il triennio 2018/2020: revisione servizi di confine Modena Reggio, riassetto servizio urbano di Sassuolo, riassetto servizi per entrata in esercizio nuovo Terminal Mirandola, rimodulazione servizi extraurbani nell’area di Castelfranco, Nonantola, Bomporto e Bastiglia; revisione servizi a scarsa utenza extraurbani e prontobus.

Verifica dell’impatto della nuova normativa definita dal D.L. 24.04,2015 n. 50 (art. 48)” *Misure urgenti per la promozione della concorrenza e la lotta all’evasione tariffaria nel trasporto pubblico locale* “

OBIETTIVI 2018

- *Garantire l’equilibrio economico di gestione*

Si conferma l’obiettivo dell’equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte della Agenzia e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell’ente.

- *Gestione ordinaria*

- Conservazione e manutenzione del proprio patrimonio, struttura fondamentale per l’esercizio del TPL nel bacino;
- consolidamento e adeguamento della rete provinciale di servizi nel rispetto degli oneri contrattuali e degli obblighi verso il gestore.
- miglioramento qualità del servizio pubblico anche oltre il livello l’attuale livello di gradimento raggiunto presso l’utenza (voto 7 nella customer annuale)

Indicatori :

- livelli di gradimento dell’utenza (indagine annuale di *customer satisfaction*)
- numero utenti dei servizi di trasporto locale;
- km percorsi dal servizio pubblico;
- numero corse;

SETA Spa

Descrizione: SETA (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari), nata dall’aggregazione di ATCM S.p.A. (Modena), TEMPI S.p.A. (Piacenza), Consorzio ACT ed AE S.p.A. (Reggio Emilia), è la società per azioni che dal 1° gennaio 2012 gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 -Modena

Partecipazione del Comune: 2,25%

Altri soci: Comuni della provincia di Modena , Act Reggio Emilia, Herm srl; Tper spa, ecc;

Risultati d’esercizio:

Risultato esercizio 2012 € -3.594.310,00

Risultato esercizio 2013 € 84.902,00

Risultato esercizio 2014 € 546.240,00

Risultato esercizio 2015 € 5.328.615,00

Risultato esercizio 2016 € 385.707,00

Sito internet: www.setaweb.it

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2017

- Come l’esercizio 2016 anche il 2017 è stato gestito da SETA in forza della proroga da parte delle Agenzie per la mobilità degli esistenti contratti di servizio, in attesa della indizione delle gare. La posticipazione delle gare è stata causata da una pluralità di elementi di incertezza che riguardano l’assetto normativo del settore tra cui la nuova normativa sulle società a

partecipazione pubblica (entrata definitivamente in vigore il 27 giugno 2017) e le vicende dei decreti “ Madia” sui servizi pubblici locali che sono stati ritirati dopo la Sentenza n. 251/2016 del 25.11.2016 della Corte Costituzionale .

- La società ha provveduto a ridurre il numero delle partecipazioni detenute in seguito alla cessione delle azioni di APAM esercizio Spa e di ATC Esercizio s.p.a.

OBIETTIVI 2018

– *Garantire l’equilibrio economico di gestione*

Si conferma l’obiettivo dell’equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte della Agenzia e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell’ente.

– *Gestione servizio trasporto pubblico*

Nell’esercizio 2017 il Servizio pubblico di trasporto viene gestito da Seta nei tra bacini di Modena Piacenza e Reggio Emilia in forza della proroga da parte della Agenzie di mobilità degli esistenti contratti di servizio in attesa della indizione delle gare.

Con l’introduzione della nuova normativa da parte del D.L. 24.04.2017 n. 50 che disciplina i compiti della Regione in materia di definizione dei bacini di mobilità e dei bacini di gara, potrebbero crearsi le condizioni per l’avvio delle nuove gare nel 2018.

Indicatori:

- livelli di gradimento dell’utenza (indagine annuale di *customer satisfaction*)
- numero utenti dei servizi di trasporto locale;
- km percorsi dal servizio pubblico;
- numero corse.
- ammontare degli investimenti.

Gruppo AIMAG Spa

Descrizione: AIMAG spa è una azienda multiutility che gestisce, anche attraverso società del gruppo, servizi energetici, ambientali e tecnologici in quattordici Comuni dell’area Nord della Provincia di Modena ed in sette Comuni dell’Oltrepo mantovano oltre ad altre attività a mercato secondo la normativa di legge.

Sede legale : Mirandola (MO) via Maestri del Lavoro, 38 – 41037 Mirandola (MO)

Partecipazione del Comune di Carpi : 20,47 % del capitale ordinario;

Altri soci: Altri 20 comuni della provincia di Modena e Mantova, Hera spa, Fondazione Cassa Risparmio di Carpi, Fondazione Cassa Risparmio di Mirandola;

Risultati d’esercizio (Bilancio d’esercizio)

Risultato esercizio 2012 € 6.325.787

Risultato esercizio 2013 € 9.933.443

Risultato esercizio 2014 € 5.731.587

Risultato esercizio 2015 € 8.867.476

Risultato esercizio 2016 € 9.474.950

Sito internet: www.aimag.it

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2017

- Analisi dell'impatto del Nuovo TUSPP sul Gruppo AIMAG

Il 27 giugno 2017 è entrato definitivamente in vigore il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica integrato e modificato con le correzioni introdotte a seguito della pronuncia delle Corte Costituzionale n. 251 del 25.11.2016 che ha costretto il Governo e le Regioni a sottoscrivere una intesa sulle questioni di maggiore impatto della nuova normativa.

Tenuto conto delle dimensioni e della complessità organizzativa del Gruppo Aimag, si è reso necessario avviare l'analisi dell'impatto della nuova normativa sulla capogruppo e sulle sue partecipate.

Allo stato attuale dell'analisi compiuta e delle interpretazioni della nuova normativa, AIMAG spa si configura come una società a capitale misto pubblico privato, controllata congiuntamente dai 21 Comuni soci che detengono il 65% delle azioni ordinarie: l'esercizio del controllo congiunto viene effettuato mediante il patto di sindacato vigente tra i Comuni soci che permette loro di esprimere il Governo societario tramite la nomina dell'organo amministrativo oltre alla preventiva definizione delle principali decisioni strategiche finanziarie e gestionali.

- Patto di sindacato tra i comuni soci di AIMAG spa

In data 29 marzo 2017 i Comuni soci di Aimag spa hanno sottoscritto l'Addendum bis alla scrittura privata di costituzione di sindacato azionario mediante il quale le parti hanno stabilito:

- che il patto di sindacato venga rinnovato con decorrenza 1 maggio 2017 fino al 30 ottobre 2017;
- che il patto di sindacato, successivamente alla data del 30 ottobre 2017, si rinnovi di sei mesi in sei mesi in mancanza di recesso comunicato per iscritto da una parte alle altre parti almeno un mese prima del 30 ottobre 2017 e almeno un mese prima di ogni successiva scadenza semestrale e che la possibilità di rinnovo non vada oltre il 30 aprile 2019, data nella quale il Patto di Sindacato cesserà definitivamente.

- Rinnovo del Consiglio di Amministrazione

L'assemblea dei soci nella riunione del 29 giugno 2017 ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione della società confermando i 5 componenti già in carica nel precedente mandato. Tutti i consiglieri di amministrazione della società sono espressione della proprietà pubblica vale a dire dei 21 Comuni soci.

La durata dell'incarico del nuovo Consiglio di amministrazione è di tre esercizi (2017-2018- 2019)

- Riposizionamento strategico del gruppo e verifica delle opzioni di partnership industriale.

Con delibera del Consiglio Comunale n. 67 del 18.06.2015 Il Comune di Carpi (analogamente agli altri Comuni soci) ha approvato una sollecitazione per la raccolta di manifestazioni di interesse per operazioni di partnership con AIMAG i cui obiettivi strategici sono di seguito riassunti:

- un incremento del valore per i soci;
- un miglioramento della qualità, efficienza ed economicità dei servizi per gli utenti;
- il mantenimento di un forte presidio sul territorio servito;
- la salvaguardia dei livelli occupazionali e la valorizzazione delle competenze tecniche e manageriali presenti nel Gruppo AIMAG.

In seguito alla sollecitazione sono pervenute diverse manifestazioni di interesse i cui contenuti sono stati illustrati nel corso del 2016 nei Consigli comunali dei Comuni soci dell'area delle Terre d'Argine .

Le opzioni di partnership proposte dagli operatori sono state oggetto di analisi da parte della Direzione del Patto di Sindacato dei Comuni soci anche con l'ausilio di esperti della società Price Waterhouse Coopers.

Nel mese di giugno 2017 la Direzione del Patto di Sindacato dei Comuni soci di AIMAG ha chiesto (per mezzo del Comune di Mirandola che ha agito da Comune capofila) la presentazione di eventuali integrazioni alle manifestazioni di interesse già presentate dal Gruppo Tea, dal Gruppo Hera e dal Gruppo Estra, tenuto conto delle linee di sviluppo indicate nel piano industriale 2017-2021 predisposto dal consiglio di amministrazione di AIMAG nel medesimo mese di giugno.

Tutti e tre i gruppi suddetti hanno presentato, nel mese di luglio 2017, integrazioni alle manifestazioni di interesse .

L’analisi del percorso di riposizionamento strategico del Gruppo AIMAG e delle possibili partnership proseguirà nel secondo semestre 2017, tenuto conto della nuova normativa sulle società a partecipazione pubblica, definitivamente in vigore dal 27.06.2017 nella versione corretta dal D.lgs . n. 100 /2017.

In particolare, sia alla luce delle manifestazioni di interesse pervenute, sia alla luce delle disposizioni contenute nel Tusp (D.lgs. 175/2016), la Direzione del Patto di Sindacato dei Comuni soci nella riunione el 25 settembre 2017, ha espresso l’indirizzo di approfondire, dal punto di vista tecnico e giuridico, ulteriori strumenti per accrescere la competitività del Gruppo AIMAG, quali la eventuale creazione di una Holding pubblica e l’eventuale emissione di titoli o altri strumenti finanziari su mercati regolamentati.

OBIETTIVI 2018

– Piano industriale 2017 – 2021 :

Il piano industriale 2017 – 2021 è stato predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione di AIMAG nel mese di giugno 2017 .

I principali indicatori economici del piano sono esposti nella tabella seguente:

	2017	2018	2019	2020	2021
MOL	49.899	49.744	52.238	51.978	67.455
MOL/RICAVI	23,2%	21,3%	21,4%	20,4%	23,5%
EBIT	24.868	21.066	21.899	20.921	31.977

I risultati previsti nel piano industriale derivano dalle assunzioni che il Consiglio di amministrazione dell’Azienda ha posto a base del piano stesso.

Di seguito si indicano le principali assunzioni poste alla base del piano per ogni settore di business nell’arco del periodo quinquennale 2017 -2021:

Settore: ambiente/raccolta

Mantenimento della concessione della raccolta rifiuti urbani;

Aumento raccolta differenziata e riduzione kg/abitante/anno rifiuti a smaltimento;

Realizzazione del quarto lotto della discarica di Fossoli;

Realizzazione di un Digestore anaerobico a Massa Finalese per la produzione di biometano;

Settore: recupero rifiuti

Ottimizzazione della Gestione degli impianti esistenti;

Settore: servizio idrico integrato

Sostituzione delle adduttrici più obsolete;

Sostituzione di reti e contatori;

Completamento del prototipo di controllo qualitativo dei reflui;

Ampliamento a 190 mila t dell’ impianto di smaltimento rifiuti liquidi;

Settore: distribuzione gas

Partecipazione alla gara Modena 1 ;

Settore: vendita energia

Vendita via web e aumento dei clienti per l'energia elettrica;

Settore: produzione energia

Potenziamento delle rete di teleriscaldamento;

Aumento delle concessioni di pubblica illuminazione;

Perforazione di nuovi pozzi gas;

Altre iniziative, anche ulteriori alle precedenti, potranno essere avviate nei settori di business sopra descritti, anche in territori diversi da quelli dei Comuni soci e anche mediante la costituzione, la partecipazione a società esistenti o l'acquisizione di esse, ove volte alla massimizzazione del valore del Gruppo, nel rispetto delle norme sostanziali e procedurali vigenti.

Le assunzioni sopra elencate costituiscono obiettivi e/o azioni di sviluppo previsti nel piano industriale 2017-2021 il cui conseguimento e implementazione dipendono anche da fattori esterni non prevedibili quali la tempistica di indizione delle gare da parte delle autorità d'Ambito nei settori della Distribuzione del Gas e della Gestione e Raccolta dei rifiuti oltre che dall'esito delle gare stesse.

Indicatori:

- Gestione rifiuti: percentuale raccolta differenziata con il sistema della raccolta porta a porta e della tariffa puntuale; riduzione del rifiuto indifferenziato da avviare a smaltimento;
- Gestione reti gas: percentuale di rispetto degli standard di servizio;
- Gestione servizio idrico: percentuale di perdite della rete;
- Vendita energia: percentuale energia venduta da fonti rinnovabili
- Produzione energia: percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate.

2.1.4. Le entrate: tributi e tariffe

Le entrate correnti di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie. Le Entrate tributarie di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero Bilancio comunale in quanto la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite.

Entrate tributarie

Le risorse del Titolo primo sono costituite dalle Entrate Tributarie. Appartengono a questo aggregato le Imposte, le Tasse, i Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

L'attuale quadro normativo prevede, come entrata propria degli enti locali, l'imposta unica comunale (IUC) che si articola sostanzialmente in tre diverse forme di prelievo:

- l'IMU, componente di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili cioè dal proprietario, che prevede l'esenzione per le abitazioni principali (escluse le abitazioni di lusso cat. A/1, A/8 e A/9 per le quali l'imposta resta dovuta) e l'esenzione per i fabbricati rurali strumentali.
- la TASI, componente sui servizi indivisibili erogati dall'Ente; la nostra amministrazione comunale ha ritenuto opportuno applicare tale imposta alle sole abitazioni principali ed ai fabbricati rurali strumentali. A partire dal 2016 la Legge di stabilità ha previsto l'abolizione della componente relativa alle abitazioni principali.
- la TARI, componente sui rifiuti, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti.

Di seguito si fornisce un quadro dell'attuale composizione dei tributi del Comune di Carpi e le vigenti aliquote, anche in considerazione delle novità introdotte dalla legge di Stabilità 2016.

IMU

L'IMU si applica agli immobili diversi dall'abitazione principale (ad eccezione immobili di cat. A1 – A8 - A9) e dai fabbricati rurali strumentali.

Per il 2018 sono state confermate tutte le aliquote agevolate che rimangono al livello del 2014, in modo particolare con riferimento gli alloggi locati con contratti agevolati a norma della L. 431/98 e agli immobili produttivi utilizzati direttamente per l'attività d'impresa.

È confermata, sempre per il 2018, la riserva allo Stato del gettito dell'IMU derivante dagli immobili produttivi classificati nel gruppo catastale D calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento. Su tali immobili i cittadini versano l'IMU direttamente allo Stato.

Continua l'esenzione IMU per gli immobili non di lusso adibiti ad abitazione principale.

La Legge di stabilità 2016 ha previsto le seguenti modifiche alla disciplina IMU:

- 1) E' stata introdotta la riduzione del 50 % della base imponibile IMU per le unità immobiliari – fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A1 – A8 – A9 – concesse in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado (genitori/figli) che le utilizzino come propria abitazione di residenza purché rispettino i seguenti requisiti:
 - il comodante deve risiedere nello stesso Comune
 - il comodante non deve possedere altri immobili in Italia ad eccezione della propria abitazione di residenza (nello stesso Comune) non classificata in A1/A8/A9

- il comodato deve essere registrato
- 2) è stata introdotta l'esenzione IMU per i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola.
- 3) È stata introdotta una riduzione al 75 per cento dell'imposta dovuta determinata applicando l'aliquota prevista dal Comune per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431 art. 2 comma 3
- 4) A decorrere dal 01 gennaio 2016 la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare (censibili nelle categorie D ed E) è determinata tramite stima diretta tenendo conto degli elementi di stretta rilevanza immobiliare ma escludendo dalla stima diretta i "macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti funzionali allo specifico processo produttivi" (cd imbullonati).

La Legge di Bilancio per il 2018 non presenta novità in materia, alla data odierna non si è a conoscenza di ulteriori variazioni normative sull'IMU a valere dall'anno d'imposta 2018.

L'importo delle previsioni IMU iscritto in bilancio è da considerarsi al netto della quota per l'alimentazione del FSC, trattenuta alla fonte dall'Agenzia delle Entrate che risulta invariata rispetto all'anno 2016.

Aliquote applicate dal Comune per assicurare il pareggio di bilancio (applicate già nel 2014):

Tipologia	Aliquote IMU 2013	Aliquote IMU 2014-2017	Aliquote IMU 2018
Abitazioni principali di lusso (A/1, A/8, A/9)	0,50%	0,60%	0,60%
Aliquota ordinaria altri immobili	0,90%	1,00%	1,00%
Alloggi locati a persone fisiche con inagibilità abitaz.principale dopo sisma 2012	0,50%	0,50%	0,50%
Alloggi locati "case nella rete"	0,50%	0,50%	0,50%
Alloggi scambio parenti	0,50%	0,50%	0,50%
Alloggi locali con contratti agevolati L.431/98	0,86%	0,86%	0,86%
Produttivi di proprietà utilizzati dirett. per l'eserciz.delle attività	0,86%	0,86%	0,86%
A disposizione	1,06%	1,06%	1,06%

Di seguito gli stanziamenti per il bilancio 2018-20 e i dati relativi all'assestato 2017:

	Consuntivo 2016	Assestato 2017	Preventivo 2018	Preventivo 2019	Preventivo 2020
IMU competenza	15.988.435	15.967.000	15.967.000	15.967.000	15.967.000
IMU incassi anni precedenti	685.665	620.000	620.000	600.000	600.000
IMU Violazioni per cassa	4.298	10.000	10.000	10.000	10.000
Totale IMU	16.678.398	16.597.000	16.597.000	16.577.000	16.577.000

ICI

Di seguito gli stanziamenti per il bilancio 2018-20 e i dati relativi all'assestato 2017:

	Consuntivo 2016	Assestato 2017	Preventivo 2018	Preventivo 2019	Preventivo 2020
ICI incassi anni precedenti	11.275	35.000	-	-	-
ICI Violazioni per cassa	399.107	120.000	120.000	60.000	30.000
Totale ICI	410.382	155.000,00	120.000,00	60.000,00	30.000,00

L'ICI è un'imposta abolita a partire dal 2012, l'attività di accertamento può considerarsi conclusa nel 2016; dal 2017, e annualità successive, non è presente l'emissione di avvisi ma permane l'incasso da riscossione coattiva di avvisi già emessi.

TASI

La legge di Stabilità 2016 ha previsto l'eliminazione della TASI per gli immobili adibiti ad abitazione principale (e relative pertinenze), sempre se trattasi di categorie catastali non di lusso. La TASI non è dovuta nemmeno dall'inquilino (per la sua quota di competenza) qualora l'immobile occupato rappresenti la sua abitazione principale (sempre se non di lusso). L'abolizione della TASI si applica anche per l'immobile assegnato all'ex coniuge legalmente separato e all'immobile degli appartenenti alle forze dell'ordine trasferiti per ragioni di servizio. I minori introiti derivanti dall'eliminazione della TASI sull'abitazione principale sono finanziati dallo Stato attraverso il FSC. Alla data odierna non si è a conoscenza di novità normative inerenti la TASI a valere dall'anno d'imposta 2018, pertanto per il comune di Carpi, la stessa risulta dovuta solo dai possessori di fabbricati rurali strumentali all'attività agricola.

Tipologia	Aliquote TASI 2014 e 2015	Aliquote TASI 2016, 2017 e 2018
Abitazioni principali diverse da quelle di lusso (A/1, A/8, A/9)	0,33%	Escluse
Fabbricati rurali strumentali (10% a carico dell'occupante)	0,10%	0,10%
Altre fattispecie	0,00%	0,00%

Di seguito gli stanziamenti per il bilancio 2018-20 e i dati relativi all'asestato 2017:

	Consuntivo 2016	Assestato 2017	Preventivo 2018	Preventivo 2019	Preventivo 2020
TASI competenza	113.666	100.000	100.000	100.000	100.000
TASI incassi anni precedenti	73.133	10.000	10.000	10.000	10.000
Totale TASI	186.799	110.000	110.000	110.000	110.000

Violazioni avvisi emessi assestato 2017 e previsioni 2018-2020 – IMU/ICI/TASI

Di seguito i valori degli avvisi di accertamento IMU/ICI/TASI ed i relativi accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

DATI DI COMPETENZA (AVVISI VIOLAZIONI)	Assestato 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
IMU violazioni avvisi emessi nell'anno di riferimento a Ditte soggette a procedure concorsuali (fallimenti e concordati preventivi) o in liquidazione volontaria	750.000,00	500.000,00	550.000,00	550.000,00
IMU violazioni avvisi emessi nell'anno di riferimento ad altri soggetti	2.150.000,00	2.500.000,00	2.630.000,00	2.630.000,00
TASI violazioni avvisi emessi nell'anno di riferimento	170.000,00	260.000,00	170.000,00	20.000,00
Totale violazioni nell'anno di riferimento	3.070.000,00	3.260.000,00	3.350.000,00	3.200.000,00
FCDE VIOLAZIONI IMU procedure concorsuali e liquidazione volontaria	-444.993,75	-281.250,00	-350.625,00	-391.875,00
FCDE VIOLAZIONI IMU altri soggetti	-890.913,09	-1.230.052,70	-1.466.550,83	-1.639.086,22
FCDE VIOLAZIONI TASI	-70.444,29	-127.925,48	-94.796,06	-12.464,53
Totale FCDE violazioni	-1.406.351,13	-1.639.228,18	-1.911.971,89	-2.043.425,76
Totale violazioni nell'anno di riferimento al netto dell'FCDE	1.663.648,87	1.620.771,82	1.438.028,11	1.156.574,24

Addizionale comunale all'IRPEF

L'Ente ha applicato già dal 2002, con deliberazione del C.C. n. 204 del 20/12/2011, l'addizionale IRPEF nella misura dello 0,20% con effetto dal 01/01/2002, incrementata dal 2007 allo 0,50%.

Dal 2009 è introdotta una soglia di esenzione fino a € 8.000, esclusivamente per i redditi da lavoro dipendente o da pensione (D.C.C. 196 del 22/12/2008). Per il 2018 sono confermate le misure indicate.

	Consuntivo 2016	Assestato 2017	Preventivo 2018	Preventivo 2019	Preventivo 2020
Addizionale comunale all'IRPEF	4.765.748	4.830.000	4.830.000	4.880.000	4.950.000
Addizionale comunale all'IRPEF - sopravvenienze anni precedenti	500.000	450.000	350.000	250.000	150.000
Totale	5.265.748	5.280.000	5.180.000	5.130.000	5.100.000

Ai fini del calcolo della stima di gettito dell'addizionale IRPEF sono stati utilizzati, come base di riferimento, i dati disponibili più aggiornati del portale Ifel relativi ai redditi dell'anno di imposta 2015 (imponibile complessivo 1.000.234.089 euro).

L'ente inoltre, anche per il 2018 ed il biennio successivo, ha la possibilità di iscrivere a bilancio ulteriori quote di addizionale IRPEF derivanti dalla contabilizzazione di incassi relativi ad anni precedenti.

Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

Le aliquote nel 2018 rimarranno invariate, ferme ormai dall'anno 2006.

	Consuntivo 2016	Assestato 2017	Preventivo 2018	Preventivo 2019	Preventivo 2020
Imposta comunale sulla pubblicità	744.927	735.000	740.000	740.000	740.000
Diritti sulle pubbliche affissioni	176.656	170.000	170.000	170.000	170.000
Totale	921.583	905.000	910.000	910.000	910.000

TARI

Con deliberazione di consiglio n. 149 del 22/12/2015 è stata istituita la tariffa puntuale con natura corrispettiva che non costituisce entrata di natura tributaria per il Comune di Carpi, in luogo della tassa sui rifiuti (TARI).

Con la stessa delibera è stato approvato il regolamento per l'applicazione della tariffa corrispettiva per la gestione dei rifiuti urbani, in vigore dal 1 gennaio 2016 e modificato con DC n. 47 del 28/04/2016.

La riscossione ordinaria della TARI è affidata al gestore dei rifiuti AIMAG.

Con la delibera di consiglio Comunale n. 48 del 28/04/2016 sono state approvate le tariffe TARI corrispettivo per il 2016.

In data 30/03/2017 con deliberazioni di Consiglio Comunale n° 62 e 63 sono state apportate modifiche al Regolamento della Tariffa Corrispettiva e si è provveduto ad approvare le tariffe per l'anno 2017.

Fondo di Solidarietà Comunale

L'articolo 1, comma 448, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (modificato dal Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla Legge 21 giugno 2017, n. 96) prevede che la dotazione del Fondo di Solidarietà Comunale 2018 è stabilita in euro 6.197,14 milioni.

I criteri di formazione e di riparto del Fondo di Solidarietà Comunale vengono definiti annualmente con DPCM, previo accorso con la Conferenza Stato-Città.

Sulla base del dato provvisorio per l'anno 2018 e la normativa vigente in materia, si stima il seguente andamento per il triennio 2018-2020 della dotazione di fondo di solidarietà comunale:

	Consuntivo 2016	Assestato 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Fondo di solidarietà comunale	15.460.372	14.671.272	14.208.731	13.741.560	13.276.704
Variazione rispetto all'anno precedente		- 789.100	- 462.541	-467.171	-464.856

Negli ultimi due anni 2016-2017 si è assistito ad una progressiva riduzione di risorse assegnate tramite il fondo di solidarietà comunale e la tendenza proseguirà nel 2018 e nel biennio successivo.

Dall'annualità 2016 al 2018 compreso la riduzione è pari ad euro 1.251.641,00 (pari a -8,1%).

Contrasto all'evasione fiscale

Con successivi provvedimenti della Direzione dell' Agenzia delle Entrate è stata data concreta attuazione a quanto già disposto dall' art. 1, comma 1, del D.L. n.203/205, conv. in l. n. 248/2005, in materia di partecipazione dei comuni all'attività di accertamento dei tributi erariali.

La quota spettante ai comuni per l'attività di collaborazione con l' Agenzia delle Entrate nella lotta all'evasione, prevista in origine in misura pari al 30% è stata prima elevata al 33% dal D.L. n. 78/2010 che ha ampliato il campo di recupero alle evasioni contributive (es. lavoro nero), poi ulteriormente incrementata al 50% dal D.Lgs. n. 23/2011 (Norme sul Federalismo Fiscale Municipale) ed infine fissata al 100% con il D.L. n. 138/2011, come modificato dal D.L. 193/2014 (Decreto Milleproroghe). Per l'anno 2017 il ministero dell'Interno ha comunicato un contributo per il comune di Carpi pari a 81.555,62 .

Di seguito si riporta l'andamento storico delle entrate tributarie

Entrate tributarie 2012-2016 (importi in migliaia di euro)

Valori indicati in migliaia di €	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Differenza
- Imposta di pubblicità	734	755	789	751	745	-6
- I.C.L.	683	340	653	1.191	620	-570
- I.M.U. (**)	21.866	14.785	15.289	16.617	19.368	2.751
- Addizionale ENEL	31	34	1	-	-	0
- Addizionale IRPEF	4.200	4.500	4.500	5.329	5.266	-64
- Recupero imposte	22	19	2	2	1	-1
- T.A.S.I. (**)			6.963	7.220	356	-6.864
- Tassa rifiuti solidi (ruoli TARSU)	1	2	2	1	2	1
- Diritti sulle pubbliche affissioni	167	165	165	167	177	10
- Fondo sperimentale di riequilibrio	13.799					
- Ris.da federalismo fiscale (**)		13.003	11.205	10.551	7.559	4.909
- Ris.da fed. fiscale derivante da ristoro minori introiti IMU e TASI, per il 2016 (**)					7.901	
- TARES/TARI (*)		10.255	10.348	11.089	-	-11.089
TOTALE TITOLO 1	41.503	43.858	49.917	52.918	41.996	-10.922
Avvisi di accertamenti ICI – IMU – TASI emessi nell'anno 2015 non incassati al 31/12/2015(***)				-1.433		1.112
Avvisi di accertamenti ICI – IMU – TASI emessi nell'anno 2016 non incassati al 31/12/2016(***)					-2.545	
Trasf. Stato per IMU SOPPRESSA 1^ casa e altre fattispecie		7.404				0
Trasf. Stato per IMU immobili comunali e altre risorse IMU/FSC		678	1.358	326	326	0
TOTALE per confronto annuale	41.503	51.940	51.275	51.811	39.776	-12.034
TOTALE	41.503	51.940	51.275	51.811	39.776	-12.034

(*) Dal 2014 è istituita la TARI in sostituzione della TARES del 2013.

Dal 2016 è stata istituita la tariffa puntuale con natura corrispettiva, in luogo della tassa sui rifiuti (TARI). La riscossione ordinaria della tariffa è affidata al gestore dei rifiuti AIMAG, pertanto le entrate non trovano indicazione nel bilancio del Comune, ma in quello dell'ente gestore.

(**) Dal 2011 i TRASFERIMENTI DELLO STATO prima inseriti al titolo 2 vengono inseriti al titolo 1: nel 2012 come Fondo Sperimentale di Riequilibrio; negli anni 2013-2016 come Fondo di Solidarietà Comunale.

Con la Legge di stabilità 2016 si dispone: la riduzione (dal 38,23% al 22,4%) della quota di alimentazione del fondo di solidarietà comunale con conseguente diminuzione complessivo dello stesso da distribuire ed una maggiore IMU che rimane sui comuni; l'abolizione della TASI abitazione principale; l'esenzione IMU terreni agricoli; la riduzione del 50% della base imponibile IMU comodati gratuiti; la riduzione del 75% dell'aliquota IMU per immobili locati a canone concordato.

Nel 2016 il Fondo di Solidarietà Comunale è costituito essenzialmente da 3 sezioni: Incremento entrate IMU per variazione quota di alimentazione FSC - Quota FSC 2016, al netto incremento quota IMU, risultante da perequazione risorse (tale quota, al netto delle quote di riduzioni per accantonamento 15 mln, per mobilità ex AGES e per trasferimento contributi a favore dell'ARAN, è indicata in tabella come "Ris. da federalismo fiscale") - Quota FSC 2016 da ristoro minori introiti IMU e TASI.

(***) Le entrate da avvisi di accertamenti tributari sono influenzate dalla concezione di accertamento contenuta nel D.Lgs. 118/2011 in base alla quale le entrate devono essere accertate e imputate contabilmente all'esercizio in cui è emesso il ruolo. Si è quindi passati da una modalità per CASSA (fino all'anno 2014) alla contabilità dei crediti complessivi provvedendo tuttavia a costituire un apposito Fondo Crediti di dubbia esigibilità, vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione.

Entrate extratributarie

Il titolo 3 dell'entrata contiene gli stanziamenti relativi ai proventi derivanti dai servizi forniti dall'ente.

A partire dal 2016 si ha una progressiva riduzione dei Proventi derivanti dalla gestione dei beni dovuta alla diminuzione dei canoni di concessione per il servizio idrico integrato alla luce delle nuove normative sulla determinazione della relativa tariffa.

Nella tabella sottostante si riportano gli andamenti delle entrate extratributarie dell'ente.

Voce di Piano dei conti				Assestato 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020		
3	1	1	Vendita di beni	1	Vendita di beni	366,00	1.366,00	1.366,00	1.366,00
		2	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	1	Entrate dalla vendita di servizi	77.110,00	135.670,00	300.750,00	264.150,00
					Proventi da attività di monitoraggio e controllo ambientale	800,00	500,00	500,00	500,00
					Proventi da autorizzazioni	5.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00
					Proventi da bagni pubblici	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
					Proventi da diritti di segreteria e rogito	142.500,00	142.500,00	142.500,00	142.500,00
					Proventi da impianti sportivi	50.752,00	50.752,00	50.752,00	50.752,00
					Proventi da mense	17.667,00	18.300,00	18.300,00	18.300,00
					Proventi da parcheggi custoditi e parchimetri	60.000,00	330.000,00	330.000,00	330.000,00
					Proventi da servizi n.a.c.	143.800,00	162.600,00	162.600,00	162.600,00
					Proventi da teatri, musei, spettacoli, mostre	332.760,00	325.960,00	325.960,00	325.960,00
					Proventi da trasporti funebri, pompe funebri, illuminazione votiva	600.000,00	520.970,00	520.970,00	520.970,00
					Proventi dall'uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali	78.000,00	57.000,00	57.000,00	57.000,00
		3	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	1	Canone occupazione spazi e aree pubbliche	3.206.700,00	3.160.700,00	3.114.700,00	3.068.700,00
					Proventi da concessioni su beni	11.102,00	26.230,00	26.230,00	26.230,00
				2	Fitti, noleggi e locazioni	1.277.072,00	1.071.106,00	1.077.481,00	845.385,00
					Locazioni di altri beni immobili	109.800,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2018, Nota di Aggiornamento

Voce di Piano dei conti				Consuntivo 2016	Assestato 2017	Assestato 2018	Assestato 2019		
	2	2	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1	Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle famiglie	28.000,00	28.000,00	28.000,00	28.000,00
				2	Proventi da risarcimento danni a carico delle famiglie	1.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
		3	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1	Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	3	3	Altri interessi attivi	2	Interessi attivi di mora	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
				4	Interessi attivi da depositi bancari o postali	1.500,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	4	2	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	3	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi da altre imprese	1.242.525,00	1.242.500,00	1.242.500,00	1.242.500,00
	5	2	Rimborsi in entrata	3	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso	736.100,00	610.500,00	610.500,00	610.500,00
					Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni Centrali	23.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
					Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni Locali	470.900,00	494.548,51	494.548,51	494.548,51
					Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Enti Previdenziali	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
		99	Altre entrate correnti n.a.c.	2	Fondi incentivanti il personale (legge Merloni)	80.200,00	0,00	0,00	0,00
				99	Altre entrate correnti n.a.c.	85.000,00	85.000,00	85.000,00	85.000,00
Totale complessivo						8.817.154,00	8.559.702,51	8.685.157,51	8.370.461,51

La costituzione dell'Unione ha comportato il passaggio alla stessa dei seguenti servizi a domanda individuale: dal 2006 Trasporto scolastico, Nidi e centri gioco, Prescuola, Prolungamento d'orario, Refezione nelle scuole d'infanzia e nelle scuole dell'obbligo, Centri estivi; dal 2010 Mantenimento anziani ed inabili in case di riposo diverse e Centro accoglienza extra comunitari.

Stretti tra la progressiva riduzione delle entrate dovute ai tagli dei trasferimenti da parte dello Stato e la necessità di mantenere la tassazione/tariffazione a livelli sostenibili visto il perdurare della crisi economica si dovrà agire sempre più sulle razionalizzazioni e riduzioni di spesa, badando a salvaguardare il più possibile la qualità e il livello dei servizi offerti dal Comune.

Negli ultimi anni l'Ente ha quindi perseguito la seguente politica:

- invarianza delle tariffe, compresa la Cosap.
- contenimento dei costi pur mantenendo gli stessi standard qualitativi offerti.

Le percentuali di copertura dei servizi pubblici a domanda individuale erogati dal Comune sono i seguenti:

DESCRIZIONE	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Preventivo 2017	Assestato 2017	Preventivo 2018
BAGNI PUBBLICI	6,10%	7,27%	6,10%	7,19%	7,04%	7,19%
PESA PUBBLICA*	21,86%	29,84%	3,75%	14,15%	==	==
TRASPORTI E ONORANZE FUNEBRI	105,50%	100,80%	117,18%	101,24%	104,23%	98,61%
CASA PER VACANZA DI BORGO VALSUGANA	70,00%	59,85%	90,56%	65,75%	53,91%	53,12%
SALE CONFERENZE ED ESPOSITIVE	62,67%	43,19%	43,73%	37,22%	35,05%	20,18%
TEATRO	56,12%	61,76%	42,07%	41,12%	36,58%	39,93%
MUSEO CIVICO	2,52%	27,29%	28,50%	27,91%	28,33%	29,78%
CENTRO GIOVANI	65,37%	72,06%	53,90%	51,08%	61,61%	49,33%
PALESTRE COMUNALI (uso non scolastico)	29,03%	33,30%	27,47%	25,53%	25,87%	17,13%
MATRIMONI	82,18%	74,62%	86,60%	83,63%	47,61%	47,61%
TOTALE	57,48%	60,00%	53,97%	52,32%	50,84%	49,09%

* servizio chiuso nel 2017

Proventi dei beni dell'Ente con particolare riguardo al patrimonio disponibile

Le entrate extratributarie comprendono anche i proventi derivanti dai beni del patrimonio disponibile dell'ente. Le principali fonti di entrata sono costituite da:

- IMPIANTI SPORTIVI. Si riferiscono a palestre comunali, campi di calcio, pista di atletica, circolo tennis, etc.;
- TERRENI COMUNALI SU CUI SONO UBICATE ANTENNE DI TELEFONIA MOBILE.
- IMMOBILI AD USO ABITATIVO. In particolare:
 - o alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP), gestiti da Acer Modena. I canoni di locazione derivanti dalla gestione del patrimonio ERP sono destinati a finanziare le

rate di ammortamento e gli interessi passivi dei prestiti emessi negli anni passati mentre le manutenzioni ordinarie degli immobili (così come negli anni precedenti) è garantita da Acer all'interno della convenzione;

- o altri immobili adibiti ad uso residenziale, gestiti dai Servizi Sociali dell'Unione Terre d'Argine.
- IMMOBILI DI SERVIZIO (fabbricati destinati a custodia o guardiania). Ci si riferisce alla Colonia Borgo Valsugana e all'Ostello della Gioventù, attualmente occupato dalla sede distaccata di AIMAG spa, società fornitrice di servizi di pubblica utilità, a seguito della sopraggiunta inagibilità della sede storica.
- ALTRI IMMOBILI COMUNALI. Si riferiscono a fitti attivi delle sale conferenze ed espositive, delle sale comunali per celebrazioni matrimoni, del mercato coperto e di altri fabbricati comunali vari.

Sono inoltre previsti canoni applicati per l'uso di terzi di beni dell'Ente:

- Canoni concessori per l'utilizzo delle reti idriche, di depurazione, delle fognature e gas;
- Canoni di concessioni cimiteriali;
- Concessione Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche (COSAP).

2.1.5. L'indebitamento

La Legge di Stabilità 2015 ha modificato il comma 1 dell'articolo 204 del D.Lgs. 267/2000 e portato il limite di indebitamento al 10% (riferito all'importo annuale degli interessi in relazione ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello di riferimento). Tale misura non è stata modificata dalla legge di bilancio 2017.

Rispetto a tale limite, l'Ente presenta un livello di indebitamento molto basso e un trend in diminuzione dell'ammontare del debito residuo.

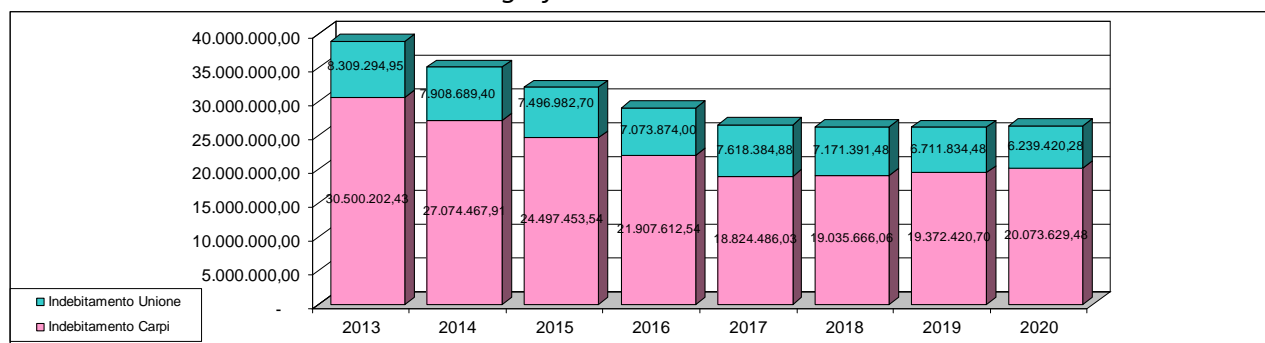
Il livello di indebitamento risulta contenuto anche considerando lo stock di debito consolidato con quello dell'Unione delle Terre d'argine come risulta dai prospetti sotto riportati.

Evoluzione dell'indebitamento dell'ente

	Consuntivo 2016	Pre-consuntivo 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Residuo debito	24.497.453,54	21.907.612,54	18.824.486,03	19.035.666,06	19.372.420,70
Nuovi prestiti	984.200,00		3.180.000,00	3.100.000,00	3.110.000,00
Prestiti rimborsati	- 3.574.041,00	- 3.083.126,51	- 2.968.819,97	- 2.763.245,36	-2.408.791,22
Estinzioni anticipate					
Altre variazioni +/-					
Totale Fine anno	21.907.612,54	18.824.486,03	19.035.666,06	19.372.420,70	20.073.629,48

Evoluzione dell'indebitamento consolidato con l'Unione

	Consuntivo 2016	Pre-consuntivo 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Residuo debito	31.994.436,24	28.981.486,54	26.442.870,91	26.207.057,54	26.084.255,18
Nuovi prestiti	984.200,00	1.028.582,00	3.180.000,00	3.100.000,00	3.110.000,00
Prestiti rimborsati	- 3.574.040,70	- 3.083.333,93	-2.968.819,97	- 2.763.245,36	- 2.408.791,22
Estinzioni anticipate					
Altre variazioni +/-					
UNIONE nuovi prestiti (*)					
UNIONE prestiti rimborsati (**)	- 423.109,00	- 483.863,70	-446.993,40	- 459.557,00	- 472.414,20
Totale Fine anno con Unione	28.981.486,54	26.442.870,91	26.207.057,54	26.084.255,18	26.313.049,76

Evoluzione dell'indebitamento – trend grafico

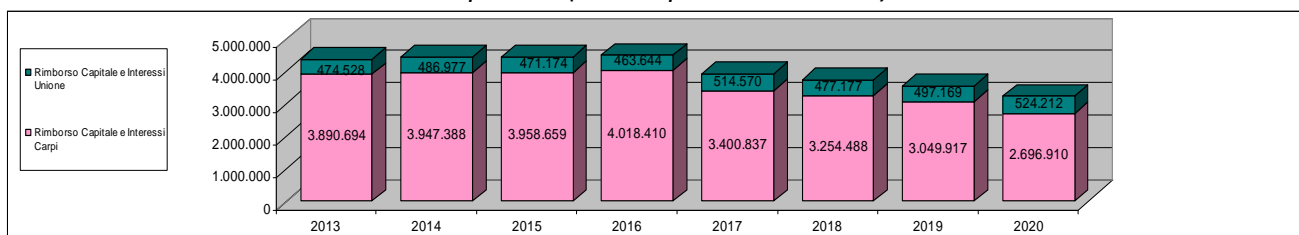
Evoluzione gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale

	Consuntivo 2016	Pre-consuntivo 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Oneri Finanziari	444.369	317.503	285.668	286.672	288.119
Quota Capitale	3.574.041	3.083.334	2.968.820	2.763.245	2.408.791
Totale Fine anno	4.018.410	3.400.837	3.254.488	3.049.917	2.696.910

Evoluzione gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale consolidato con l'Unione

	Consuntivo 2016	Pre-consuntivo 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Oneri Finanziari	444.369	317.503	285.668	286.672	288.119
Quota Capitale	3.574.041	3.083.334	2.968.820	2.763.245	2.408.791
UNIONE Carpi Oneri Finanziari (*)	40.535	30.706	30.183	37.612	51.798
UNIONE Carpi Quota Capitale (*)	423.109	483.864	446.993	459.557	472.414
Totale Fine anno con Unione	4.482.054	3.915.406	3.731.664	3.547.086	3.221.122

Evoluzione del rimborso dei mutui e prestiti (rata capitale e interessi)



Rispetto del limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del Tuel

	Consuntivo 2016	Pre-consuntivo 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Oneri Finanziari	444.369	317.502,62	285.668,00	286.671,67	288.118,66
Fideiussioni	12.295	5.200,00	4.755,39	4.262,62	5.356,26
Totale	456.664	322.702,62	290.423,39	290.934,29	293.474,92
Oneri Finanziari Unione	40.535	30.706,06	30.183,10	37.611,94	51.798,17
Totale con Unione	497.199	353.408,68	320.606,49	328.546,23	345.273,09

	Cons.2014	Cons. 2015	Consuntivo 2016	Assestato 2017	Preventivo 2018
Entrate Correnti	62.236.568,90	65.092.357,22	52.971.813,89	56.915.127,18	54.176.975,04

	Consuntivo 2016	Pre-consuntivo 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Limite di indebitamento(*)	0,597%	0,496%	0,548%	0,511%	0,542%
Limite di indebitamento con Unione(*)	0,687%	0,543%	0,605%	0,577%	0,637%

2.1.6. Il pareggio di bilancio

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica i comuni dovranno conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3).

Ai fini del raggiungimento del pareggio di bilancio, è stato considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Per il calcolo del pareggio di bilancio l'Ente beneficia nel 2018 della restituzione di spazi finanziari ceduti negli anni precedenti attraverso il patto regionale orizzontale per euro 1.585.500,00.

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	116.549,33	5.000,00	-
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	11.430.675,44	4.122.656,34	-
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	11.547.224,77	4.127.656,34	-
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	40.387.730,65	39.880.560,26	39.205.704,39
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	5.229.541,88	5.192.567,74	5.129.967,75
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	8.559.702,51	8.685.157,51	8.370.461,51
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	12.819.989,62	15.515.609,00	7.261.789,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	3.180.000,00	3.100.000,00	3.110.000,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)	(+)	1.585.500,00	-	-
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	52.256.292,71	51.460.040,15	50.757.342,43
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	5.000,00	-	-
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	(-)	1.742.000,00	2.020.000,00	2.143.000,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	-	-	-
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	-	-	-
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	50.519.292,71	49.440.040,15	48.614.342,43

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2018, Nota di Aggiornamento

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	25.314.353,66	22.859.265,34	10.761.789,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	4.122.656,34		
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	(-)	-	-	-
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	-	-	-
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I48)	(-)	29.437.010,00	22.859.265,34	10.761.789,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	3.180.000,00	3.100.000,00	3.110.000,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(-)	3.180.000,00	3.100.000,00	3.110.000,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI	(-)	-	-	-
N) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (4)		173.386,72	1.102.245,36	591.791,22

2.2. Parte seconda

*Nota di
aggiornamento*

2.2.1. La programmazione triennale degli investimenti e dei lavori pubblici

Il Programma dei Lavori Pubblici 2018-2020 è stato approvato con D.G.C. 186 del 13/10/2017 e aggiornato con D.G.C. 231 del 28/11/2017. Il Programma verrà ulteriormente aggiornato ed adottato dal Consiglio Comunale contestualmente all'approvazione del Bilancio di Previsione. Nel Piano sono previsti interventi per oltre 40 milioni di euro nel triennio di riferimento.

*Nota di
aggiornamento*

2.2.2. Il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

Il vigente Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all'art. 58 Legge 133/2008 è stato approvato con delibera C.C. n. 14 del 31/01/2017 e aggiornato contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione 2018-2020.

*Nota di
aggiornamento*

2.2.3. I piani di razionalizzazione e altri strumenti di programmazione

Il "Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali delle autovetture di servizio, dei beni immobili" è previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 ed è finalizzato all'individuazione di misure per la razionalizzazione dell'utilizzo:

- Delle dotazioni strumentali anche informatiche che corredano le postazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- Delle autovetture di servizio attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- Dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Il Piano triennale 2017-2019 è stato approvato dalla Giunta Comunale con delibera numero 257 del 19/12/2017.



Il Programma biennale per acquisti di beni e servizi superiori a 1 milione di euro (2018-2019) viene riepilogato di seguito

**Programma biennale per acquisti di beni e servizi superiori a 1 milione di
C. 505 L. 28 Dicembre 2015 n. 208 (legge di stabilità 2016)**

Cod. Int. Amm.ne	Tipologia (1)	Descrizione del contratto	Codice CPV	Responsabile del procedimento		Importo contrattuale presunto	Anno di avvio della procedura di acquisto	Fonte risorse finanziarie
				Cognome	Nome			
1	Forniture	Fornitura di energia elettrica per le utenze di illuminazione pubblica e per altre utenze per usi diversi dal 1° gennaio 2018 per 12 mesi	653100009	Gibertoni	Gloria	€1.600.000,00	2018	stanziamenti di bilancio
2	Forniture	Fornitura di energia elettrica per le utenze di illuminazione pubblica e per altre utenze per usi diversi dal 1° gennaio 2019 per 12 mesi	653100009	Gibertoni	Gloria	€1.600.000,00	2019	stanziamenti di bilancio
3	Servizi	Servizi di pulizie e sanificazione dei servizi del Comune di Carpi a decorrere dal 1° settembre 2019	90919200-4	Gibertoni	Gloria	€ 855.000,00	2019	stanziamenti di bilancio
4	Forniture	Servizi integrati di energia (gestione calore)	71314200-4	Carboni	Norberto	€ 730.888,95	2018	stanziamenti di bilancio
5	Servizio	Gestione dei servizi e delle attività cimiteriali del Comune di Carpi	98371110-8	Dambrosio	Iacopo Franco	€ 4.750.000,00	2018	stanziamenti di bilancio

2.2.4. La programmazione del fabbisogno di personale

Si rimanda alla sezione “Disponibilità e gestione delle Risorse Umane” del presente documento.

2.2.5. La programmazione degli incarichi

PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA 2017 ai sensi dell'articolo 3, commi 55 e 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come modificato dal dall'art. 46 del DL 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008 e dell'Art. 36 del REGOLAMENTO degli UFFICI e dei SERVIZI, Approvato con delibera G.C. n. 16 del 11/02/2013

Si richiamano di seguito le previsioni normative che definiscono l'applicazione del programma degli incarichi di collaborazione autonoma:

- l'art. 42, comma 2, lettera b) T.U.E.L. 267/2000 che prevede che l'organo consigliere ha competenza in materia di programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;
- l'art. 3, comma 55, della legge 244 del 24.12.2007 (Finanziaria 2008) che stabilisce che l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei all'amministrazione può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dall'organo consigliere, nell'ambito delle attribuzioni richiamate al precedente punto;
- l'art. 3, comma 56, della legge 244 del 24.12.2007 (Finanziaria 2008) che stabilisce che il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali
- l'art. 6 comma 7, del D.L. n. 78/2010, convertito con L. n. 122/2010, che, al fine di valorizzare le professionalità interne alle P.A., ha stabilito che, a decorrere dal 2011, la spesa annuale per studi ed incarichi di consulenza sostenuta dalle amministrazioni pubbliche non possa essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'esercizio finanziario del 2009;
- l'art. 1, comma 5, del D.L. n. 101/2013 che stabilisce che la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, non può essere superiore al 75 % del limite di spesa per l'anno 2014, così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

l'art. 14, comma 1, del D.L. n. 66/2014 “Controllo della spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa”;

Limite di spesa

Con la Delibera di Consiglio di approvazione del Preventivo 2018-20 verrà stabilito il limite dell'anno 2018.

SETTORE	DESCRIZIONE	2018
03 - LL.PP.INFRASTRUTTURE E PATRIMONIO		37.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi diversi AMMINISTRAZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE	20.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Prestazioni professionali specialistiche compresi incarichi legali LL.PP. INFRASTRUTTURE E PATRIMONIO	4.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Prestazioni professionali specialistiche compresi incarichi legali ESPROPRI APPALTI CONTRATTI E CONTR. FORN	8.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Prestazioni diverse GESTIONE ALTRO PATRIMONIO	5.000,00
07 - RESTAURO, CULTURA, COMMERCIO E PROMOZIONE ECONOMICA TURISTICA		215.071,48
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi diversi ARCHIVIO STORICO	2.500,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi diversi ATTIVITA CULTURALI	5.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi diversi BIBLIOTECA	5.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi diversi CASTELLO DEI RAGAZZI	5.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi diversi COMMERCIO	4.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi diversi MUSEI DI PALAZZO DEI PIO	4.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi diversi TEATRO	44.071,48
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi finanz. contributi MUSEI DI PALAZZO DEI PIO	30.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi finanz. sponsor ARCHIVIO STORICO	1.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi finanz. sponsor ATTIVITA CULTURALI	20.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi finanz. sponsor BIBLIOTECA	55.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi finanz. sponsor CASTELLO DEI RAGAZZI	3.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Prestazioni professionali specialistiche compresi incarichi legali RESTAURO, CULTURA, COMMERCIO E PROMOZIONE ECONOMICA E TURISTICA	8.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi diversi BIBLIOTECA MULTIMEDIALE LORIA	3.500,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Prestazioni professionali e specialistiche finanz. con contributi PROMOZIONE ECONOMICA	25.000,00
09 - PIANIFICAZIONE URBANISTICA EDIL.PRIVATA		20.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi diversi PIANIFICAZIONE E SVILUPPO URBANISTICO	20.000,00
11 - SISTEMA INFORMATIVO GESTIONALE TERRITOR.		39.600,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi finan. contributi (censimento) SERVIZIO STATISTICA	36.600,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi finan. contributi SERVIZIO STATISTICA	3.000,00
16 - SERVIZI DIVERSI		5.000,00
	PRESTAZIONI DI SERVIZI Prestazioni professionali specialistiche compresi incarichi legali SERVIZI GENERALI	5.000,00
Totale complessivo		316.671,48

Per l'anno 2018 si intendono in ogni caso autorizzati, anche se non indicati nel presente programma, altri incarichi finanziati da risorse esterne (trasferimenti, sponsorizzazioni) o da fondo pluriennale vincolato anche oltre il limite di spesa individuato.

La circostanza che nel programma sia stata inserita una determinata attività non esclude la possibilità, in sede di valutazione dell'esigenza sottostante, di procedere, invece, alla stipulazione di un appalto di servizi.

Ove la scadenza del termine per la deliberazione del bilancio di previsione venga fissata da norme statali in un periodo successivo all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento, il presente programma si intende automaticamente autorizzato anche per l'anno successivo nei limiti degli stanziamento di bilancio.

3. Nota metodologica

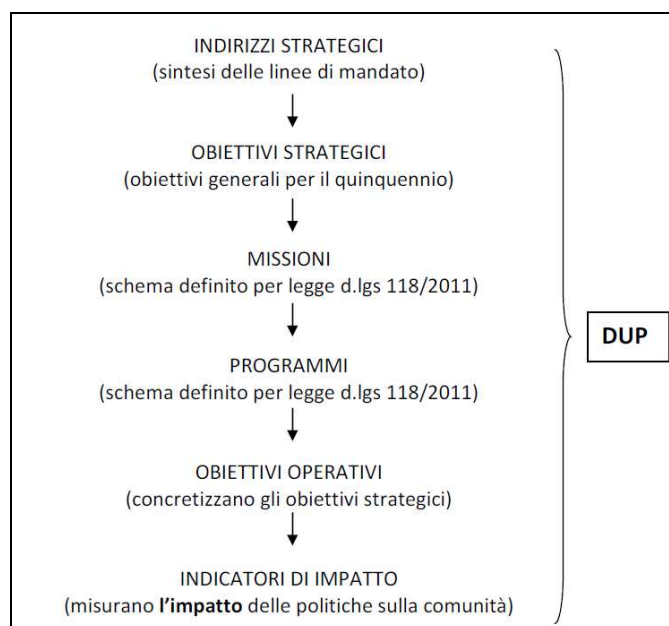
La definizione del Piano Strategico e l'individuazione degli indicatori di risultato

La guida alla predisposizione del Piano Strategico, su cui è basato il DUP, si trova all'interno del *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011*.

Il Piano Strategico si articola su quattro livelli:

- 1) **Indirizzi strategici:** definiscono gli ambiti di intervento delle politiche individuate all'interno delle linee di mandato (lavoro, cultura, welfare, economia, scuola, ecc..). Gli indirizzi sono individuati nella Sezione Strategica del DUP.
- 2) **Obiettivi strategici:** declinano le linee strategiche in obiettivi di carattere generale (ad esempio all'interno dell'indirizzo scuole si avranno: consolidare l'offerta dei servizi scolastici, garantire pari opportunità di accesso ad una scuola di qualità, ecc..). Gli obiettivi strategici sono individuati nella Sezione Strategica del DUP.
- 3) **Obiettivi operativi:** specificano e concretizzano le strategie (esempio: mantenere l'altro livello dei servizi 0-3 anni, mantenere l'altro livello dei servizi 0-6 anni, sostenere il diritto allo studio, ecc..)
- 4) **Indicatori di risultato:** sono collegati agli obiettivi operativi e sono funzionali a rendere gli obiettivi misurabili (esempio: tasso di scolarizzazione, liste d'attesa, qualità percepita dalle famiglie).

Questi quattro livelli sono legati a **Missioni e Programmi** di bilancio; come prescrive il principio contabile, infatti, il DUP deve essere il presupposto di tutti gli altri strumenti di programmazione dell'ente, bilancio in primis. Tale collegamento inoltre esplicita il legame tra le finalità che l'amministrazione intende perseguire e le risorse destinate al loro raggiungimento.



Gli indicatori di risultato sono funzionali ad adempiere a quanto prescritto dal Principio contabile applicato della programmazione: *“Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l’ente e l’impatto economico, finanziario e sociale che avranno”*.

Gli indicatori selezionati nel presente documento sono pertanto **indicatori di impatto**, sono volti cioè a misurare, per quanto possibile, l’impatto che le politiche dell’Ente hanno sulla comunità e il grado di **efficacia** delle stesse tramite la rilevazione di dati di **outcome**.

Tale tipologia di indicatore si differenzia dall’indicatore di attività o gestionale, che è utile a misurare l’efficienza della struttura dell’ente e la capacità di portare a termine i compiti affidati mediante gli strumenti di programmazione gestionale (PEG) e di valutazione (Piano degli Obiettivi/Piano delle Performance); questi indicatori sono rilevati attraverso dati di output.

Per esemplificare: per l’obiettivo *“Ridurre la produzione dei rifiuti”*, l’impatto sarà misurato dall’incremento della percentuale di raccolta differenziata, l’indicatore di attività potrà essere invece il numero di campagne di sensibilizzazione effettuate, l’attuazione di un nuovo modello di raccolta, ecc....

Solo nel caso in cui l’indicatore di impatto non sia rilevabile, si è scelto di selezionare indicatori che rientrano nella misurazione delle attività, cercando quelli che potessero rappresentare una proxy degli indicatori di impatto.

Per ogni indicatore è rilevato un valore di riferimento, l’ultimo disponibile, e un target fino alla fine del mandato amministrativo. In questo modo sarà possibile di anno in anno verificare, tramite la misurazione del raggiungimento dei target, il grado di efficacia delle strategie, avendo altresì a disposizione un cruscotto in grado di identificare le aree che necessitano di correzioni o miglioramenti dell’azione politica.

Il target può essere crescente nel tempo o costante: per politiche in cui le performance dell’ente sono già di alto livello, infatti, l’obiettivo che ci si pone è di mantenere tale alto livello.

Infine è opportuno sottolineare che spesso negli ambiti di intervento delle politiche dell’ente, altri soggetti del territorio o istituzioni di livello sovraordinato agiscono con proprie azioni e per tale ragione gli impatti non dipendono strettamente dall’intervento dell’ente. Ad esempio sul livello di dispersione scolastica agisce l’ente con progetti specifici, la scuola, le famiglie e le politiche ministeriali. Da un lato quindi sono stati scartati gli indicatori su cui l’ente incide troppo marginalmente, ma si è cercato di conservare quelli più strategici, sebbene l’ente stesso non sia l’unico soggetto che in grado di governarli.

Una particolare attenzione viene dedicata alla rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini in particolare nei servizi alla persona, (questionari di customer satisfaction) in quanto in questi servizi prioritaria è l’attenzione al gradimento nel complesso ma anche nelle sue componenti, ed anch’esso diventa strumento per correggere e allineare strategie organizzative funzionali al migliore esercizio del servizio pubblico.